ANNO XL — MATTINO — TORINO, *Domenica 1 Aprile 1906* — MATTINO — NUM. 91

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Trim.
Italia, Tripoli, Eritrea | 40 | 20 | 10
Estero qualunque destinazione | 80 | 40 | 20

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Franque, non fectur

LE INSERZIONI

HA...

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

La Conferenza di Algesiras è finita.

L'accordo è raggiunto su tutte le questioni.

(Per dispaccio alla STAMPA).

ALGESIRAS, 31, ore 13,6'.

Finalmente la Conferenza ha raggiunto, SU TUTTE LE QUESTIONI, l'accordo, il quale sarà ratificato nel pomeriggio nella seduta plenaria.

I termini dell'accordo.

Algesiras, 31, ore 16.

L'accordo completo su tutti i punti è intervenuto in un lungo colloquio fra Revoil e Tattenbach dalle 11 a mezzogiorno. La ripartizione dei porti per la organizzazione della Polizia si è regolata così: agli spagnuoli, Tetuan e Larache; ai francesi e spagnuoli, la Polizia mista a Casa Bianca e Tangeri; ai francesi, gli altri quattro porti di Mogador, Safi, Mazagan e Rabat. La durata dell'accordo sulla Polizia è fissata in cinque anni, a cominciare dalla ratifica.

L'accordo per la Banca stabilisce: la cessione alla Banca del diritto di preferenza del Consorzio dei banchieri francesi contro due quote di capitale; di modo che la Francia avrà tre quote, mentre gli altri paesi ne avranno una, i diritti spettanti ai portatori del prestito francese 1904 essendo conservati e riconosciuti. La questione dei censori rimane risoluta come venne prima proposto. La Banca avrà quattro censori designati: dalla Banca d'Inghilterra, dalla Banca di Francia, dalla Banca Imperiale tedesca e dalla Banca di Madrid.

Il controllo doganale.

Algesiras, 31, ore 20.

Ecco il testo dell'accordo concluso stamane dal Comitato di redazione sull'articolo 20 del regolamento per le dogane:

« Il valore delle principali merci tassate dalle dogane marocchine verrà fissato ogni anno dalla Commissione pei valori doganali, riunita a Tangeri, composta: 1.o di tre membri designati dal Governo marocchino; 2.o di tre membri designati dal Corpo diplomatico in Tangeri; 3.o di un delegato della Banca di Stato; 4.o di un agente della delegazione del prestito marocchino, al 5 0/0, 1904. Si creerà, inoltre, un Comitato doganale composto di un membro del Corpo diplomatico, ovvero consolare, designato dal Corpo diplomatico in Tangeri, di un commissario speciale di Sua Maestà sceriffiana, di un delegato della Banca di Stato. Potranno essere aggiunti, a titolo consultivo, uno ovvero più rappresentanti del servizio delle dogane. Il Comitato potrà proporre a Sua Maestà sceriffiana misure atte ad apportare miglioramenti nel servizio, assicurare la regolarità del controllo e delle operazioni: ormeggi, sbarco, imbarco, trasporto per terra, manipolazione delle merci all'entrata, ovvero all'uscita, magazzinaggio, stima, liquidazione, cessione delle tasse.

« Colla creazione di un Comitato delle dogane non si arrecherà alcun danno ai diritti stabiliti a favore dei portatori dei titoli dagli articoli 15 e 16 del contratto pel prestito del 12 giugno 1904. Questo Comitato nominerà da dodici a venti membri onorari domiciliati al Marocco, che la Commissione consulterà quando si tratterà di fissare i valori e tutte le volte che lo crederà utile. Tali membri onorari verranno scelti sopra una lista di notabili e commercianti designati da ciascuna Legazione per gli stranieri e dal rappresentante proporzionatamente alla importanza del movimento di ciascun paese. La Commissione verrà nominata per tre anni. La tariffa pei valori così fissata servirà di base per gli estimi, che si faranno da ciascun Ufficio dell'Amministrazione delle dogane marocchina. »

L'accordo completo registrato.

Algesiras, 31, ore 20.

Alla seduta del pomeriggio, che è terminata alle ore 18, la Conferenza ha registrato l'accordo completo. La Conferenza ha designato il Comitato che preparerà il Protocollo.

La tariffa dei valori sarà affissa negli Uffici di dogana e nelle Cancellerie delle Legazioni a Tangeri. Sarà suscettibile di essere rivedata dopo sei mesi, se delle modificazioni notevoli sono avvenute nel valore di certe merci.

Articolo 18 *bis:* « Un Comitato permanente delle dogane è istituito a Tangeri e nominato per 3 anni. »

L'articolo 23 del regolamento della Banca è stato modificato nel modo seguente: « Tuttavia due parti eguali a quelle riservate da ciascun gruppo di sottoscrittori sono attribuite al Consorzio delle Banche firmatario del contratto del 12 giugno 1904, in compenso della cessione che sarà fatta dal Consorzio alla Banca di Stato al Marocco: primieramente dei diritti specificati all'articolo 33 del contratto secondo: del diritto inscritto all'articolo 37 del contratto concernente il residuo disponibile delle entrate doganali, sotto la riserva espressa del privilegio generale conferito, in prima linea, ai portatori di titoli per la totalità dei prodotti delle dogane dall'articolo 11 del stesso contratto. »

Stracciche della polemica fra il "Temps„ e la "Norddeutsche Allgemeine Zeitung„

Berlino, 31, ore 20.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, rispondendo al *Temps* del 29 marzo, il quale affermava che le dichiarazioni della *Norddeutsche* circa le istruzioni date a Cassini dal suo Governo erano cagionate da informazioni erronee, scrive: « Siamo in grado di pubblicare il seguente telegramma indirizzato dall'ambasciatore tedesco a Parigi al Ministero degli esteri a Berlino:

« *Parigi, 30.* — L'ambasciatore di Russia mi comunica di aver novamente fatti acerbi rimproveri al signor Tardieu per la sua polemica e avergli dichiarato d'aver pronunciato le seguenti parole nella sua discussione con me: « Mancanza di tatto, alterazione di verità. »

Il 31 marzo del 1905 segnerà una data memoranda nella storia dei nostri giorni; perchè se era opinione ormai che — comunque finisse questa laboriosa Conferenza — in ogni modo non si sarebbe avuto la guerra, l'averla finita col pieno accordo delle Potenze su tutte le questioni significa avere consolidata viemmaglio quella pace che è l'aspirazione di tutti i popoli e dev'essere pure quella di tutti gli uomini di Stato. Ora che questa benedetta Conferenza sta per chiudersi, si respira meglio e viene più spontaneo quell'inno alla pace, che ancora pochi giorni fa pareva non dovesse essere del tutto sincero.

Non è il caso di rifare la storia della genesi e degli sviluppi della Conferenza, perchè tutto quanto fu conosciuto, è stato esposto ai nostri lettori nei più minuti particolari. La Conferenza è incominciata il giorno 16 gennaio con una solenne seduta plenaria inaugurale e si è chiusa oggi: così è durata due mesi e mezzo — un tempo assai lungo se si considera lo stato d'animo della pubblica opinione, impaziente di togliersi questo incubo, abbastanza breve se si tien conto della natura del litigio, delle infinite soste e difficoltà incontrate per via, delle acerbe polemiche della stampa, e sopratutto della grandezza dello scopo raggiunto.

***

Pareva che la questione del Marocco fosse giunta ad Algesiras — la piccola e ormai celebre città della Spagna — quasi definita fra le due principali Potenze interessate nelle celebri Note scambiatesi fra i Gabinetti di Parigi e di Berlino, fra Rouvier e Radolin. Il punto in cui pareva che l'intesa fosse già raggiunta era questo: « Riconoscimento per parte della Germania della situazione fatta alla Francia nel Marocco dalla contiguità su un lungo tratto dell'Algeria e dell'Impero sceriffiano e dalle relazioni particolari che ne risultano fra i due paesi, come pure dall'interesse speciale che risulta per la Francia e ciò che l'ordine regni sull'Impero sceriffiano ». La Francia, prima di arrivare ad Algesiras, dove fu condotta dalla Germania, aveva già sacrificato a quest'ultima un ministro degli esteri — proprio quello che aveva impostato la vertenza! Avrebbe essa potuto sacrificare ancho la sua speciale posizione di confinante col Marocco? Tutta la Conferenza si è svolta lì.

Almodovar — nel suo discorso inaugurale della Conferenza — aveva riassunto così il compito della medesima:

« Signori, stabilendo il programma che deve servire di base alle nostre deliberazioni, le Potenze che hanno contribuito direttamente a prepararlo, come quelle che vi hanno aderito in seguito, manifestarono chiaramente l'interesse a che l'ordine, la pace e la prosperità regnino nel Marocco: tale scopo è per se stesso tanto desiderabile da parte del Sultano quanto vantaggioso per gli altri Governi a causa della influenza che la pace eserciterà sullo sviluppo del commercio e sulle relazioni delle nazioni coi Maghzen.

« Le Potenze sono pure d'accordo nel riconoscere che questo scopo prezioso non potrebbe raggiungersi se non mediante l'introduzione di riforme nell'impero: riforme basate sul triplice principio: sovranità del Sultano; integrità dei suoi Stati; uguaglianza di trattamento in materia commerciale, cioè « porta aperta ».

Pensieri di pace e di conciliazione animavano tutti. Tutti, in fondo, si accordavano nel dire che, dati i principii fondamentali della Conferenza, l'accordo non sarebbe stato difficile, ed il nostro venerando delegato Visconti-Venosta (al quale era serbata una parte importante e difficile: quella di paciere) fin dal 18 gennaio diceva: *Quest'affare del Marocco deve aggiustarsi e si aggiusterà.*

***

Ma se la Francia e la Germania avevano posto le basi dell'intesa prima di andare ad Algesiras, si vide poi come, a quelle basi non fossero salde, e non vi fosse stata sufficiente sincerità da ambe le parti. Fatto sta che quando le singole questioni vennero sul tappeto nei loro particolari sorse una selva fitta di difficoltà e di divergenze: ricordiamo le lunghe, interminabili discussioni sul contrabbando, sulla Polizia, sulla Banca, ecc. La Francia voleva salvi quanto più fosse possibile i suoi speciali interessi di confinante; la Germania voleva che fosse affermato, proclamato in tutto il principio della eguaglianza assoluta di tutte le nazioni. Ridurre queste due tendenze divergenti a una meta comune non era facile, ed ecco perchè il successo deve esser titolo di grande onore per quanti vi hanno cooperato.

Non mancarono ore di scoraggiamento in questi due mesi e mezzo di litigiosa contesa, ed all'Italia in particolar modo non mancarono le amarezze, che sono destinate sempre a chi fa opera di pace.

Noi, tuttavia, non disperammo mai dell'esito finale, e fummo i primi a dare la notizia che l'accordo era stato virtualmente raggiunto per le particolari informazioni del nostro inviato speciale, il quale ci telegrafava la *buona novella* fino dal giorno otto di questo mese.

Dopo quel giorno s'ebbero ancora momenti di incertezza e anche di timore. Vi fu anche un istante in cui i corrispondenti fecero credere che la Conferenza potesse risolversi in un insuccesso. Ma, come ci diceva in un suo fonogramma il nostro corrispondente politico di Roma, quelle paure erano più nelle polemiche giornalistiche che nella sostanza delle cose. Come sempre, quando si fa un contratto, la Germania e la Francia avevano chiesto molto in principio, per venire in seguito a reciproche concessioni. Così la Germania ebbe assicurato il principio egualitario internazionale sulla questione dei commerci e delle finanze: porta aperta e giusta distribuzione delle quote della Banca, e la Francia ottenne di avere essa, colla Spagna, l'incarico della Polizia, pur sotto un ispettorato e una più o meno formale vigilanza del Corpo diplomatico di Tangeri.

Per questo modo ad Algesiras non ci sono stati nè vinti nè vinti, e tutti possono venirsene via senza che al loro orgoglio nazionale sia stato recata una di quelle offese, che sono germi di torbidi più o meno lontani. La Conferenza di Algesiras ha anticipato l'olivo della prossima Pasqua.

La « colonizzazione interna » agli Uffici della Camera.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 31, ore 21,45.

Stamane gli Uffici primo e terzo hanno discusso il disegno di legge per la colonizzazione interna.

Nell'Ufficio primo, Massimini critica il disegno di legge, perchè non contempla i latifondi privati. Col progetto vengono posti a disposizione delle Cooperative, delle Collettività agrarie, ecc., i soli fondi del demanio dello Stato, e questi sono i peggio e i più sterili. Quanto ai beni delle Provincie, Comuni, Opere pie, trattasi di facoltà e non di obbligo. Giudica insufficienti i fondi del nuovo Istituto e non abbastanza cautelati nell'impiego.

Bergamasco si dichiara favorevole al progetto, confuta le ragioni esposte dall'onorevole Massimini. Oltre all'enorme emigrazione, ricorda che in Italia vi sono regioni a popolazione esuberante, la quale non emigra e cresce continua difficoltà e pericoli all'ordine pubblico e rende necessari di tanto in tanto i noti lavori di Stato che rappresentano notevoli sacrifizi finanziari, mentre d'altra parte è notevole la superficie di terreno spopolata, incolta o coltivata molto estensivamente, di spettanza dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e delle Opere pie. Esprime la convinzione che la legge in discussione riuscirà ad iniziare la grande opera patriottica, nè troppo si preoccupa se qualcuno dei dieci milioni, che lo Stato somministra al nuovo Istituto, andrà perduto; il sacrificio non sarebbe troppo grave quando la colonizzazione interna fosse seriamente iniziata.

Viene eletto commissario Massimini.

Nell'Ufficio terzo Pozzi si dichiara in massima favorevole al progetto, che sembra più che altro un tentativo di esperimento. Sull'art. 1.o osserva che dovrebbero formarsi delle Associazioni che valgano di tramite fra l'Istituto che si fonda con la legge e le Cooperative.

Materi crede che la legge, tanto attesa, andrà a finire con tante altre che rimasero inattuate. Se qualche beneficio venne alla colonizzazione interna, fu per l'iniziativa privata, che è quasi trascurata dalla legge.

Di Stefano approva il concetto informatore della legge. Se non si incoraggia l'Istituto dell'enfiteusi, si avranno dannose conseguenze nell'applicazione della legge.

Venditti dice che nel Mezzogiorno si sta formando una specie di manomorta in mano degli Istituti di Credito fondiario, occorre rivolgere tutti gli sforzi alla formazione di un vero Istituto di credito agrario che non può sorgere senza forti aiuti dello Stato.

Aboni si dichiara in massima favorevole al progetto di legge. Però ritiene necessario che vi si dovranno apportare molti emendamenti. Nei riguardi alla Sardegna ricorda la sproporzione fra popolazione e territorio e dubita che il progetto possa aver ivi pratica applicazione.

Placido, Jatta, De Amicis e Materi propongono il seguente ordine del giorno che viene approvato:

« L'Ufficio, facendo voti che sia meglio assicurato, per la colonizzazione interna, il concorso dell'iniziativa privata, passa alla nomina del commissario. »

E' eletto Pozzi.

Il controprogetto della Commissione sul sequestro dei giornali.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 20:

La Commissione che esamina il progetto sul sequestro dei giornali ha approvato il concetto trovando insufficiente ed oscuro le disposizioni del testo ministeriale. La Commissione si accordò su una nuova proposta di Fasoli, che comprende due articoli: il primo dispone che non si possa procedere al sequestro degli stampati se non in seguito a sentenza definitiva, mantenendo il sequestro soltanto per i reati contro il buon costume colla confisca di tre copie. Il secondo articolo abroga ogni disposizione in contrario. Fu eletto relatore Fasoli.

La relazione — dice la *Tribuna* — sarà presentata martedì alla Camera.

Un progetto su incompatibilità parlamentari.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 19:

I deputati repubblicani e socialisti hanno presentato il seguente progetto di legge per modificazioni alla legge elettorale politica:

« Aggiunta all'art. 82 (il quale dispone: « Non possono essere eletti deputati al Parlamento i funzionari ed impiegati, ecc., ad eccezione, ecc. »): « I suddetti funzionari ed impiegati, di cui alle lettere *b, c, d, e, f, g,* non saranno tuttavia ineleggibili quando essi copriano uffici di capo-gabinetto e di direttore generale in un Ministero e non se ne siano dimessi almeno sei mesi prima. »

La Camera prenderà giovedì prossimo le vacanze?

Ci telefonano da Roma, 31, ore 20:

Secondo la *Vita*, è opinione diffusa a Montecitorio che le vacanze pasquali saranno prese non più tardi di sabato prossimo, e secondo altri giovedì, 5. Probabilmente la Camera riprenderà le sue sedute il 3 maggio.

Camera dei Deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 31 marzo.

Roma, 31, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 14.

Le case di Garibaldi in proprietà dello Stato.

DE NOVELLIS, segretario, dà lettura di alcune proposte di legge, fra le quali: degli onorevoli Villa, Romussi, ed altri, per dichiarare di proprietà nazionale la casa di Giuseppe Garibaldi, in Caprera; dell'on. De Tilla, sulla indennità di residenza agli impiegati nei centri più popolosi dello Stato.

Agenti stranieri in Italia.

SANTINI interroga il ministro dell'interno sulla sorveglianza di agenti stranieri ai loro connazionali in Italia.

DE NAVA, sottosegretario dell'interno, risponde che non gli risulta che agenti di Polizia straniere sorveglino e perseguitino i propri connazionali in Italia.

SANTINI si riferisce a casi di persecuzione di cittadini russi, e invita il Governo ad occuparsi meglio della cosa. *(Bene!)*

L'esercito negli incidenti di polizia.

SANTINI interroga il ministro della guerra sul modo col quale il Governo intenda efficacemente provvedere alla tutela del prestigio, dell'incolumità e della vita delle regie truppe e degli agenti dell'ordine pubblico, e garantire la proprietà dei contribuenti.

MARAZZI, sottosegretario della guerra, risponde che la condotta delle Autorità militari è determinata dai regolamenti. Se essi presenteranno lacune, si potranno migliorare.

DE NAVA aggiunge che si sono date disposizioni perchè non si rinnovino inconvenienti recentemente lamentati.

SANTINI ha mantenuto questa interrogazione, che aveva rivolto al Ministero precedente, non solo perchè il ministro della guerra è ancora lo stesso, ma perchè ritiene che il Ministero presente abbia peggiorato l'indirizzo del precedente relativamente all'intervento dell'esercito negli incidenti di Polizia.

Per l'elezione di Bitonto.

Il PRESIDENTE annunzia che la Maggioranza della Giunta propone l'annullamento, e la Minoranza la convalidazione dell'elezione del Collegio di Bitonto (eletto Caprussi).

FALCIONI, osservando che gli elettori del Caprussi, e non quelli dei suo competitore, furono sopraffatti, e tuttavia risultarono in maggioranza, si unisce alla proposta della Minoranza.

BIANCHI EMILIO non crede che si possa convalidare un'elezione nella quale la libertà degli elettori fu violata da entrambe le parti.

CANETTA dichiara di essere favorevole alle conclusioni della Maggioranza della Giunta, e confida che la Camera vorrà approvarle, non fosse che per atto di protesta contro metodi che si adoprano abitualmente in certi Collegi. *(Rumori e segni d'impazienza)*

GALLINI (della Giunta) in nome della Minoranza della Giunta delle elezioni sostiene che alcune violenze lamentate avvennero solamente a Terlizzi e per parte dei partigiani dei due candidati, epperciò, considerata la grande maggioranza avuta dal Caprussi, crede che la Camera possa con coscienza convalidare la sua elezione. *(Rumori in vario senso)*

TURATI dice che per la sincerità del suffragio elettorale *(vive approvazioni)* si deve annullare l'elezione del Collegio di Bitonto.

RICCIO, relatore, difende la proposta della Maggioranza della Giunta, sostenendo che l'annullamento dell'elezione del Collegio di Bitonto si impone per garantire la libertà del Corpo elettorale. *(Bene!)*

Il PRESIDENTE mette ai voti la proposta Falcioni, per convalidare l'elezione dell'onorevole Caprussi.

E' respinta; è invece approvata la proposta della Maggioranza della Giunta delle elezioni, per l'annullamento dell'elezione del Collegio di Bitonto.

Si riprende la discussione sul

Bilancio dell'Interno.

GIOVAGNOLI invoca la presentazione di una legge organica sullo stato degli impiegati civili, che ponga fine ad una condizione di piena incertezza e valga a dare ai funzionari pubblici, con la garanzia del loro diritto, più vivo il sentimento del loro dovere.

MALVEZZI domanda un nuovo organico del personale degli archivi.

LUCCA invoca riforme alla legge sulle municipalizzazioni.

MORABELLA lamenta che alle affermazioni teoriche di libertà non corrisponda sempre la pratica. Rileva lo scetticismo e lo scoramento del Paese nelle istituzioni rappresentative di fronte alle non lodevoli coalizioni e alleanze parlamentari. Crede che soltanto il suffragio universale possa rialzare la dignità del Parlamento.

Espone sovratutto le ragioni di giustizia che militano pel suffragio universale e combatte le obbiezioni che si oppongono ad esso, dimostrando infondato il timore che possa servir — strumento al partito clericale e ricordando le opinioni altra volta espresse dall'on. Sonnino. E' profondamente convinto che il suffragio universale infonderà nuova vita nelle nostre istituzioni parlamentari restaurando sulla sua vera base la sovranità nazionale. *(Approvazioni; congratulazioni)*

CANEVARI trae argomento da questa discussione per chiedere al presidente del Consiglio quale sia il suo pensiero in ordine alle gravi agitazioni agrarie della provincia di Roma. Segnala le continue agitazioni e le invasioni violente delle terre private. Lamenta che il Governo rimanga inerte e passivo di fronte a questi disordini sempre crescenti. Accenna particolarmente ai deplorevoli fatti di Sipicciano, Graffignano, Magugnano e Montefiascone, ove le Leghe di resistenza indussero i contadini ad invadere violentemente le terre private. *(Interruzioni degli onorevoli Cabrini e Santini e del presidente del Consiglio)*

La seduta termina alle ore 18.

Lunedì seduta alle ore 14.

Note alla Seduta.

Roma, 31, ore 18.

Quando *Santini* svolge la sua interrogazione su una studentessa russa, ad un certo punto esclama: « E' indegno che quella povera signorina fosse qui pedinata dalla Polizia russa..... »

Una voce a Sinistra: « Era pedinata da parenchi. » *(Ilarità)*

Santini: « No, non è qui il caso di schernire; è doloroso assai! »

Lo stesso interrogante risponde poi alle dichiarazioni del sottosegretario Marazzi a proposito delle offese recate dalla folla alla truppa ed agli agenti dell'ordine.

L'interrogante trova modo di parlare anche delle dimostrazioni dei coscritti di Reano, e rivolto all'on. Marazzi gli dice: « Andate a spiegare all'esercito il socialismo! »

Antolisei: « Il catechismo gli insegneremo! »

Santini: « Lei, piuttosto di interrompermi, risponda alla mia letterina. » *(Movimento di curiosità)*

Molte voci: « Quale? Quale? »

Antolisei, sorridendo: « Vada alla posta, e troverà la risposta! »

Altre voci: « Alla posta! Alla posta! »

Intanto l'on. Antolisei, che siede fra i suoi colleghi d'Estrema Sinistra, Bentini e Zerboglio, consegna all'on. Barzilai due lettere. Alcuni deputati si addossano attorno al deputato repubblicano per leggere le due lettere seguenti: « Onorevole collega, il giornale il *Messaggero*, nel suo resoconto della seduta parlamentare di ieri, reca la seguente interruzione del deputato Antolisei: « Parli pure, on. Santini, che tanto c'è la legge del perdono per lei. » Ora mi permetto pregarlo di aver la fine e squisita cortesia di dirmi se ella ha pronunciato quella interruzione, e, se l'ha veramente pronunciata, che cosa abbia inteso dire. La riverisco distintamente. — SANTINI. »

« Onorevole collega. Ho pronunciato la frase riportata dal *Messaggero*, e l'ho pronunciata perchè, come ella sa, la legge del perdono si applica soltanto a chi ha buoni precedenti. La riverisco. Devotissimo: ANTOLISEI. »

Quando incomincia la discussione sull'elezione di Bitonto, entrano nell'aula molti deputati. L'on. Falcioni parla fra i rumori altissimi della Camera, che in questa discussione è sempre impaziente di giungere alla votazione.

Al banco del Governo rimangono i sottosegretari Marazzi, Codacci, De Nava, Alessio e Chimienti.

La Camera prende interesse alla discussione quando ha la parola l'on. *Turati*, il quale termina dicendo: « O annullate questa elezione o la sincerità del suffragio sarebbe la più grande burla che si possa immaginare. »

Quando parla il relatore on. Riccio, nell'aula vi sono già circa 200 deputati. L'oratore è poco ascoltato e non appena termina di parlare, subito si grida: « Voti! Voti! ».

Finalmente il *presidente* mette ai voti la proposta di convalidazione. Si alzano a favore di questa proposta soltanto i giolittiani, fra i quali notati Marsengo-Bastia, Facta, Schanzer, De Bellis. L'on. Giolitti non è presente. Dell'Opposizione rimangono seduti, insieme all'Estrema e ai ministeriali, tutti i democratici costituzionali, fra i quali Gallo, Wollemborg, Fradeletto. La proposta di annullamento è approvata a grande maggioranza. Esclamazioni ironiche all'Estrema verso i giolittiani, i quali invece rimangono un po' mortificati.

Quando si riprende la discussione sul bilancio degli interni sono presenti appena 30 deputati. Primo oratore, punto ascoltato, è l'on. Giovagnoli. Al banco del Governo siedono Sonnino, Majorana, Salandra.

L'on. *Lucca* parla fra la viva attenzione della Camera. Dichiara di appoggiare la proposta dell'on. Turati e dei suoi colleghi di controllare i fondi segreti; « ma aggiunge un controllo — aggiunge — l'on. Turati dovrebbe cambiare nome a questi fondi. »

Turati: « Li chiameremo basi fondi ». *(Ilarità).*

Lucca: « Potrebbe darsi, on. Turati, che noi ci trovassimo d'accordo su questo argomento, perchè è ora di finirla con il credere che da questi banchi di Destra idee liberali e moderne non possano partire ». *(Approvazioni).*

Mirabelli, ad un certo punto, dice che un prefetto delle provincie meridionali ha ordinato ad un sindaco di provocare un voto di plauso al Ministero Sonnino. *(Commenti).*

Sonnino: « Spero che non crederà che sia partito da noi quell'ordine. »

Mirabelli: « No, no; ciò però mi dimostra che cambiando il maestro di cappella, rimangano i vecchi sistemi. »

Una voce: « Dica il nome del prefetto. »

Mirabelli: « Non posso *(commenti)*, mi sono impegnato a non fare il nome ». Prosegue dicendo che l'Istituto parlamentare è inquinato. *(Commenti).*

Una voce: « Come vi rimedierete? »

Mirabelli: « E facile la diagnosi, il rimedio no. »

L'on. *Canevari* si fa interrompere spesso: egli tratta degli usi civici, e si duole che il Governo non si valga della forza pubblica per impedire la grave agitazione scoppiata nella provincia romana.

Una voce: « Che dovrebbe fare il Governo? »

Canevari: « Questo stato di cose turba profondamente l'ordine pubblico; fino a quando durerà questo stato di cose? »

Santini: « Se dura il Governo, creda pure che durerà ». *(Rumori).*

Voci all'Estrema: « Ma la faccia finita. »

Sonnino: « Si è fatto quello che era possibile. Quando si richiese la truppa abbiamo mandato la truppa, quando si doveva dar querela l'abbiamo data; ma abbiamo cercato di conciliare sempre. Era l'unica cosa che si poteva fare, a meno che non avessimo voluto ordinare la fucilate ». *(Benissimo; vive approvazioni).*

Cabrini: « On. Sonnino, se qual è il grande delitto che non gli viene perdonato? Quello di aver chiamato a far parte della Commissione l'on. Bisolati. *(Benissimo!)* Se avesse chiamato invece un proprietario, avrebbe visto che l'on. Santini e i suoi colleghi sarebbero stati soddisfatti ». *(Approvazioni)*

Santini vorrebbe interrompere ancora, ma la sua voce è coperta dalle urla generali.

L'on. *Canevari* prosegue a sostenere la sua tesi, interrotto spesso dall'on. *Sonnino*, che gli ripete: « Ma io non voglio mandare i soldati a tirare le fucilate. »

Con questo incidente termina la seduta.

L'esame del progetto pel Mezzogiorno

Ci telefonano da Roma, 31, ore 21:

La Commissione che esamina i progetti per il Mezzogiorno ha ripreso la discussione prendendo cognizione delle risposte date dal Ministero ai quesiti proposti da una Commissione. Furono approvate le riserve sulle disposizioni per la viabilità.

Ampia discussione provoca l'avocazione graduale dell'istruzione elementare allo Stato.

Orlando crede che merita lode il Governo per le disposizioni proposte di svolgere i maggiori sussidi ed aiuti ai Comuni. Orlando desidererebbe che si rendesse obbligatoria la costruzione degli edifici delle scuole. Trova provvido l'aumento delle scuole serali, ma critica la facoltà di indole politica che si mantenne alla Commissione centrale.

Giuseppe, Morando, Mazziotti, Larussa, Chimirri ed altri si mostrano favorevoli al progetto.

Si approva il progetto Chimirri-Orlando di sopprimere l'esclusione dai capoluoghi di provincia con popolazione non superiore a 20,000 abitanti, purchè i sussidi accordati a ciascun Comune non possano superare 100,000 lire. In caso di concorso a più domande saranno criteri di preferenza il maggiore disagio dei Comuni e le peggiori condizioni degli attuali edifizi scolastici.

La realtà storica di "Madame Bovary„

Forse più d'uno fra i lettori dell'immortale romanzo di Gustavo Flaubert, di questo capolavoro che costò all'autore anni ed anni di indicibili fatiche (durate con una tenacia che fa della *Correspondance*, in cui ne sono rivelate, un monumento unico di educativa probità letteraria), e dal quale l'autore non ritrasse che la somma derisoria di cinquemila franchi, si sarà domandato se il Flaubert abbia costruito la sua narrazione su elementi reali, o non piuttosto l'abbia creata tutta col suo sforzo d'ingegno. E forse, nella mancanza di dati, sarà stato proclive a concludere per la seconda ipotesi, poichè la vita cenobitica condotta dal terribile lavoratore di Croisset sembra meno propizia a fornire di documenti umani il suo lavoro; e, d'altra parte, le evocazioni perfette del mondo antico in *Salammbô*, nella *Tentation de Saint-Antoine*, in *Hérodias* dicono come egli potesse vedere con gli occhi dell'immaginazione la realtà ideale, composta e perfetta in tutti i suoi particolari, e ritrarla come se l'avesse viva dinanzi.

Ma le pagine che un critico d'arte francese, Gerôme Doucet, ha dedicato ad una nuova edizione del romanzo, che si può dire definitiva, procurata dall'editore Ferroud ed illustrata religiosamente con disegni delle persone e dei luoghi dal pittore A. De Richemont, vengono a sciogliere il nostro dubbio, mostrandoci i personaggi mortali da cui il Flaubert trasse i tipi della sua immortale creazione.

« Gli amici ed i contemporanei del Flaubert — dice il Doucet — sono pressochè tutti discesi nella tomba: Bouilhet, il conte d'Osmoy, Daudet, Zola, per non citare che i più noti. Solo, fra i grandi di cui il Flaubert gradì l'amicizia letteraria, rimane il Tolstoi; ma vivono ancora parecchie altre persone di molto minor fama che il Flaubert conobbero e praticarono, e che ci offrono ricordi precisi e curiosi che è bene raccogliere.

« Per comprendere interamente la splendida verità di *Madame Bovary* occorre essere vissuti in Normandia. Appare allora intera la sincerità delle pitture di cui il Flaubert arricchì i suoi romanzi: si possono apprezzare al loro giusto valore le sue qualità di storico locale, di pittore di costumi, di evocatore di ambiente.

« Soltanto i conoscitori della Normandia possono ricordare M. Lapierre, il direttore del *Nouvelliste de Rouen*, che fu amico di Flaubert e che « crebbe », per così dire, Maupassant, fornendogli la maggior parte degli argomenti delle sue novelle e agridandolo come un fanciullo nelle ore difficili della sua vita; George Dubosc, l'allievo di Noël; Emilio Deschays, tipografo e collezionista; sua vita; Georges Dubosc, l'allievo di Noël; Emilio Deshays, tipografo e collezionista; Pinchon, acuto cronista degli aneddoti normanni; bisogna aver percorso le strade fiancheggiate dai meli, fra le ammirabili prateries del paese; bisogna aver sofferto nella mattinosa città di Rouen della mediocrità provinciale di cui Flaubert fu il martire ribelle, per ben comprendere ed analizzare la sua magistrale *Madame Bovary*.

« L'anima di Flaubert si dilatava con gioia dinanzi alla meraviglia del passato della sua città, pur risedere ferita dalla goffaggine borghese. Flaubert ebbe l'odio del popolo di Rouen, di quei borghesi che avrebbe voluto mettere « in salamoia », e che cercava di esasperare indossando stravaganti calzoni messicani.

« Nelle sue lettere, il Flaubert discorre spessissimo di *Madame Bovary*, dipingendo le torture sopportate nello scrivere quelle trecento pagine, la lentezza con la quale ne copiava e ricopiava i capitoli per castigare il suo stile, per mettersi al livello morale della creatura che aveva scelta a protagonista, egli, il poeta di *Salammbô!* Vi si legge che il « soggetto è fuori della sua anima, che non mai la sua personalità gli è stata più inutile ». Ciò ne indica che lo ha visto intorno a sè e che si è piegato per forza alla verità ed alla vita. Dice ancora: « Conservo nei miei cassetti frammenti di stile, contenenti processi verbali così atroci, che ho paura di aprirli ».

« Consta infatti che la signora Flaubert, madre di Gustavo, lo rimproverò di aver nella *Madame Bovary* scritto la storia della moglie di un amico di suo padre. Il Flaubert, per non addolorare la madre, che adorava, negò, ma la rassomiglianza era troppo precisa ed evidente, e la signora Flaubert potè anche riconoscere nel romanzo il proprio marito, che il Flaubert presentò episodicamente nella nobile figura del vecchio dottore.

« Il padre del Flaubert era infatti medico a Rouen e medico stimato. La famiglia abitava in un sobborgo di Rouen, in un sito detto *La croix de Jonville*, da cui Flaubert trasse il nome di Jonville da lui dato al paese del romanzo. Ma in realtà questo villaggio è quello di Ry, situato poco lungi da Rouen e poco conosciuto. Ry corrisponde esattamente al villaggio del libro. Vi si trovano « la chiesa » il piccolo cimitero che la circonda, chiuso da un muro ad altezza d'uomo »; i mercati coperti da un « tetto di tegole sostenuto da una ventina di pali », il municipio fatto « su disegno di un architetto di Parigi », l'unica via, lunga un « tiro di fucile », la farmacia di Homais e l'albergo situato di fronte ad essa.

« Il farmacista, morto qualche anno fa, era il figlio di colui che il Flaubert mise in caricatura nell'immortale Homais: è da lui che ho sentito il racconto di quella Delphine D..... che fu l'originale di Emma Bovary. Egli mi mostrò anzi il piccolo armadio e la fiala d'arsenico con l'etichetta rossa con su scritto *Veleno*, che Emma prese per avvelenarsi.

« Il farmacista si ricordava della scena. Emma si torceva dai dolori, e non voleva dire ciò che avesse ingoiato. Il farmacista Homais andò a cercare il bambino per intenerirla e farle confessare, non senza difficoltà, che aveva ingoiato arsenico.

« Egli mi indicò anche il piccolo cimitero e la tomba di Madama Bovary, sulla quale il marito pianse. Mi indicò la prima casa abitata dai Bovary, che l'apertura di una

nuova strada ha fatto scoprire. Ne rimane ancora il giardinetto con « la scalinata di pietra, che conduce al pascolo, che Emma attraversava sopra il ponticello delle mandre, per andare alla Huchette ». Mi mostrò anche la casa ove morì Emma, e mi condusse presso il « père Tôrain », l'antico contraente della diligenza di Rouen. Flaubert lo dipinse sotto il nome di *Hivert*, che è quasi *Homais*, anagramma di Thérain.

« Questo sistema di composizione dei nomi ha servito a Flaubert anche per il fiume. Egli la disse *La Risule*. Ora al termine di Ry scorre la *Lieure*: Flaubert ne fece *Ricule*.

« Il nome di Bovary non fu preso dal luogo. Flaubert aveva conosciuto al Cairo un albergatore detto Boveret. Questo nome lo aveva colpito, ed egli disse spesso che l'utilizzerebbe in un libro, e di Boveret e Ry fece Bovary.

« Il *père Thérain* è morto tantè a novant'anni. Egli si ricordava di aver condotto più volte Emma Bovary a Rouen. Del resto, la suocera di Delphine D...., madre di Eugenio D.... era molto intima della signora Flaubert madre. Ella si recava spesso dalla Flaubert per raccontarle gli intrighi amorosi della nuora, e Flaubert, fanciullo, udì cento volte la storia di colei che doveva poi essere Madama Bovary.

« Il Thérain si ricordava di aver condotto spesso anche il Flaubert da Rouen. Raccontava, egli, grande chiacchierone, con una certa amarezza, che Flaubert era di poche parole. Thérain ricordava pure Léon, divenuto notaio, e mi mostrò l'alloggio di Binet, che tornava i passatempi, e quello dell'abate Bournisien. Egli mi raccontò che Rodolphe, che si disse « imbarazzato » quando la Bovary gli domandò denaro, finì poi di rovinarsi completamente. Emigrò in America, poi ritornò a Parigi, dove si uccise in pieno *boulevard*. »

Il Docuet assicura che tutti i personaggi del romanzo erano facilmente identificabili con abitanti di Ry. Sembra persino che una specie di sentimentalità borghese sia rimasta nelle anime delle buone donne del paese, più che non comporti abitualmente l'ambiente di provincia: eredità psicologica di quella che visse e morì oscuramente, per rivivere immortale nelle pagine del romanzo famoso.

Y.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa).

Seduta del 31 marzo.

Roma, 31, sera.

Presidenza del presidente Canonico.

La seduta è aperta alle ore 15.

Il PRESIDENTE commemora i defunti senatori Ferdinando Siccardi ed Enrico Turati.

Il presidente poi annunzia la seguente domanda di interpellanza dei senatori Di Camporeale e Palberti: « I sottoscritti interpellano il presidente del Consiglio e ministro dell'interno ed i ministri di grazia e giustizia e della guerra intorno ai provvedimenti che, riguardo alla crescente propaganda antimilitarista, intendono prendere coloro cui spetta la responsabilità della tutela delle istituzioni.

SACCHI, ministro di grazia e giustizia, prenderà gli opportuni accordi col presidente del Consiglio e col ministro della guerra per stabilire, col consenso degli interpellanti, il giorno in cui potrà svolgersi questa interpellanza.

Il PRESIDENTE invita i relatori già nominati di sollecitare le relazioni, perchè il Senato possa dopo Pasqua avere materia sufficiente per non interrompere più le sue sedute. Avverte poi che nell'entrante settimana il Senato dovrà radunarsi per alcune sedute, onde esaminare disegni di legge che hanno carattere d'urgenza.

Il Senato è convocato a domicilio.

Si leva la seduta alle ore 15,30.

La nuova Unione cattolica per l'azione diocesana.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 22:

Per lunedì prossimo è stata chiamata telegraficamente a convegno in Firenze il nuovo Consiglio direttivo dell'Unione popolare cattolica. Vi si leggerà la lettera con cui il cardinale Merry del Val, a nome del Papa, approva i nuovi statuti e vi si stabiliranno le norme fondamentali per l'azione cattolica diocesana. Queste norme stabiliscono una direzione diocesana italiana in conformità agli insegnamenti della Santa Sede, cioè dipendente in tutto e per tutto dal vescovo, e dovrà avere statuto e regolamento propri. So poi che il Papa, allo scopo di dare efficacia maggiore a questa organizzazione nella speranza che essa riesca a compaginare tutte le forze cattoliche in un solo pensiero, ha fatto sapere che intende esporre efficacemente il suo pensiero in materia di tanta importanza; quindi un atto pontificio verrà emanato in proposito da Pio X, al quale questi dice che i cattolici tutti si uniformino. Con tal mezzo il Papa ha fiducia che le Associazioni cattoliche italiane si raffozzeranno allo scopo di avvalersi efficacemente dell'azione. Spera inoltre che da questa risveglio la democrazia dissidente, quantunque cristiana, sarà sempre messa in tacere. Può darsi però che il Papa per troppo ottimismo si inganni.

Nell'adunanza indetta a Firenze per Consiglio del Papa si ripromettono nel Consiglio altri membri delle province meridionali, che erano state dimenticate.

Gli inviti sono stati partecipati dal prof. Toniolo, dell'Università di Pisa.

Zeta.

L'imminente esame delle accuse a Mercatelli

Ci telefonano da Roma, 31, ore 21:

Alle ore 10 di lunedì si riunirà il Consiglio del Ministero degli esteri per iniziare l'esame delle accuse contro Mercatelli. Ai membri del Consiglio sarà distribuita la relazione compilata dal Ministero, nella quale sono elencati 774 documenti. Nella prima seduta sarà interrogato Mercatelli. I lavori del Consiglio dureranno una ventina di giorni, perchè si interrogheranno molti funzionari della colonia.

Bollettino Militare

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, testè stampato, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

ARMA DEI CARABINIERI.

Pesano Carlo, colonnello, comandante la Legione di Torino, è nominato ufficiale della Corona d'Italia.

ARMA DI FANTERIA.

Petrualo Roberto, capitano ed ufficiale istruttore presso il Tribunale militare di Torino, è esonerato dalla detta carica ed è trasferito al 59 reggimento fanteria — Trioli Carlo, tenente nel 72 reggimento, sostituto ufficiale istruttore aggiunto presso il Tribunale militare di Alessandria, è nominato sostituto ufficiale istruttore presso il Tribunale militare di Torino — Pasquale Nicola, capitano nel 53 reggimento, è nominato sostituto ufficiale istruttore aggiunto presso il Tribunale militare di Alessandria, è trasferito al 72 reggimento — Pozzo, capitano in aspettativa speciale a Candelo (Vercelli), è richiamato in servizio presso il 60 reggimento — Turello Napoleone, capitano in aspettativa speciale, è richiamato in servizio presso il 72 reggimento — Bartolini Salimbeny Francesco, tenente nell'85 reggimento, è collocato in aspettativa per otto mesi — Minucci Gino, capitano nel 75 reggimento è collocato in aspettativa speciale per un anno — Paris Filiberto, tenente in aspettativa in Alessandria, è richiamato in servizio presso il 71 reggimento — Bissini Attilio, capitano nel personale di custodia di Stabilimento militare di pena, è trasferito al 71 fanteria — Bellei Michele, maggiore nel 72 reggimento, è trasferito al 52 reggimento — Venturi Giovanni, maggiore nel 1.o reggimento bersaglieri, è trasferito al 2.o bersaglieri — Daziano Carlo, maggiore nel 2.o reggimento bersaglieri, è trasferito al 1.o reggimento bersaglieri. — Gobbi G. Battista, capitano nel 78 reggimento, è trasferito al 37 reggimento — Vinaro Giovanni, capitano nel 70 fanteria, è trasferito nel 60 reggimento — Biondo Carlo, capitano nel 4.o reggimento bersaglieri, è trasferito al 7.o reggimento bersaglieri — Jachia Marco, tenente nel 60 reggimento, è comandato al comando della stazione ferroviaria di Torino — Calabresi Carlo, tenente nel 59 reggimento, è comandato a prestare servizio al comando militare della stazione ferroviaria di Torino.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Gli ufficiali inferiori di artiglieria in servizio attivo nell'esercito permanente ed inscritti nell'Annuario militare con l'anzianità del marzo 1898 e marzo 1901, sono ammessi rispettivamente al secondo ed al primo aumento quinquennale dello stipendio.

PERSONALE DA FORTEZZA.

Catitti Francesco, maggiore nel 2.o regg. artiglieria da costa, è trasferito nel personale da fortezza e destinato alla Direzione d'artiglieria a Genova ed incaricato del comando del forte Mologni.

Gli ufficiali inferiori appartenenti al personale da fortezza in servizio attivo nell'esercito permanente ed inscritti nell'Annuario militare con l'anzianità del marzo 1900, sono ammessi al primo aumento sessennale dello stipendio.

CORPO SANITARIO.

Papale Raniero, tenente medico presso l'Ospedale militare di Novara, è trasferito al 19 reggimento fanteria.

CORPO DEL COMMISSARIATO.

Alessandri Antonio, colonnello commissario e direttore del Commissariato del I Corpo d'armata, è collocato a riposo, inscritto nella riserva e nominato commendatore della Corona d'Italia — Barocelli Arturo, tenente-colonnello commissario della Direzione del Commissariato del III Corpo d'armata, è promosso colonnello commissario e nominato direttore del Commissariato del I Corpo d'armata — Colecchi Ugo, maggiore commissario alla Direzione del Commissariato del IV Corpo d'armata, è trasferito alla Direzione del Commissariato del X Corpo d'armata.

CORPO CONTABILE.

Agnini Luigi, maggiore contabile alla Direzione del Commissariato del I Corpo d'armata, è trasferito all'Ospedale di Firenze colla carica di relatore e direttore dei conti — Prato Pietro, capitano contabile all'Ospedale di Genova, è trasferito al Deposito di allevamento cavalli di Bonorva — Bilancieri Luigi, tenente contabile presso la Legione dei carabinieri di Napoli, è trasferito al Deposito di allevamento di cavalli di Persano.

IMPIEGATI CIVILI.

Farmacisti militari. — Ferraro Annibale, farmacista presso l'Ospedale di Alessandria, è trasferito a quello di Genova; Toderini Teodoro, farmacista all'Ospedale di Genova, è trasferito a quello di Alessandria.

Bagnieri di artiglieria. — I seguenti bagnieri di artiglieria sono ammessi al primo aumento sessennale dello stipendio: Castellano, bagniere principale alla Direzione superiore delle esperienze di tiro (sezione di Cirié); Balp, bagniere principale alla Direzione d'artiglieria di Alessandria; Denina, bagniere principale all'Officina di costruzione d'artiglieria a orino; Crosso, bagniere all'Officina di costruzione d'artiglieria a Torino; Caro, bagniere alla Direzione d'artiglieria di Alessandria; Borruto, bagniere alla Direzione superiore delle esperienze di tiro di artiglieria (sezione di Cirié); Tartarini, aiutante bagniere alla Direzione d'artiglieria di Spezia.

Bagnieri geometri del genio. — Scurto, bagniere geometra principale alla Sotto-Direzione autonoma del genio a Novara, è dispensato dal servizio; De Falco, bagniere geometra in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato alla Direzione del genio di Genova.

Ufficiali d'ordine. — Cappuccio, ufficiale d'ordine al Panificio militare di Cuneo, è trasferito alla Direzione del genio a Torino; Manelli, ufficiale d'ordine alla Direzione del genio a Spezia, è trasferito al Panificio di Cuneo; Scovero, ufficiale d'ordine alla Direzione del genio di Torino, e Pane, ufficiale d'ordine alla Direzione del Commissariato di Alessandria, sono nominati ufficiali d'ordine alla Corte dei conti.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento. — Perrichetti, tenente medico della Direzione di sanità militare di Alessandria, e Maiorani, tenente medico della Direzione di Sanità di Genova, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento e sono iscritti nella riserva — Cantamessa, tenente medico del Distretto di Mondovì, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento ed è iscritto nella milizia territoriale e destinato al Distretto di Cuneo.

I seguenti ufficiali medici sono trasferiti, per la mobilitazione alle sedi indicate: Noce, tenente del Distretto di Genova, è trasferito alla Direzione di Sanità di Genova; Clivio, tenente del Distretto di Reggio Emilia, è trasferito alla Direzione di Sanità di Genova; Cappellani, sottotenente al Distretto di Napoli, è trasferito alla Direzione di Sanità di Alessandria; Pesante, sottotenente del Distretto di Savona, trasferito al reggimento d'artiglieria da montagna a Torino; Sica, sottotenente del Distretto di Salerno, trasferito alla Direzione di Sanità di Alessandria; Vecchi, sottotenente del Distretto di Campagna, trasferito alla Direzione di Sanità di Alessandria; Apicella, sottotenente del Distretto di Salerno, trasferito alla Direzione di Sanità di Alessandria; Fudoli, sottotenente del Distretto di Napoli, trasferito alla Direzione di Sanità di Alessandria; Dericaris, sottotenente del Distretto di Avellino, trasferito alla Direzione di Sanità di Alessandria; Martini, sottotenente del Distretto di Savona, trasferito al Deposito di fanteria di Parma; Russo, sottotenente del Distretto di Foggia, trasferito al 17 artiglieria da campagna (a Novara); Tavella, id. del Distretto di Voghera, id. al 4.o reggimento alpini; Gova, id. del Distretto di Savona, id. alla Direzione di Sanità a Genova; Carli, id. id. di Savona, id. al 3.o genio (minatori); Ramoino, sottotenente del Distretto di Savona, id. alla Direzione di Sanità a Genova; Boriosa, sottotenente del Distretto di Torino, trasferito al 3.o genio (minatori); Ricca, sottotenente del Distretto di Torino, trasferito al 3.o genio (minatori).

Milizia territoriale. — Di Bellingeri, tenente di fanteria, del Distretto di Pinerolo, sono accettate le dimissioni dal grado.

Milizia di riserva. — Massimino, tenente-colonnello di artiglieria, del Distretto di Mondovì, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva:

Fanteria: Proviti, colonnello del Distretto di Torino; Borelli, maggiore del Distretto di Torino.

Contabili: Fracchia, colonnello contabile del Distretto di Savona; Franco, maggiore contabile del Distretto di Torino.

Gli incalcolabili danni per l'abbandono di Ustica.

Il contegno dei coatti.

Ci telegrafano da Palermo, 31, ore 8:

Telegrafano da Ustica che i coatti, in seguito all'esodo dall'isola, hanno risentito gravi danni, giacchè molti si erano colà formata una nuova famiglia e creati nuovi interessi. L'enormità del disastro impressiona, e si pensa che le conseguenze saranno gravi. I coatti erano la vita del paese, perchè coltivavano i campi, si adattavano ad ogni umile lavoro. Ora che sono andati via è facile intuire che non vi ritorneranno più. Chi lavorerà così la terra fortunatissima che dava tesori? Come vivranno le numerose famiglie, state costrette ad abbandonare il paese ed a rinunziare i piccoli possedimenti che costituivano la loro ricchezza? Alcuni coatti, nonostante le ricerche attive fatte in tutta l'isola, non sono stati ritrovati. Essi evidentemente vogliono profittare degli esodi degli abitanti per fare man bassa nelle case abbandonate, e perciò si sono nascosti per la campagna. Quattro carabinieri rimasti nell'isola, insieme ad un vice-brigadiere, stanno cercandoli attivamente.

Sulla spiaggia sono stati trovati i coltelli gettati dai coatti prima di partire.

Durante il ritorno a Palermo sul vapore *Tirso*, i coatti furono assai turbolenti. Nacque anzi fra due di essi una rissa con graffi e morsi feroci. La causa della rissa fu l'avere uno rubato dieci lire all'altro. Intervennero i carabinieri, e la rissa ebbe fine. I coatti, appena arrivati a Palermo, si sono abbandonati a manifestazioni di giubilo. Tra gli arrivati ed i parenti e gli amici di qui accadono frequenti scene commoventi.

***

Ci telefonano da Roma, 31, ore 9:

Il *Messaggero* ha da Palermo che da Ustica è giunto il *Marco Polo* con 371 coatti, che sono stati trasportati alle carceri. Nel pomeriggio giunsero il piroscafo *Tirso* col rimanente dei coatti, e la nave *Aretusa* con 711 usticesi. Ad Ustica, dove continuano scosse di terremoto, sono rimasto la Autorità e circa trecento abitanti. La nave *Agordat* è partita ad Ustica, ove stanotte si recò pure il postale *Napoli*.

Continuano le scosse ad Ustica.

Ci telegrafano da Palermo, 31, ore 21:

Si ha da Ustica, che da mezzanotte alle 5,20 fu un continuo succedersi di scosse sceche, istantanee, più o meno accentuate. La popolazione pernottò parte in campagna, parte in barche e sotto tende.

La sottrazione di un plego assicurato di 26,000 lire

Ci telegrafano da Napoli, 31, ore 8,53:

La Banca Minasi ed Arlotta spedì ogni giorno alla sua succursale di Gallipoli un pacco assicurato contenente 25,000 lire. La Banca dichiarava il plego per solo 1000 lire all'Ufficio postale, assicurandolo invece per l'intera somma all'Assicurazione « Venezia ». Il giorno 29 il pacco non arrivò a Gallipoli, ed arrivò invece solo ieri. Disfatto il plego, venne trovato contenente un involtino di stracci di lana e di piccoli pezzi di ferro.

Il pacco era regolarmente condizionato ed i bolli apparivano intatti.

Pare che la sostituzione del pacco sia avvenuta in ferrovia.

Precipitato in un burrone da una frana.

Ci telegrafano da Verona, 31, ore 16:

Brunelli Ernesto, ventiduenne, di Caprino, mentre tagliava legna sul Monte Maxi, franò il terreno, ed egli, precipitando in un burrone profondo cento metri, vi rimase cadavere.

Gli scampati dal labirinto della morte

narrano le orribili giornate della loro sepoltura.

Le responsabilità di chi ha ordinato i salvataggi — Lo stato dei superstiti. Per la Legion d'Onore a Némy.

(Per telefono e per telegrafo alla " STAMPA „).

A chi la responsabilità?

Parigi, 31, ore 8,30.

Naturalmente qui a Parigi, come a Courrières, è cominciato il lavoro da parte delle diverse persone più o meno compromesse nelle ricerche e nell'opera di salvataggio, per scaricarsi le une sulle altre le responsabilità. Così il *Matin* riferisce una lunga conversazione avuta da un suo collaboratore con Delafond, ispettore generale delle miniere, che si trova tuttora a Lens.

« — E' cosa inaudita, inimmaginabile! — ha detto il funzionario. — Questo avvenimento scolvolge tutte le nostre ipotesi. Sapete che non appena si seppe della catastrofe fui incaricato dal ministro dei lavori pubblici della direzione del servizio di soccorso, che organizzai con Léon, ingegnere capo dello Stato. Nè io nè Léon, incaricati della sorveglianza del circondario mineralogico di Arras, possiamo conoscere esattamente tutti i dolboli delle miniere di Courrières. Eravamo costretti il più delle volte a fidare ai rapporti che ci erano forniti dagli ingegneri delle Compagnie. Questi furono così sconvolti dall'immensità del sinistro, che probabilmente non hanno ancora adesso ricuperato il loro sangue freddo. Nei rapporti che ci sono stati forniti sin dal 12 marzo, cioè due giorni dopo la catastrofe, ci si dimostra come cosa evidente che le miniere non contenevano più che cadaveri! Il 13 marzo ebbe luogo una riunione generale degli ingegneri delle miniere, e fu parere unanime che bisognava abbandonare ogni speranza di far risalire alla luce un solo essere vivente. Tale avviso trovò tutti aderenti, tanto che per un istante si pensò anche ad abbandonare tutti i lavori di salvataggio, la cui inutilità era per tutti evidente. »

« Siccome facevo osservare a Delafond — dice il collaboratore del *Matin* — che nei primi due giorni i « salvatori » furono condotti dal Leprince-Ringuet, ingegnere dello Stato, e Simon, delegato minerario, ma che non si era avuto a segnalare fra essi la presenza di ingegneri delle miniere: « Che volete, — mi rispose Delafond, — erano fuori di sè! »

L'incognita spaventosa!

« — Credete che rimangano ancora dei viventi al fondo delle miniere?

« — La cosa non è assolutamente impossibile; in ogni caso tutti i nostri sforzi saranno rivolti ad assicurarcene.

» Delafond disse quindi notizie sullo stato delle miniere, che è cattivo. Indipendentemente dal primo incendio, causa dell'esplosione, che continua sempre ad ardere, un altro se ne è dichiarato alla vena « Giuseppina », a 800 metri dall'*accrochage* e si stende ora su un diametro di 30 metri.

« Spegnere un fuoco di queste proporzioni è quasi impossibile — dichiarò l'ispettore delle miniere. — Coloro che sfuggirono alla morte hanno avuto la fortuna di rimontare per mezzo di una salita dalla vena « Giuseppina » alla vena « Giulia », situata 80 metri più in alto; senza di ciò non sarebbero usciti mai. »

« Si fa osservare che gli stessi giri fatti dai 13 superstiti nella miniera durante tanti giorni senza incontrare essere vivente, provano che se altri superstiti vi hanno da essere, molto probabilmente non debbono essere in quel sito.

« Gli ingegneri della Compagnia hanno compreso che dovevano dare una soddisfazione all'opinione pubblica e i lavori di salvataggio vennero quindi ripresi con ardore, come nei primi giorni dopo la catastrofe. Le persone più competenti temono però altro che si andrà incontro a una gran delusione; ma non si vuole naturalmente tralasciare di tentare tutto ciò che non è assolutamente impossibile. »

La dispensa degli uomini-fantasmi.

E' da notarsi non come tra le relazioni fatta da diversi giornali vi siano molte contraddizioni. Cosa che, d'altra parte, si comprende quando si pensi all'agitazione che seguì l'avvenimento di ieri.

A proposito di Némy, l'*Eclair* racconta stamane che egli si trovava al piano situato a 280 metri sotto il livello del suolo nel pozzo N. 3, quando scoppiò l'esplosione, e nel vortice d'aria che allora si produsse la sua lampada si spense. Egli potè, come fu detto, unirsi non a 12 compagni soli, ma ad una ventina, e cominciò a dirigerli. Finirono per trovare in una scuderia non già un cavallo morto, ma uno vivo. Lo uccisero a colpi di piccone e poterono nutrirsi della sua carne durante parecchi giorni. Si allontanarono quindi dalla scuderia; ma, quando i viveri cominciavano a mancare, alcuni di essi vi ritornavano, facevano provvigione di avena, carote e cavoli e le portavano ai compagni. Due giorni fa i due gruppi in cui si erano divisi i minatori si incontrarono nella vena « Giulia », che doveva condurli all'*accrochage* della fossa N. 2; ma sette mancanze all'appello, caduti per istrada, seminando i loro cadaveri in quello spaventoso calvario!

Quando scorsero da lungi il sorvegliante Surmont, che era di guardia a quest'*accrochage*, furono sul punto di impazzire; si gettarono sopra di lui e lo vollero abbracciare tutti, gridando: « Siamo salvi! Siamo salvi! »

Volevano tutti prendere posto nella medesima gabbia, ma questa non poteva contenere che dieci uomini, onde i superstiti dovettero essere fatti risalire in due volte.

Questo racconto non concorda quindi coll'altro, secondo cui si sarebbero incontrati coll'ing. Petit-jean ad una certa distanza dall'*accrochage*. Sembra che così vi siano verbalmente giunti senza aver incontrato nessuno dei salvatori.

Perchè Némy si sbagliò nel conto dei giorni.

Nel racconto del *Temps* è detto che Némy per dimostrare come avesse sempre serbato il massimo sangue freddo, aveva saputo dire che ieri, ora venerdì, 30 marzo, e che aveva soggiunto di avere sempre caricato il proprio orologio. Questa versione non concorda con quella secondo cui Némy sarebbe rimasto sempre e quasi sempre nell'oscurità; chè infatti egli non avrebbe potuto consultare il proprio orologio.

Fare invece che Némy, quando fu salvato, abbia detto che era rimasto 15 giorni soli nel sotterraneo. Quando gli si disse che si ingannava e che vi era rimasto 5 giorni di più, spiegò come avesse montato frequentemente il suo orologio e lo avesse sempre lasciato fermare, calcolando che, ogni volta che si fermava, un giorno fosse trascorso. In realtà l'orologio procedeva per più di 24 ore, per una trentina circa, così Némy si ingannò nel suo còmpito.

Fu per un vero miracolo che i superstiti poterono giungere all'*accrochage*, basti il dire che se avessero tardato 24 ore di più avrebbero incontrato un muro che li avrebbe separati dall'*accrochage* stesso, poichè gli ingegneri dibanzi ai progressi dell'incendio avevano deciso avant'ieri di elevare un muro per soffocare il fuoco!

Padre e figlio.

Tra gli episodi commoventi che si narrano intorno a questo salvataggio è da notarsi in modo speciale quello relativo al ragazzo Anselmo Prevost, di 14 anni, il quale si trovò, al momento dell'esplosione, ferito al capo e rovesciato al suolo. Era nella sua galleria tutto solo già da parecchi giorni, mangiando ciò che trovava nelle tasche dei morti, quando udì un rumore ad una certa distanza. Si pose a picchiare egli pure nella parete della galleria per richiamare su di sè l'attenzione di quelli che udiva venire. Immediatamente i 12 che si trovavano colà si misero a gridare: « Chi siete? » Il piccolo Prevost rispose: « Sono Anselmo Prevost! » Il padre, che si trovava nel gruppo dei 12, subito gridò: « Sono io, sono io, tuo padre! »

Il piccolo Anselmo diede allora un grido di gioia e si gettò contro la parete onde perforarla coll'accetta. Prevost padre intanto, chiamati i compagni, con le dita si aprì una specie di buco di talpa nella parete, e potè così a poco a poco estrarre dalla galleria vicina il figliuolo suo, che si gettò fra le braccia del padre. Entrambi piangevano e, a quanto dicono i loro compagni, da quel giorno non cessarono di accarezzarsi e abbracciarsi ad ogni istante!

Al capezzale dei risuscitati.

Tutti i telegrammi da Lens hanno un particolare o tratto o tragico da metter brividi di terrore o da strappar le lagrime.

Anche la Commissione parlamentare delle miniere che si è recata subito a Billy Montigny visitò già i superstiti. Némy raccontò dinanzi ai commissari il racconto del suo salvataggio e quello dei suoi compagni.

Tra i particolari ancora sconosciuti raccontò che era disceso due volte con una scala dalla galleria di 280 metri in quella di 306 metri e che durante una di queste discese è caduto e s'è ferito ad una gamba. Gli altri superstiti diedero anche dei particolari sulla loro vita sotterranea. Il dottor Lourties diede alla Commissione delle informazioni sulle condizioni sanitarie dei superstiti, che è soddisfacente. Nella giornata si rimisero quasi tutti completamente. Essi dissero ai medici che la carne di cavallo che mangiavano era così cattiva che sovente la rigettavano. I medici devranno vegliare parecchi giorni sui superstiti che hanno ancora bisogno di cure. Essi domandano incessantemente da mangiare non contentandosi del poco brodo e latte che loro vien dato.

Una folla immensa continua ad arrivare da tutte le parti del bacino carbonifero sperando che si trovino vivi altri minatori rimasti sepolti nei pozzi. Uno dei superstiti, il nome Prevost, si era ferito al sopracciglio cadendo sopra la sua lampada il giorno dell'esplosione. La ferita è rimasta venti giorni senza medicazione. I superstiti dicono di aver sofferto specialmente pel freddo. I medici ora continuano a tenerli in una semi-oscurità perchè essi soffrono grandemente dell'impressione della luce.

Scene commoventi avvengono tra i superstiti ed i loro parenti.

Il padre di Némy fu uno dei primi ad arrivare a Billy Montigny e si precipitò piangendo verso il figlio, che abbracciò lungamente.

Ed i compagni scioperano!

Le *Petite République* pubblica un dispaccio da Lens, giunto all'ultima ora, in cui si segnala il fatto che si trovò in fondo alla miniera N. 3 un cavallo ancora vivo e parecchi cadaveri di minatori la cui morte pare non risalga a più di 24 ore.

Intanto è cosa tristamente bizzarra il notare come, mentre i minatori e i socialisti se la prendono coi padroni e coi capitalisti che hanno troppo presto cessato dall'opera di salvataggio, questi ultimi dicono che i minatori si mostrarono così premurosi di lavorare al salvataggio che si posero in isciopero. Senza questo sciopero il salvataggio dei 13 disgraziati o forse di altri ancora avrebbe potuto effettuarsi già da parecchi giorni; ieri invece non si trovavano nella galleria se non pochi capi-mastri ed alcuni salvatori, ma nessun minatore.

Il *Gaulois* reclama per il minatore Némy la croce della Legion d'onore. Gli è stato inviato un primo soccorso di 500 franchi.

Il *Figaro* apre una sottoscrizione speciale a favore dei 13 superstiti.

I tredici superstiti.

Parigi, 31, ore 22,30.

I tredici superstiti della catastrofe di Courrières hanno trascorso una buona notte e il loro stato si è notevolmente migliorato. Nonostante la stanchezza determinata dalle visite che hanno ricevuto durante tutta la giornata di ieri, nessuno fra essi ha la febbre. Stamane, alle 7, le loro famiglie furono ammesse al loro capezzale, ma i medici vegliarono a che i colloqui non si prolungassero di troppo. Si disse ai superstiti che il prefetto si sarebbe recato a visitarli verso le 10, e Némy, ciò saputo, disse: « Ah, tanto meglio, ne approfitterò per dare alcuni particolari che non avevo pensato a far conoscere finora. Mentre percorrevo la miniera, trascinando per la mano il mio piccolo tirocinante ferito, ho udito tre volte una risposta ai nostri appelli; la prima volta il giorno stesso dell'esplosione. Come già ebbi a dire, son montato al piano 231 e colà udii dei colpi; qualche tempo dopo il mio tirocinante battè dei colpi sopra un tubo. Ci si rispose dalla parte della vena « Adelaide »; infine una sera essendo di nuovo montato al piano 231 abbiamo udito di nuovo battere, ma quest'ultima volta credo che si trattasse dei compagni che abbiamo più tardi incontrati. »

I lavori di esplorazione.

La scorsa notte non furono mandati esploratori nella direzione del pozzo 3, a motivo della stanchezza degli operai depressi da un principio di intossicazione. D'altra parte si doveva traforare durante la notte un passaggio verso il fuoco ed era a temersi che questo traforo e l'acqua che da questo si sarebbe gettata sulle fiamme non provocassero uno sprigionamento considerevole di ossido di carbonio o non facessero correre grandissimi rischi agli esploratori. Stamane l'analisi del gas nel luogo in cui l'aria esce dal sotterranei rilevava la presenza di otto millesimi di ossido di carbonio, mentre tre millesimi bastano a determinare l'intossicazione. E' anche da notarsi che si tratta di una proporzione media dei gas emessi dal sotterranei, ma è probabile che in alcuni punti della miniera la proporzione sia molto più forte.

Stamane, alle 7,45, l'ing. Weiss è disceso al pozzo N. 2 con Schultz, *reporter* del *Lokal Anzeiger*, per recarsi a riconoscere lo stato del fuoco ed esaminare se si potesse, senza troppi pericoli, mandare nuovi gruppi di esploratori per entro la vena « Giulia », nella direzione del pozzo N. 3.

Un eroe.

La *Patrie* pubblicava oggi: « La Francia intera applaude alla presenza di spirito, alla forza morale, all'eroismo in una parola, di cui ha dato prova Némy, vero salvatore dei suoi 12 compagni, così miracolosamente sfuggiti alla morte. Con parecchi fra i nostri confratelli domandiamo la croce per Némy. La Legione d'Onore ha da molto tempo ricompensato troppo raramente simili meriti. Come il capo di treno ferroviario, che ferito gravemente nell'accidente di Limoux, non ebbe altro pensiero che quello di recarsi immediatamente a far chiudere la via, per evitare una catastrofe nuova, così il nostro chiero Georges, intrepido salvatore delle vittime del Bazar della Carità; il minatore Némy è uno dei francesi della buona razza, a cui nessun valore, nessuna abnegazione è estranea, quale che sia la loro situazione di fortuna, la grandezza loro o la loro umiltà.

« Si sa che Némy, che diresse il salvataggio dei superstiti di Courrières, esce dalla Scuola delle miniere di Alais; questa Scuola ha per iscopo di formare contro-mastri minatori, cioè, *porions*, capi-cantoni, sorveglianti, e creare così un personale che serva da intermediario fra gli ingegneri e gli operai. »

L'impressione all'estero.

Londra, 31, ore 8,10.

Il *Daily Graphic* dice che il meraviglioso salvataggio di Némy e dei suoi compagni è probabilmente senza precedenti nella storia delle

---

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(3)

Odio di Fratello

DRAME MONDAIN INÉDIT

di Théodore Cahu e Paul de Sémant

— Piazza del Teatro Francese! — ordinò Cervier.

— Perchè ci fai passare di là? — domandò la Rajon.

— E la lettera? Credi che voglia andare a gettarla nella cassetta della via d'Amsterdam? I timbri sono indicazioni che è inutile fornire.

Cervier gettò infatti nella cassetta dell'Avenue dell'Opéra una lettera dalle parole formate con caratteri in *caoutchouc* e portante l'indirizzo seguente: « Al signor procuratore generale al suo ufficio - Parigi. »

Si fecero quindi condurre alla stazione Saint-Lazare, lasciarono la carrozza e, come due buone e pacifiche persone, se ne andarono a dormire al domicilio di Lisa.

L'indomani mattina, seduto nel suo gabinetto di via della Chaussée d'Antin, Cervier aspettava il marchese leggendo un giornale. Un titolo di *faits divers* attrasse la sua attenzione: « Una bambina scomparsa ».

Seguiva il racconto della scomparsa di Giovanna che terminava con queste parole:

« Si pregano tutte le persone che potessero dare qualche indicazione di dirigerle per lettera o di recarle in persona al signor Saint-Hervieux, avvocato, via di Rivoli, N. 341 ».

— O chi sarà costui? — si domandò Cervier. — Saint-Hervieux? Non conosco. E che diavolo viene a fare nelle nostre combinazioni?

Stava riflettendo quando Ruggero De Vienne entrò.

— Ebbene? — domandò.

— E' tutto terminato!

— E la lettera?

— Spedita ieri sera, rincasando.

— E ciò costa?

— Cinquemila franchi — rispose chiaramente Cervier, benchè, in realtà, non avesse speso in tutto che milleduecento franchi.

— E' caro, ma non voglio discutere..... Ecco i vostri cinquemila franchi.

Cervier s'inchinò.

— Datemi una ricevuta — soggiunse Ruggero con flemma.

— Una ricevuta?

— E con la designazione del lavoro compiuto.

Cervier sorrise.

— Comprendo, — disse, — il signor marchese vuole avermi in sue mani..... Ma rifletta, signor marchese, che una ricevuta a lui data porta necessariamente il mio nome.

— Metterete un nome qualsiasi.

— Ci tiene?

— Certamente.

E Cervier firmò ad un « signor Durand » fittizio, la ricevuta richiesta da Ruggero De Vienne, il quale la chiuse accuratamente nel suo portafogli.

— Ora — riprese il marchese — non abbiamo più che da attendere.

— Non attenderemo probabilmente lungo tempo — rispose Cervier. — Ha letto i giornali stamane?

— No.

— Ecco qua qualche cosa d'interessante.

E l'agente d'affari tese il giornale al marchese.

— Chi è questo nuovo personaggio? — domandò Ruggero.

— Lo vede..... un avvocato.

— Bisognerà prendere informazioni su quel signore..... Ne domanderò anch'io e vi terrò al corrente. Se avrò a parlarvi verrò qui. Voi, per parte vostra, se aveste bisogno urgente di vedermi, telefonate al *Grande Circolo*. Prendete, per la circostanza, il nome di signor *Di Nerville*. E ora arrivederci.

Il marchese uscì..... nella stessa ora una scena intensamente tragica svolgevasi nel gabinetto del capo della Sicurezza davanti a Saint-Hervieux, profondamente desolato.

XXIV.

Rassurato.

Come era stato convenuto, Rosa Bonheur accompagnò l'avvocato dal signor Garin.

Quando il capo della sicurezza la vide entrare, non potè reprimere un impercettibile moto di stupore, benchè il ritratto che Saint-Hervieux gli aveva tracciato della giovane signora fosse seducente, egli non s'aspettava di trovarla così bella.

Il contegno di Rosa, pieno di nobiltà, la sua tristezza, la semplicità dei suoi gesti, tutto contribuiva a renderla affascinante e nello stesso tempo degna di rispetto.

— Signora, — disse egli, — da ieri, dopo la visita del signor Saint-Hervieux, ho messo in moto i miei migliori agenti. Ho letto il rapporto dei signori commissari, ed ho agito secondo le vostre informazioni, — continuò rivolgendosi all'avvocato; — ma finora le ricerche dei miei agenti sono state inutili.

Rosa non potè reprimere un gesto di disperazione.

— Non bisogna desolarsi — riprese. — Non tralasceremo di continuare le ricerche. Non potreste favorirmi qualche dettaglio nuovo, particolare?

— Purtroppo, signore, — rispose Rosa, — a quello che ho già detto non posso aggiungere nulla.

— Signora, voi dovrete scusarmi se vi farò delle domande forse indiscrete, ma ne sono obbligato, nell'interesse della riuscita della vostra causa.

A queste parole il viso di Rosa espresse una vaga inquietudine. Il signor Garin notò questo mutamento di espressione, e non l'attribuì al suo vero motivo.

Il suo pudore allarmato ne era stato la causa; rispondere a domande intime davanti a Saint-Hervieux era cosa dolorosa per Rosa.

Ella rispose pert

catastrofi minerarie. Il giornale rende omaggio al coraggio ed all'iniziativa, ma crede che il racconto di questi giustifichi la speranza di alcuni di poter salvare altre vittime.

La Tribuna dice che il salvataggio dei minatori di Courrières supera qualunque fantasia di romanziere. Lo stesso giornale dice che se qualcuno merita l'appellativo di eroe, questi è Nény.

Le violenze degli scioperanti francesi
« Morte ai lavoratori! »

Parigi, 31, ore 9.

Un grave fatto è avvenuto ieri a Henin Lietard: Il minatore Caron, che lavorava al posto N. 10 di Dourges, fu aggredito dagli scioperanti mentre rientrava a casa sua alle ore 2,30. Caron, aperendo la porta, sparò due volte sugli scioperanti con un fucile caricato a piccolo piombo. Un certo Boutelle, d'anni 22, è stato colpito a bruciapelo da un colpo. Il suo stato è disperato.

La gendarmeria ha arrestato Caron, ma mentre questi veniva condotto in prigione scoppiò un gran tumulto e parecchi gendarmi e soldati di cavalleria sono stati feriti. Un gendarme riportò una ferita piuttosto grave alla testa per una sassata.

Il deputato Basly telegrafò al presidente del Consiglio che, di fronte ai gravi incidenti del bacino minerario, egli lo interpellerà martedì per domandare ciò che il Governo conta di fare presso la Compagnia minerarie per condurre alla cessazione dello sciopero.

Parigi, 31, ore 17.30.

Si ha da Lens:

Gli scioperanti sono oggi 32,729, e quelli che lavorano 14,497, cioè 2608 scioperanti più di ieri. I tre gendarmi feriti ieri a Henin-Lietard sono stati trasportati all'ospedale. Lo scioperante Bouttel è morto stanotte, in seguito alle ferite riportate dal fucile di Caron. Importanti rinforzi sono diretti nei punti più agitati, specialmente ad Henin-Lietard.

La calma è ritornata ad Henin-Lietard. Le vie sono deserte. Lo sciopero è completo. Il prefetto prese disposizioni per evitare dimostrazioni ai funerali di Bouttel. Tre gendarmi sono feriti non gravemente. Gendarmi ed esseri sono stati contusi. I carrozzieri hanno fatto delle pattuglie durante tutta la notte.

Parigi, 31, ore 21.

Stamane lo sciopero non è un dipresso generale nel bacino minerario del Pas de Calais; non si lavora più che nelle miniere di Bruay e di Marles.

La notte è stata agitata. Verso le 5,30 un tafferuglio abbastanza grave è accaduto intorno alla fossa N. 5, di Lens, ove gendarmi e dragoni, incalzando contro i fili di ferro tesi a traverso le strade, sono caduti. Un po' più tardi, alle 6,30, una banda di agitatori irruppe dalla parte di Liévin il recinto della fossa N. 3 di Lens, ma la fanteria li respinse. In questa fossa furono scritte, sulle porte delle case ove abitano gli operai, non scioperanti, le parole: « Morte ai lavoratori! »

Alla fossa N. 5 gli scioperanti costrinsero il figlio di un impiegato a portare una bandiera rossa per le abitazioni operaie.

Nella concessione di Ostricourt si impedì agli operai delle miniere di recarsi al lavoro. Solo i meccanici e i fochisti hanno potuto passare.

Mentre la Commissione d'inchiesta udeva, una scena scandalosa è accaduta.

Un gruppo di scioperanti si è recato a fare una dimostrazione dinanzi alla Casa comunale; gli scioperanti si sono impadroniti di tre operai, che lavoravano, e attaccarono loro sul dorso uno scritto così concepito: « Siamo delle pere cotte! »: il che significa presso i minatori: « Siamo dei falsi fratelli. »

I tre operai, che erano in tenuta di lavoro, erano stati catturati dagli scioperanti al momento in cui si recavano alle miniere. Un cerchio di dimostranti si forma intorno ad essi, che vengono costretti a gridare: « Viva lo sciopero! » Il corteo si mette poi in cammino colle bandiere in capo; arriva sul ponte del Canale, e quivi i tre prigionieri rifiutano di procedere oltre; ne accade un tafferuglio, e non si tarda a costringere i tre disgraziati a seguire la banda degli scioperanti, che si dirige verso il paese vicino.

Al Consiglio dei ministri è stato approvato oggi un progetto, che stabilisce la formazione di un Corpo di gendarmi mobili per gli scioperi: Corpo che comprenderà un effettivo di duemila uomini.

Speranze di composizione
dell'agitazione dei minatori americani.

Ci telegrafano da Washington, 31, ore 9:

Il presidente dell'Unione sindacale dei minatori, d'accordo con uno dei più importanti proprietari di miniere di Pittsburg, telegrafò a Roosevelt che i proprietari delle miniere, il cui prodotto forma la metà dei trasporti di merci degli Stati di Illinois, Ohio, Indiana, Pensilvania Occidentale, sono disposti ad arrettare il Compromesso relativo ai salari.

Lo sciopero di Tolone.
Minacce di boicottaggi.

Ci telegrafano da Tolone, 31, ore 7:

I garzoni di caffè rinnovarono le loro dimostrazioni.

Oggi il Sindacato rosso degli operai dell'Arsenale ha deciso di unirsi agli scioperanti in tutte le loro manifestazioni. Esso pubblicherà un appello, dichiarante che i commercianti che si rechiamo nei caffè che non hanno dato soddisfazione agli scioperanti saranno boicottati.

Ieri sera la truppa ha dovuto caricare i dimostranti sul Boulevard di Strasburgo. Vi furono parecchi feriti e si operarono parecchi arresti.

Sciopero di minatori in Sardegna

Ci telegrafano da Cagliari, 31, ore 14:

Nelle miniere Gabitra e Montecerru, in seguito al licenziamento di un centinaio di operai, motivato dalla diminuzione del prezzo della calamina, gli operai, ritenendo che detto licenziamento fosse stato fatto in odio alla loro organizzazione, scioperarono. Si dichiararono pure in sciopero in tutte le miniere dipendenti dalla Società Malfidano.

Sciopero di vetturali a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 31, ore 18,55:

In causa dell'istituzione di due nuovi posteggi, i vetturali stamane scioperarono, recandosi a protestare al Municipio. Gli scioperanti nominarono una Commissione, perchè si recasse dal sindaco ad esporre i loro desiderati.

Brigantaggio di anarchici ad Odessa.
Timori di disordini antisemiti a Kiew.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 31, ore 9:

Si ha da Odessa: Parecchi anarchici hanno fatto irruzione in un magazzino d'avena ieri per chiedere del denaro. Poichè il proprietario, di nome Lealvski, rifiutava, i banditi tirarono parecchi colpi di rivoltella uccidendo un impiegato e ferendo un parente del padrone. Alcuni operai hanno arrestato una donna che faceva parte della banda.

Si ha da Kiew: Numerose famiglie israelite lasciano Kiew in seguito alle voci corse che a Pasqua avverranno disordini contro gli ebrei. Le Autorità hanno preso delle misure per reprimere energicamente i disordini con l'aiuto delle truppe se avvenire luogo.

Il colonnello Gladichef, aggiunto e comandante della gendarmeria, fu ucciso in una via centrale della città. L'assassino è scomparso.

REATI E PENE

Il ricorso Murri in Cassazione.
Gli ultimi accordi della Difesa.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 21,45:

Nello studio dell'on. Di Benedetto fu tenuta l'annunziata riunione degli avvocati difensori del vicario Murri e complici.

Venne confermato l'ordine della discussione già segnalatovi nei giorni scorsi. Fu stabilito che anche gli avvocati che non parleranno, ma che parteciparono allo svolgimento del processo presso la Corte d'Assise di Torino, assisteranno alla discussione in Cassazione, vestendo la toga.

I singoli ricorsi intanto, per timore di una casuale indisposizione di qualche consigliere, furono con accuratezza dal senatore Fiocca affidati allo studio di più consiglieri di Cassazione. Così la Corte Suprema lunedì giudicherà definitivamente l'importante causa, per la quale viva è l'attesa di tutti.

L'Osservatore Romano pubblica: « Tappezza in questi giorni le mura di Roma un strano manifesto. Gli avvocati difensori di Linda Murri annunziano la pubblicazione in volume delle loro arringhe pronunciate dinanzi alla Corte d'Assise di Torino, e al volume è stato dato il titolo: « Perchè Linda Murri è innocente ». Questa affermazione, scritta a caratteri grossi, cubitali, finanche presso la Cassazione, è irriverente al verdetto di Torino e non tale già da contribuire alla serenità dell'ambiente ove deve giudicarsi novellamente la causa. Quei signori avvocati che si permettono di condannare tanto un verdetto che una sentenza motivata, compiono un'opera deleteria a danno della giustizia e della morale. »

A vecchio cavallo erbetta fresca
(Tribunale Penale di Torino — 31 marzo).

La dolce signora Laura — come la chiamarono molti testimoni — è emersi un po' oltre il meriggio della sua rigogliosa bellezza. Rimasta vedova d'un marito che le aveva procurati agi e ricchezze, dopo tre mesi s'invaghì d'un ardito caporale dei bersaglieri, dall'abbondante pennacchio, lo sguardo provocante, ed il portamento audace ed orgoglioso. Il caporalino, dai baffetti appena nascenti, stava proprio nella casa di fronte alla natura, ma apparisceute vedovella, e fu presto un incrociare di sguardi infiammanti, un romantico corrispondere per brevi inetti e gesti dall'una all'altra finestra. Il pennacchiuto caporale, che è anche tiratore scelto, non sbagliò anche questa volta il bersaglio e fece..... bariletto. Il cuore della vedova da uno di quegli sguardi — il primo, assicura con qualche fattanza Cesare Crida (ecco il nome del caporale) — fu trapassato da parte a parte, e per la maturetta, ma fervida signora forse più del dolor potè il digiuno. E dopo molte vicende, d'altronde sempre le stesse e che ognuno si può immaginare, dirobbe un romanziere di appendice, noi troviamo i nostri due personaggi promessi sposi.

Al dire del Crida, per lui non sarebbe stata facile compito accontentare le pretese della ardente vedovella, ma questa invece narra che il Crida adocchiò, più che i tesori della sua bellezza, quelli del suo scrigno, ed in breve, colla prepotenza della sua giovanile audace, preso tanto dominio su di lei, che divenne padrone della casa prima che tale padronanza gli fosse legittimata dal sì del sindaco.

Aveva la dolce signora Laura ville, negozi e case: e nella ville il Crida andava spassandosela allegramente, e dei negozi era diventato nominalmente il proprietario, e nella casa s'era allogato come padrone a marcio dispetto di tutti i parenti della vedova, che le vedevano come il fumo negli occhi. E pour cause, dice lui.

Ma la vita della disgraziata ed incauta vedovella incominciò a diventare un inferno..... Era d'altronde prevedibile! La dolce signora Laura si lagnava stamane dinanzi al Tribunale che il tenore amante, dal feltro pennacchio, vantava delle pretese di denaro inesistibili, e che allorquando le aveva emunto tutto il denaro possibile così che essa più non gli ne poteva dare, la prendeva pel collo e la minacciava colla sciabola. Un giorno poi che ella rifiutò di consegnargli 200 e più lire che il caporalino doveva pagare di danni per una certa sassata tirata sulla testa d'un suo amico, il Crida le tirò due colpi di rivoltella. Ma inesauribile è la bontà della dolce signora Laura; e quando il dott. Sarti, che era stato chiamato dallo stesso Crida, accorse a curarla, disse di essersi ferita accidentalmente mentre maneggiava una rivoltella.

E il Crida si avvalorò di questa versione, aggiungendo che la sua adorata vedova usava armi da fuoco perchè da qualche tempo lui, come tiratore scelto, le insegnava a tirare al bersaglio.

Ma la vedova, persuasasi alfine che l'amore per lui era stato non orbo, ma cieco del tutto, narrò il racconto e spiattellò la verità.

— Sono i parenti che l'hanno costretta — grida il caporalino. — Ma la verità è quella ch'esce per la prima di bocca.....

Vennero però testimoni a dire che la dolce signora Laura dovette versare più lagrime per il nuovo amore ed il processo secondo spese, che non per la morte del primo marito: una giardiniera raccontò che proprio fu il Crida a sparare, perchè essa lo vide, così il fatto avvenne nel giardino della villa ed essa stava raccogliendo l'insalatina.

E fece inutil ginoco il Crida a descriversi vittima delle arti adescatrici della vedovella ed a protestare la sua innocenza. Non è uno stinco di santo: è antipatico e prepotente: le prove contro di lui apparvero gravi al Tribunale. E i giudici lo condannarono a tre anni di reclusione.

Presidente: Manno; **P. M.:** Villa; **P. C.:** avvocati Nasi e Riccardino; **Difesa:** avvocati Brocchi e Fiorio; **cancelliere:** Germano.

Cina.

Un nuovo rinvio del processo Cassiola.
(Tribunale di Torino).

Ieri si presentarono al presidente della IV sezione del Tribunale, avvocato Isnardi, i patroni dei fratelli Cassiola per chiedere il rinvio della causa, che era già fissata per il 23 aprile. La domanda del rinvio si fonda ufficialmente sulla impossibilità in cui finora si sono trovati i periti di difesa di avere comodamente a loro disposizione l'incarto del processo per fare la controperizia.

Tra capitano ed avvocato.
(Pretura urbana di Torino — 31 marzo).

La causa per diffamazione intentata dal capitano Cavasso a danno dell'avv. Nicola, della quale già riferimmo, e che era stata rinviata ad oggi, fu transatta mediante concorde compromesso tra le parti.

L'assoluzione del tenente Lojodice

Ci telefonano da Roma, 31, ore 20:

Verso le ore 18 il Tribunale militare emise sentenza di assoluzione, per insufficienza di reato, a favore del tenente di artiglieria Lojodice, imputato di abuso di potere. Alla lettura della sentenza vi furono applausi; il tenente fu abbracciato e baciato dai colleghi.

Gli ecclesiastici stipendiati dal Governo francese.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 15,30:

Il numero delle domande indirizzate dai ministri del culto cattolico ai prefetti durante la settimana scorsa ammontò 1000 per le pensioni vitalizie o 2046 per le allocazioni temporanee, ossia un totale di 4546. La statistica precedente, finita al 18 marzo, comprendeva 14,259 domande. Vi sono dunque 18,804 domande, che sono state ricevute fino al 25 marzo, per un effettivo di 38,000 ecclesiastici stipendiati dallo Stato.

SPORT

Le grandi gare eliminatorie di Roma
per le Olimpiadi di Atene.

(Dal nostro redattore sportivo inviato espressamente).

Roma, 31, ore 22,15.

La prima giornata è dunque trascorsa serenamente. Una folla grandissima si è recata sulle rive del Tevere, a Villa Borghese e a Tor di Quinto ad applaudire i valenti campioni che parteciparono alle gare, per disputarsi le ricche coppe assegnate dalle patronesse ai premiati a rappresentare l'Italia ad Atene.

E' notevole il lavoro di organizzazione compiuto dal Comitato di Roma, di cui furono anima l'on. Lucchini, il comm. Pardo ed il professore Tifi.

I nostri campioni andranno probabilmente ad Atene il 24 aprile, non su piroscafo della Navigazione Italiana. Non è impossibile però che la nave da guerra *Varese* si presti per il trasporto dei ginnasti in Grecia.

Le gare di oggi furono animatissime. Vi trasmetto esattamente i risultati:

I GIUOCHI ATLETICI.

La prima giornata delle gare eliminatorie è cominciata col *pentatlo* atletico divino.

Nella prima prova di salto in lunghezza risultarono: 1.o Brambilla Emilio, di Milano: 2.o Ciappesi, di Pistoia; 3.o Turilli, di Rieti; 4.o Brambilla Luigi, di Milano; 5.o Pinzi, di Roma; 6.o Pedrelli; 7.o Bonfanti.

La lunghezza massima raggiunta fu di m. 2,70.

La seconda prova di lancio del disco diede questi risultati: 1.o Ciappesi; 2.o Brambilla Emilio; 3.o Pedrelli; 4.o Brambilla Luigi; 5.o Pinzi; 6.o Turilli; 7.o Bonfanti. La massima distanza raggiunta dal disco lanciato fu di metri 29,80.

Alla terza prova di lancio del giavelletto si ebbe: 1.o Pinzi; 2.o Ciappesi; 3.o Brambilla Luigi; 4.o Brambilla Emilio; 5.o Turilli; 6.o Pedrelli; 7.o Bonfanti. La massima distanza del lancio del giavelletto fu di metri 32,80.

Nella quarta prova di corsa di velocità risultarono: 1.o Brambilla Luigi; 2.o, a pari merito, Brambilla Emilio; 3.o Ciappesi; 4.o Bonfanti; 5.o Pinzi; 6.o Turilli; 7.o Pedrelli. La massima velocità raggiunta è di metri 22 4/5.

La quinta prova di lotta fece classificare: 1.o Brambilla Emilio; 2.i, a pari merito, Ciappesi e Brambilla Luigi; 3.o Pedrelli; 4.o Turilli; 5.o Pinzi.

Rimangono dunque in gara per la finale della lotta che avrà luogo lunedì prossimo, Brambilla Emilio, di Milano, e Ciappesi, di Pistoia.

Nel lancio delle palle di ferro (finale) risultarono: 1.o Monari, di Bologna; 2.o Tirelli, di Carpi; 3.o Ruggeri, di Genova; 4.o Avattaneo, di Roma; 5.o Pedrelli, di Bologna; 6.o Brambilla Emilio, di Milano; 7.o Pizio-Orio, di Milano. Seguono con un lancio inferiore ai 9 metri: Lasagni, Giorgi, Cotti, Turilli, Terzetta, Malatesta, Medici, Rebora e Ciappesi. I concorrenti erano sedici; la massima distanza del getto fu di metri 10,70.

Nella gara di salita alla fune (finale) si ebbero: 1.o Palmirani, di Bologna; 2.o De Simoni, di Milano; 3.o Tuzzi, di Roma; 4.o Costalonieri, di Como; 5.o Rossi, di Roma. I concorrenti erano cinque; la massima velocità per salire a sole braccia fu di metri 10 in secondi 12 e 4/5.

Nella gara di salto in lungo da fermo (finale) furono: 1.o Brambilla Emilio, di Milano; 2.o Pisani, di Genova; 3.o Pizio-Orio, di Milano; 4.o Ratti, di Torino; 5.o Monari, di Bologna; 6.o Pedrelli, di Bologna; 7.o Ciappesi, di Pistoia; 8.o Brambilla Luigi, di Milano; 9.o Pontiggia, di Como. I concorrenti erano nove; la massima lunghezza del salto fu di m. 2,98.

Nel lancio della pietra (finale) furono: 1.o Tirelli, di Carpi; 2.o Monari, di Bologna; 3.o Avattaneo, di Roma; 4.o Pedrelli, di Genova; 5.i (a pari merito) Medici, di Bologna, e Scotti, pure di Bologna; 6.o Ciappesi, di Pistoia; 7.o Brambilla Emilio, di Milano; 8.o Terzetta, di Milano. I concorrenti erano otto; la massima lunghezza del lancio fu di metri 14,38.

Nel lancio del giavelletto (finale) si ebbero: 1.o Medici, di Bologna; 2.o Ruggeri, di Genova; 3.o Ciappesi, di Pistoia; 4.o Avattaneo, di Roma; 5.o Giorgi, di Bologna; 6.o Brambilla Emilio, di Milano; 7.o Scotti, di Bologna; 8.o Pedrelli, di Bologna. La massima lunghezza raggiunta nel lancio fu di m. 34,70.

Nel lancio finale della palla di ferro si contavano 13 concorrenti. I risultati diedero: 1. Monari, di Bologna, con metri 10,70; 2. Tirelli; 3. Ruggero. Nel lancio del disco olimpico fra i 13 concorrenti fu: 1. Lucci, con metri 30,40; 2. Brambilla Emilio; 3. Maspero, di Verona.

La lotta greco-romana diede: 1. Pampuri, di Milano; 2. Tonetti, di Roma, 3. Neri Vincenzo, di Roma; 4. Evangelisti, di Roma.

La corsa a piedi di velocità (metri 100, finale) classificò: 1. Terretta, di Milano, in 11 secondi e mezzo; 2. Brambilla; 3. Serrocchi; 4. Ratti. La corsa con ostacoli (metri 110) diede: 1. Ratti, di Torino; 2. Brambilla.

Nella corsa di 400 metri si ebbe: 1. Penna, di Genova, in 54 secondi; 2. Pandolfi, di Roma; 3. Sarocchi, di Roma; 4. Moschini, di Genova.

La marcia di metri 1500 diede come risultato: 1. Sghirlino, di Torino, in 6 primi e 48 secondi, che compie il percorso senza scarpe; 2., a 30 metri, Balestrieri, di Roma; si è ritirato Carruti.

Nella corsa di m. 800 fu: 1. Longhi, di Genova; 2. Sarocchi.

La corsa di metri 1500 fu una vittoria per Monarchi, di Roma, in 4'29" 3/5; fu seconda il Fava, di Bologna.

Nella corsa di metri 3045 fu primo Pagliani, di Roma, in 20'24"; Cappellini, di Bologna, si ritirò al settimo giro.

Nel salto in alto (eliminatoria) fu: 1. Terretta. 2. Brambilla Emilio, 3. Pizio-Orio, tutti di Milano; 4. Ratti, di Torino; 5. Monari, di Bologna; 6. Pedrelli, i concorrenti erano sei; la massima altezza del salto fu di metri 1,72.

SCHERMA.

Brillantissimi sono stati poi gli assalti di scherma, che si svolsero alla palestra ginnastica della Società « Roma ». Le gare di questa sera avevano dato i seguenti risultati:

Dei maestri concorrenti furono vincitori per misurarsi nella gara eliminatoria: Giovanni Casilli, di Livorno; Ottaviano Vincenzo, di Palermo; D'Arenzio Giuseppe, di Napoli; Carlo Gandini, di Roma; Coltro Arturo, di Livorno; Jannaria Francesco, di Roma; Giovannelli Giuseppe, di Firenze; Raimondi Silvestro di Napoli.

Dei dilettanti dovranno fra loro misurarsi per le eliminatorie i signori: Giulio Cagiati, di Roma; Ceccherini Santi, di Livorno; Gild D'Andreade, di Livorno; Gennaro Lombardo, di Napoli; Pioggia di Santa Maria, di Napoli; Cesarano Federico, di Padova; Agrati Remolo, di Albano Laziale.

CANOTTAGGIO.

Le gare eliminatorie per le regate che si sono svolte fra il ponte Palatino e il ponte San Paolo, sopra un percorso di due chilometri, hanno avuto il seguente risultato:

La prima batteria comprendeva: la *Bucintoro*, di Venezia; la *Barion*, di Bari; il *Remo*, di Livorno. Sono giunti: 1.o la *Bucintoro*; 2.o la *Barion*; 3.o il *Remo*.

La seconda batteria comprendeva: *Aniene (juniores)*, di Roma; *Lario*, di Como; *Velocior*, di Spezia. E' giunta prima l'*Aniene* di Roma; 2.a la *Velocior* di Spezia.

La terza batteria comprendeva: la *Querini*, di Venezia; l'*Aniene (seniores)*, di Roma, e la *Ruggero di Lauria*, di Palermo. Vinse l'*Aniene*; fu seconda la *Querini*; terza la *Ruggero di Lauria*.

Seguì l'ultima gara fra i tre secondi arrivati nelle precedenti batterie, per stabilire il quarto concorrente, che dovrà domani partecipare alla decisiva.

Nella corsa di *yole* a quattro vogatori giunse prima la *Querini*, di Venezia; la *Barion* di Bari e la *Libertas* di Spezia si ritirarono durante la gara.

LA CORSA CICLISTICA « MARATONA ».

Alla corsa ciclistica *Maratona* si presentarono dodici concorrenti. La partenza fu data alle ore 8: partì primo il ciclista Bruni. Gli altri lo seguirono alla distanza di 10 minuti uno dall'altro. Alla prima partenza la Giuria delibera, in considerazione del pessimo stato delle strade e del vento, di aumentare di mezz'ora il tempo massimo. Riescono vincitori: 1. Jacoroni, di Roma, in ore 3,5'20"; 2. De Rossi; 3. Fidani; 4. Jacobini; 5. Quadri; 6. Bruni; 7. Modesti; 8. Fortuna; 9. Valsa; 10. Zoffoli.

Lungo il percorso si sono ritirati Mistretta e Vaiddi.

TIRO A SEGNO.

Al Poligono di Tor di Quinto hanno avuto luogo le gare di tiro a segno per la scelta dei dodici tiratori da inviarsi ad Atene. I tiri sono cominciati regolarmente, ma causa il vento impetuoso non è stato possibile ai tiratori di vrigere la prova nelle numerose diverse posizioni obbligatorie.

A terra le migliori serie furono fatte da Ticchi, di Livorno, con punti 87; da Bonicelli, di Brescia, con punti 79; da Trionfi, d'Ancona, con punti 70; da Misercocchi, di Roma, con punti 77.

In ginocchio, Bonicelli, di Brescia, fece punti 75, ed ultimò il tiro di fucile con punti 408.

Nel tiro di rivoltella terminarono le serie i signori De Micheli e Pinna, di Milano: il primo con punti 304 e il secondo con punti 287.

GINNASTICA COLLETTIVA.

Alla gara di ginnastica collettiva concorrono la « Pro Patria » di Bari, la « Virtus » di Bologna, la « Cristoforo Colombo » di Genova, la « Francesco Ferruccio » e la « Libertas » di Pistoia, la « Roma » di Roma, la « Vogherese » di Voghera.

I ginnasti eseguiranno il programma regolamentare. Domattina si adunerà la Giuria per prendere le deliberazioni. Assai probabilmente la squadra prescelta a recarsi ad Atene sarà la « Cristoforo Colombo » di Genova o la « Roma » di Roma.

Gustavo Verona.

CICLISMO.

Campionato studentesco varesino.

Ci telegrafano da Varese, 31, ore 20:

Pel 22 aprile si correrà questo campionato sul percorso Varese-Milano-Como-Varese (Km. 130). Vi è grande aspettativa pel valore dei concorrenti.

L'inaugurazione del Velodromo a Lugano

Ci telegrafano da Lugano, 31, ore 21:

Per l'8 aprile sarà poi inaugurata la bella pista. Sono già stati sorteggiati il ginevrino Vendrechi, (il campione del 24 ore), e Castellino, vincitore del campionato svizzero.

Non è improbabile qualche gara di motocicletta.

Gite e Convegni.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 21:

La « Giovane Roma », di Roma, e la Sezione Routier di Roma faranno domani, 1.o aprile, le rispettive gite di allenamento, la prima sui Km. 60 e la seconda su 100 chilometri.

Gli europei trionfano in Australia.

Ci scrivono da Parigi, 30:

La giornata di ieri in Adelaide ha segnalato parecchie vittorie di Ruta (germanico), nelle corse di m. 800 e metri 4200; Meyer (olandese), nella corsa di m. 1609.

Il campionato dei metri 800 spettò a Macfarland (americano), che vinse i due europei.

Una corsa alle Cascine.

Ci telegrafano da Firenze, 31, ore 21:

Riuscitissima è stata la corsa per *dilettanti* sui Viali delle Cascine, organizzata dal « Club Sportivo » di Firenze. Ne fu vincitore Benelli, 2.o Cesari, 3.o Pianchi.

Un Convegno per beneficenza.

Ci telegrafano da Felizzano Ligure, 31, ore 21:

L'idea geniale e gentile è venuta in mente al nostro « Circolo di Ricreazione e Sport », il quale pel 22 aprile ha indetto una giornata di festeggiamenti (ciclismo, podismo, concorso di balle, ecc.). Il suo provento andrà a beneficio dei poveri minatori di Courrières.

YACHTING.

La giornata delle Coppe a Monaco.

Ci scrivono da Monaco, 30:

Giornata interessantissima. Pubblico scelto.

Coppa Spring: vinse Whynot (inglese); Coppa Leda: 1. Bally (italiano), 2. Leda (italiano).

Coppa Tilare: 1. Tilare (francese), 2. Saturna (italiano). Coppa Guibel: 1. Guibel (francese), 2. Maitena (francese), 3. Enrica (italiano).

Coppa Jella: 1. Catalina (italiano), 2. Ambro (italiano), 3. Tersita (italiano).

Domani, 31, seconda prova: Coppa Sporting-Club. La prima prova fu già una vittoria per Ambro (italiano).

Ambro vince la prima prova per la Coppa « Sporting-Club ».

Ci telegrafano da Monaco, 31, ore 22:

La classifica ufficiale della prima prova per la Coppa internazionale dello Sporting Club di Monaco ha classificato: 1.o *yacht Ambro* (italiano), in ore 2,35; 2.o *Julina* (italiano), in ore 2,26'55"; 3.o *Côte Azur* (di Monaco), in ore 2,30'31"; 4.o *Tersita* (italiano), in ore 2,27'3".

Rispingando, su sette *yachts* concorrenti, i primi quattro posti sono toccati agli italiani.

I " defender „ italiani trionfatori.

Ci telegrafano da Monaco, 31, ore 23:

Ieri nella terza e quarta serie (tempo compensato) giungono: 1.o *Saturnia* (italiano); 2.o *Sully* (italiano); 3.o *Leda* (italiana); 4.o *Tilare* (francese).

Nella prima e seconda serie (tempo compensato: 1.o *Tersita* (italiano); 2.o *Enrica* (italiana); 3.o *Maitea* (francese).

TIRI.

Viganego vince il Gran Premio di Alessandria.

Ci telefonano da Alessandria, 31, ore 23:

Oggi allo stand del sobborgo Cristo ebbe luogo la prima giornata del gran tiro al piccione. Il primo premio del tiro di apertura (L. 2000) e il secondo (L. 1000) andarono divisi tra i signori Viganego di Genova, con 19 piccioni su 19, e Quairolo di Genova, con 19 piccioni su 19; il terzo premio (L. 500) e quarto (L. 300) andarono divisi, con 18 piccioni su 19, dai signori dott. Maspero di Milano e avvocato Moro di Alessandria; il quinto premio (L. 200) toccò al signor Biagni Alfredo di Bologna, con 14 piccioni su 15. I concorrenti assumarono a 40.

I premi del tiro di chiusura spezzarono ai signori: Vaccari di Modena, De Grossy di Torino, conte De Lazzara di Padova, Boldi di Cremona, Padini di Crema e Stagni di Bologna.

Un gran premio a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 31, ore 18:

Pei giorni 16, 17, 18 e 19 aprile avrà qui disputata una gran gara di tiro al piccione, con premi oltre lire 25,000. I più forti tiratori saranno fra i concorrenti.

Una giornata di Tiri a Quinto al Mare.

Ci telefonano da Genova, 31, ore 20:

Domenica, 2 aprile, avremo qui una gran giornata di tiri sociali e liberi a tutti, con premi rilevanti.

La Regina Margherita patrona della Gara Internazionale di Torino e Milano.

Con gentile pensiero S. M. ha offerto alla Società di tiro a segno un magnifico dono per la Gara internazionale del 17 al 27 maggio. Altri premi giungono da S. A. R. l. la principessa Letizia e Duchessa di Genova madre.

ALPINISMO.

Una gita delle alpine delle Giulie.

Ci telefonano da Trieste, 31, ore 23:

Domenica. Le corr., furono gite al Monte Castellano, (m. 1752), con gran numero di partecipanti e parecchie signore.

CINEGETICA.

La Mostra internazionale canina di Milano.

Ci scrivono da Milano, 31:

Questa importante Mostra, indetta dal Comitato esecutivo dell'Esposizione, patrocinata ed organizzata dal Kennel Club Italiano, presso cui si ricevono le iscrizioni fino al 15 aprile, avrà luogo nei giorni 5, 6, 7 del prossimo maggio, entro il recinto di piazza d'Armi, Sezione Agraria.

Sono giunti già numerosi ed importanti premi speciali, anche dall'estero.

SCHERMA.

L'accademia Magnani a Monaco.

Ci telegrafano da Monaco, 31, ore 20:

Si terrà qui il 2 aprile un'importante accademia internazionale organizzata dal maestro italiano Magnani e a cui assisteranno i Principi di sangue e tutta la *fine fleur* di questa città. Sarà certo un grande avvenimento.

IPPICA.

Gli iscritti al Derby Reale di Roma.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 22:

Eccovi i cavalli e Scuderie iscritti a questo gran premio che si correrà all'Ippodromo della Capannelle il 19 aprile:

Coronis, Cassandra, *Creso*, *Isabella II* (Scuderia E. F. Bocconi); *Equuale*, *Giacinto*, *Plinio* (principe Doria Pamphili); *Gratitudine* (G. Della Gherardesca); *Silver Lache* (cavaliere E. Gallina); *Elsa*, *Herda*, *Siglinda* (B. L. Guastalla); *Forbell* (barone F. Greco); *Garrantale* (cav. G. Maschieri); *Mirair d'Italia*, *Spartina* (A. Ragusa); *Aleatico*, *Irish Oak* (Razza Casilina); *Bias*, *Bijo*, *Chitet*, *Kuck Barrosi*, *Marmogia*, *Oryx*, *Tutor*, *Anicea* (Sir Rholand); *Alchina* (Razza Alchina); *Ade*, *Excelsior*, *Onda*, *San Siro* (Razza Gerbido); *Ghibellino*, *Garlfo*, *Minuetto*, *Ricardo*, *Rosi*, *Terremoto* (Razza Volta); *Adriano*, *Barde* (A. Roch); *Nelusco* (H. Roch); *Fanfulla*, *Marcello*, *Picador*, *Sestevano* (T. Roch); *Jama* (Scuderia Torinese); *Aquilante*, *Drago*, *Mandriarda*, *Medora*, *Pimabello* (Riccardo Sizeo); *Cimabue* (F. Tesio).

Un premio reale al capitano Cody.

Il famoso cavallerizzo Cody, trapiantato brevemente a Roma colla sua *troupe* originale e grandiosa, ha ricevuto dal generale Pennio-Voglia un magnifico portasigarette in oro e brillanti con monogramma reale. Si tratta di un regalo di S. M. il Re, il quale ha assistito colla Reale Famiglia a due brillanti spettacoli di questa carovana.

Il prossimo « paper-hunt » a Torino.

E' convocato per mercoledì, 4 corrente, alle ore 14,30, a Mercatalieri (piazzale della Stazione), dalla benemerita Società di Torino. La meta è Carignano e il ritorno si farà in tramvia speciale, alle 17,15, con spesa individuale piccolissima.

Il conte Lanza vincitore nel Tirolo.

Ci telegrafano da Merano, 31, ore 20:

Qui da noi il valente ufficiale degli usseri di Piacenza, conte Lanza Ulrico, ha vinto le più importanti corse internazionali con ostacoli, disputatesi sul nostro ippodromo.

La riunione al trotto di Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 31, ore 20:

Pel 6 e 7 maggio è qui indetta una grande riunione ippica, ben organizzata dalla nostra Società delle corse, colle seguenti gare:

Premio Vendola. — L. 1100, metri 1609.

Premio Bologna (handicap). — L. 2700, metri 1609.

Premio Prince Herschel (dilettanti). — Lire 200, metri 1609.

Premio Ferrara (internazionale). — L. 2500, metri 1609.

Premio Unione (allevamento). — L. 2000, metri 1609.

Premio Modena (dilettanti). — L. 100, metri 1609.

Premio Congedo (handicap). — L. 600, metri 1609.

TIRO A VOLO.

Il premio Larvotto.

Ci scrivono da Monaco, 30:

L'italiano Padovani ha vinto questo gran premio davanti a un lotto di 34 tiratori. Uccise piccioni 8 su 8. Il 2.o e 3.o premio andò diviso tra De Longueil e Lawson (7 su 8). Le poule spettò a Lawson.

Un premio della regina Margherita al torneo di Milano

Ci telefonano da Milano, 31, ore 24:

Con gentile pensiero S. M. la regina Margherita ha offerto una medaglia d'oro alla Società schermistica « Il Giardino », perchè sia disputata nel gran Torneo internazionale della nostra città.

Sarà un forte richiamo pe le migliori lame.

Il Torneo di Bergamo.

Ci telegrafano da Bergamo, 31, ore 22:

Nei giorni 6, 7, 8 e 9 aprile si svolgerà qui, sotto gli auspici della Società di ginnastica e scherma, un torneo che fin d'ora lascia presagire completo successo. Nel Comitato d'onore vi sono il Duca d'Bergamo, il prefetto Aphel, il vice-ammiraglio Bettolo, gli onorevoli Bersighi, Cameroni Campi, Carugati, Crespi, Suardi e Piccinelli.

Una donna d'un reggimento d'artiglieria al Duca d'Aosta

Ci telegrafano da Napoli, 31, ore 8,55:

Nei giorni scorsi il conte Guicciardi di Cervarolo, colonnello del reggimento d'artiglieria a cavallo, con sede a Milano, in ricordo del servizio prestato dal Duca d'Aosta nell'artiglieria, gli inviava, a nome dell'ufficialità del reggimento, una splendida medaglia d'oro, rappresentante da un lato il martirio di Santa Barbara, e dall'altro la Santa nell'atto di proteggere un artigliere e difendere i suoi fedeli dal fulmine. Il dono era accompagnato da una rispettosa lettera.

Il Duca rispose ringraziando del dono, dicendosi ammirato dell'esattezza del lavoro, e concludendo di non aver mai dimenticato il suo passato fra gli artiglieri.

Rappresentanti svizzeri che non vogliono il frak alla festa del Sempione.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 20:

L'Eclair riceve da Berna: « Il presidente Forrer rispose ieri all'interpellanza del deputato Hochstrasser, il quale aveva protestato contro l'obbligo imposto ai rappresentanti ufficiali dello Stato di assistere in *frak* alle feste del Sempione. « Questa moda — avera egli detto — è poco conforme all'ideale democratico. »

Il presidente Forrer rispose dicendo che egli conosce anche dei democratici che si vestono e mangiano bene. Forrer ricordò che, quando difese, come avvocato, il socialista Manz

La Deputazione provinciale e il Politecnico. La relazione del comm. Giordana.

La Deputazione provinciale unanime deliberò di proporre al Consiglio provinciale che, in correlazione del disegno di legge presentato al Senato il 26 giugno 1905 per fondazione di un Politecnico mediante la fusione della R. Scuola di applicazione per gli ingegneri e del R. Museo industriale italiano, gli piaccia deliberare:

1.o Di continuare al nuovo Istituto il contributo di lire 35,000;

2.o Di acconsentire, per quanto riguarda la Provincia, alla disposizione del schedato progetto di legge per la quale passerebbero in proprietà dell'istituendo Politecnico, con tutti i diritti, oneri e condizioni relative, gli stabili attualmente adibiti alla Scuola di applicazione per gli ingegneri ed al Museo industriale, nonchè il materiale scientifico dei due Istituti ed il capitale di cui il Museo si trova attualmente in possesso.

Un Comizio degli operai della Officine Diatto

Nel salone dell'Associazione in corso Siccardi si sono riuniti ieri sera gli operai delle Officine già Fratelli Diatto. In maggioranza si dimostrarono soddisfatti dei risultati ottenuti dalla recente agitazione, pure non mancarono coloro che mossero qualche lagno per non aver partecipato ai benefici promessi o ottenuti in questi giorni dall'ing. cav. Ferraris. Si diede perciò mandato alla Commissione di interessarsi perchè anche a costoro il direttore accordi qualche aumento di salario.

Arrivi e partenze.

Parti ieri sera per Roma l'on. Frassati; giunse l'on. Senis.

La fine di uno sciopero.

Lo sciopero parziale scoppiato nella fabbrica Gensaler e Bedarida è terminato con un componimento, e domani tutti gli operai riprenderanno il lavoro.

A proposito di un voto.

A proposito del voto espresso da cuochi e camerieri pro riposo festivo, siamo pregati di rilevare che esso non emana dalla Società di mutuo soccorso fra principali, cuochi e camerieri di Torino e provincia, di cui è presidente il signor Edippo Giovanni.

Il pranzo al maestro Toscanini non ha più luogo.

La Società dei concerti avvisa che, stante il grave lutto famigliare che colpisce il maestro Arturo Toscanini, non ha più luogo il pranzo d'onore che alcuni ammiratori avevano diviato di offrirgli al *Grand Hôtel d'Europe*.

La morte del calzolaio ferito dal figlio.

La sera del 19 ora scorso marzo il calzolaio Bordet Luigi, d'anni 58, da Villanova d'Asti, in seguito ad una baruffa famigliare, venne da un suo figlio ferito di coltello alle natiche e al ventre. Trasportato al San Giovanni, venne ricoverato; ma il suo stato andò peggiorando, e, verso le 14 di ieri, il Bordet morì.

Come si muore.

Il fiaschino pubblico Torello Carlo, d'anni 51, nella sua abitazione, in via Bonzanigo, N. 5, venne improvvisamente colpito da grave malore. Una sua sorella ed i vicini di casa gli prestarono qualche soccorso; poscia fecero chiamare un medico. Sopraggiunto il dottor Paccarini, dal Municipio, non potè far altro che constatarne la morte, avvenuta per congestione cerebrale.

— Da alcuni giorni la portinaia della casa N. 29 del corso Vinzaglio, non aveva più visto un'inquilina, abitante da sola in un alloggio degli ammezzati, certa Ernestina Ermenegilda, d'anni 45 circa, nubile.

Datone avviso all'Autorità di pubblica sicurezza, un funzionario fece aprire la porta, e trovò la signora vestita sul letto, già cadavere, in avanzata putrefazione. Il dottor Arnaud dichiarò che la morte era avvenuta da circa tre giorni, per causa naturale. Il cadavere venne quindi trasportato al Cimitero generale.

Urto fra veicoli.

All'angolo della via Ospedale e Roma si urtarono la vettura postale N. 1, condotta da Armosetti Carlo, e la vettura pubblica N. 130, condotta dal cocchiere Bianchi Giuseppe. Nessun male alle persone. Entrambi i veicoli riportarono più o meno guasti.

Al San Giovanni.

Franchini Marco, d'anni 20, mentre lavorava presso una macchina nello stabilimento meccanico in via Bologna, riportò delle lesioni alle mani, giudicate guaribili in quaranta giorni.

— Nella sorbetteria Farani, in regione Filonetto, 573, certo Prete Giovanni, d'anni 64, si lasciò prendere il dito pollice fra i cilindri di una macchina in moto, riportandone la schiacciatura della prima falange. Dopo una provvisoria medicazione avuta da una guardia municipale, il segnalato dello stabilimento lo fece medicare al San Giovanni, ove venne giudicato guaribile in un mese.

Cade giocando al «foot-ball».

Lo studente Camagno Battista, d'anni 17, abitante in corso Vittorio Emanuele, 75, mentre si trovava in piazza d'Armi per giocare al *foot-ball*, cadde malamente, fratturandosi il braccio destro. Condotto all'Ospedale Mauriziano, fu medicato dal dottor Bosia, che lo giudicò guaribile in un mese.

Disgrazia ciclistica.

Il telegrafonico Vergnano Ferdinando, d'anni 20, mentre percorreva in bicicletta via Varallo, urtò contro un carro e riportò delle ferite lacero-contuse al viso, che il dottor Debernardi dal San Giovanni, giudicò guaribili in dieci giorni.

Stato Civile di Torino

31 marzo 1906.

NASCITE: 34, cioè maschi 13, femmine 11.

MATRIMONI: Cantero Luigi con Sgredelotto Pia — Cinciellardi Giuseppe con Barbesino Maria — Giri Martino con Barbero Rosa.

MORTI: Torello Carlo, d'anni 51, di Perosa Argentina, commissionario, via Bonzanigo, 5.

Cavaglia Domenico, id. 58, di Chiavre, negoziante, via Santa Chiara, 22.

Bonelli Bartolomeo, id. 75, di Torino, pensionato governativo, via Monte di Pietà, 15.

Luciano Fedele Mario, id. 29, di Torino, parrucchiere, via Sacchi, 2.

Meneghero Teresa n. Noè, id. 52, di Torino, tartapiane Lagrange, 1.

Giorgi Raffaele, id. 61, di Piacenza, artista, corso Re Umberto, 31.

Vignolo Margherita, id. 60, di Rapallo, casalinga, via Mantevecchio, 32.

Molinari avv. Federico, id. 39, di Torino, agiato, via Bonelleroni, 8.

Tregnia Pietro Emilio n. Savio, id. 55, di San Giorgio Canavese, via Dronero, 20.

Giacotti Giuseppe, id. 73, di Corio, agiato, strada antica di Collegno, 448.

Grasso Eufrosina n. Zanino, id. 44, di Torino, lav.

Alasia Lucia, id. 66, di Cavallermaggiore, casal.

Montanaro Giovanni, id. 73, di Novello, panettiere.

Aragno Maria, id. 76, di Maruglia, fantesca.

Ciarano Giovanni Battista, id. 80, di Feletto, cont.

Grosso Pietro Giuseppe, id. 60, di Orbassano, pan.

Più 3 minori d'anni 5.

Totale compiessivo 19, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 7.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Bruno Giuseppe, carrett., con Fò Maria, contadina.
Allegria Pio, viaggiatore, con Sardi Adele.
Rossi Domenico, calz., con Germena Rosa, filatrice.
Berio Andrea, commesso, con Riva Maria, camer.
Luciano Giuseppe, scult., con Bracco Paola, domest.
Jachino Alessandro, impieg., con Costamagna Anna.
Marmori Achille, fal., con Musimatto Maria, casal.
Moglia Francesco, fabbro, con Ponsa Guglielmina.
Rolando Pietro, tipografo, con Bordanti Anna.
Vaccari Cesare, sarto, con Golinelli Antonia, sarta.
Carpegna Carlo, tipografo, con Chiardi Virginia.
Carabelli Luigi, giocatt., con Rostagno Ad. v. Viola.
Fenoglio Franc., ferroviere, con Bocardo Celestina.
Sarpo Cesare, impiegato, con Martina Orsola.
Chiaberto Giacomo, cocch., con Oliveti Rosa, cont.
Cravaglia Antonio, portal., con Zaccheria Rosa, cont.
Mistrorigo Antonio, farmacista, con Torricos Maria.
Barbera Giuseppe, tipografo, con Gatto Caterina.
Mencio Giuseppe, cont., con Mencio Carlotta, dom.
Guala Mario, impiegato, con Fracchiolini Matilde.
Cerone Giacomo, op. Ars., con Gola Maria, cont.
Borghino Marcellino, pas., con Lombardo Maria.
Valperda Umberto, impiegato, con Franco Margher.
Bernardi Amedeo, cons., con Crago Carol., tessitrice.
Coricino Giacomo, confett., con Maggia Margherita.
Gatti Germano, mirem., con Ghio Cecilia, sarta.
Pugliano Ernesto, calz., con Serafino Teresa, cucitr.
Marola Franc., parrucch., con Galina Caterina, fior.
Fertinatti Maurizio, parrucc., con Angioco Teresa.
Jotti Ottavisco, calz., con Mannero Maria, cristrice.
Rubietti Giovanni, ferrov., con Pesco Agostina, sarta.
Camagna Giovanni, carr., con Prigiena Carol., cont.
Cappelletto Gio., imp., con Rossi Domenica Adele.
Bongiovanni Ant., parr., con Perone Luigia, buttala.
Garraldo Franc., panettiere, con Grimero Teresa.
Russo Sebastiano, arot., con Sarzo Carolina, sarta.
Bonato Antonio, aggiustatore, con Bracciotto Elisa.
Coppiani Natale, fur. magg., con Mazzara Guglielma.
Diociai Leopoldo, pompiere, con Zanone Maria.
Ortalda Luigi, agricoltore, con Fantino Luigia, fant.
Taverna Pietro, impiegato, con Spina Maria.
Mantica Giuseppe, carpent., con Balocco Maria, sarta.
Natale Antonio, impiegato, con Grillo Amelia.
Quaranta Giovanni, segnatore, con Chiampa Teresa.
Ceymet Giu., fabbro, con Enrici-Bianca Rosina, fil.
Sammartino Giov., fabbro, con Brunda Rosa, sarta.
Balmaccioglia Giov., trasv., con Rigotti Cesira, bust.
Albri Ulderico, cons., con Rocci Virg. Brigida, cas.
Fornasio Giuseppe, fatt., con Vola Maria, tessitr.
Baldi Enrico, mass., con Pagnotelli Amalia, confett.
Piatti Costantino, mecc., con Valperga Margherita.
Perino Giovanni, propr., con Lione Caterina, cosm.
Dominioni Luigi, neg., con Baronio Giuseppa, ric.
Dasso Felice, impieg., con Piazza Sabina, sarta.
Dillino Carlo, cuoco, con Granchiglia Beatr., cam.
Barbaris Giuseppe, impieg., con Giacobbe Agata, sar.
Danna Mattia, negoziante, con Sacco Rosa.
Santo Andrea, armaiuolo, con Bertotto Paolina, str.
Ravina Arduino, litografo, con Balbiano Francesca.
Tenier Giovanni, consu., con Villa Ornia, sarta.
Mascola Tommi., consu., con Musso Fel. v. Rigilia.
Chiappino Luigi, mecc., con Geminiano Gius., oper.
Rainaldi Pietro, fabbro, con Data Teresa, sarta.
Bianchiero Umberto, neg., con Carallo Anna, sarta.
Ribetti, Venanzio, avvocato, con Lisacco Maria.
Calandri Giuseppe, impiegato, con Rosso Giuseppa.
Crino Massimo, pastino, con Cervino Giustina, sarta.
Gandi Giuseppe, mecc., con Marenoli Maria, sarta.
Merlin cavaliere Maurizio Lorenzo, maggiore nella riserva con Rondani Luigia Maria.
Garrone Giovanni, macch., con Agnello Angela, op.
Bensaluce ing. Mich., ing. ferr., con Piovano Carolina.
Garrone Savino, neg., con Canuto Francesca, consu.
Montes Rocco, arrotino, con Galle Maria.
Ghirardi Paolo, mecc., con Carino Giuseppa, sarta.
Griot Giulio, possidente, con Amè Teresa, sarta.
Marocco Antonio, fatt., con Zucca Paola, ricam.
Vesco Bart., guardia for., con Varetti Maria, giard.
Casalegno Carlo, benest., con Penata Eugenia, neg.
Ricco Luigi, farmacista, con Allemli Francesca.
Conni Cesare, falegn., con Gerzanti Nella, sarta.
Ducco Luigi, falegn., con Finella Maria, stiratrice.
Vercelli Paolo, mecc., con Bertegio Maddalena.
Righetti Paolo, impieg., con Baravello Lucia, pens.
Michelotti Angelo, tipografo, con Miserazio Ornola.
Bairo Francesco, macc., con Cisano Giuseppa, sarta.
Vergnano Vittorio, falcon., con Favia Lucia, cost.
Cappini Agostino, macch., con Spinetti Giulia, inf.
Triberti Benvenuto, garzista, con Ferrero Pasqualina.
Palmero Giuseppe, chimista, con Alasia Marianna.
Bisi Angelo Luigi, op., con Bechis Giacinta, op.
Delgrosso Maria, avvocato, con Schiffa Emma.
Genti Mario, falegn., con Bergamini Luigia, stir.
Visconti Ennio, industriale, con Giulianoo Elvira.
Dattoni Giuseppe, fabbro, con Basso Maria, cucite.
Bruni Silvio, ingegnere, con Ternavasio Ottavia.
Bruno Pietro, meccanico, con Ferrero Maria.
Giordano cav. Eugenio, ingegn., con Rovello Emma.
Alloi Teodoro, mur., con Cerrato Maddalena, lavar.
Cordero Giovanni, possid., con Rosso Marianna, cam.
Cerutti Giacomo, op., con Perino Bice Domenica, neg.
Gasco Francesco, mar., con Tavano Margherita, op.

Statistica demografica e sanitaria di Torino.

Questa statistica della prima decade del mese corrente reca i seguenti dati:

Popolazione censita il 9 febbraio 1906: 336,656. — Popolazione calcolata presente 341,317. — Migrazione di febbraio 1906: Immigrazione 720; emigrazione 640. — Matrimoni 26. — Nascite 212; natalità 21,42 per 1000 abitanti — Morti 123, di cui 62 maschi, 61 femmine, appartenenti alla popolazione del Comune e 46 non appartenenti; 119 morti al proprio domicilio e 64 negli ospedali.

In detta decade morirono 27 persone in più della decade corrispondente dell'anno scorso.

Il quoziente di mortalità annuo degli appartenenti alla popolazione, dreuato dai dati di questa decade, è di 18,62 per 1000 abitanti; nella decade corrispondente dell'anno scorso la mortalità fu di 15,99 per 1000 abitanti.

Le principali cause di morte degli appartenenti alla popolazione del Comune furono: Tubercolosi polmonare N. 13; polmonite e bronco-polmonite acuta 12; infiemza 2; malattie dell'apparato digerente 14; malattie dell'apparato circolatorio 27; malattie dell'apparato respiratorio 13; malattie del sistema nervoso 13; malattie cutaneosottocutanee 27; malattie fetali e congenite 13.

Arti e Scienze

La "matinée" per gli orfani di Courrières.

Come annunziammo, la *matinée* organizzata dall'Unione giornalisti corrispondenti si svolgerà nel pomeriggio di oggi, nel salone della Belle Arti, al Valentino, a beneficio delle vittime di Courrières

Il programma è stato definitivamente concretato così:

1 — Meyerbeer: *Roberto il Diavolo*. (Aria per basso: artista signor Giuseppe Deternardi).
2 — Giulio Orsini: *Dall'Epistolario*. (Versi letti dall'artista Ruggero Ruggeri).
3 — *Trasporto in un bicchier d'acqua*. (Lavoro in un atto eseguito da Emma Grammatica ed Ugo Piperno).
4 — a) Verdi: *Traviata*. (Romanza per tenore, artista signor A. Paulolich).
b) Thomas: *Mignon*. (Romanza per soprano, signorina Amalia Bianco).
5 — Giannino Antona Traversi: *Peace d'aprile*. (Novella dialogata letta dall'Autore).
6 — a) S. Benedetti. (Romanza per violino, professore V. Collino).
b) Ponchielli: *Gioconda*. (Duetto per soprano e tenore, signorina Bianco e Paulolich).
7 — *Celebrità*. (Monologo detto dall'artista Ugo Piperno).

Al pianoforte la signorina Giovanna Pescatto.

L'Autorità municipale ha concesso per l'occasione, oltre l'uso della sala, anche molte piante ornamentali; e le ditte Gallot e Rovei, le quali prestano gratuitamente l'opera loro, attendono agli addobbi del salone.

Il gustoso programma e lo scopo altamente benefico della *matinée* non mancheranno di attirare ogni al Valentino tutta la Torino elegante, colta e caritatevole.

Il Duca di Genova, non potendo intervenire personalmente, mandò la sua adesione e l'accompagnò con una obiazione di 200 lire.

Un nuovo quadro di Melozzo da Forlì scoperto a Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 31, ore 14:

I giornali e le riviste italiane hanno parlato nella scorsa settimana della scoperta di un delizioso *Angelo annunziatore* di Melozzo da Forlì, fatta da Corrado Ricci presso un antiquario di Firenze, quadro che per l'energia e l'abilità del Ricci fu assicurato alla Galleria degli Uffizi. Il quadro sarà evidentemente il frammento della portella di un organo.

Ora si annuncia che il Ricci ha avuta la fortuna e l'abilità di scoprire la portella simmetrica sulla quale è dipinta la *Vergine Annunziata*. Se l'*Angelo* è pure una delle più pure pitture del quattrocento, la Vergine sembra che lo vinca in bellezza, in dolcezza e in misticismo.

Una tomba arcaica.

Ci telegrafano da Napoli, 31, ore 20,21:

A San Marzano sul Sarno, nel fondo della contessa Ducilla, scavandosi un pozzo per irrigazione si rinvenne una tomba arcaica ad umazione. Lo scheletro era collocato in posizione supina e circondato da vasi di terra nostrana. Il cranio era perfettamente conservato, salvo una lesione al parietale sinistro. La scoperta presenta però speciale interesse.

Il principe Napoleone non ha rinunziato alle mire politiche.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 15:

Essendo corsa la voce che il principe Napoleone era disposto a rinunziare a tutte le ambizioni politiche, l'*Appel au Peuple* si dichiara autorizzato a smentire formalmente questa voce.

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temper.
Genova	10.0	3.4	sereno	Pietroburgo	—5.9
Milano	11.1	0.2	»	Odessa	1.6
Brescia	11.8	—1.2	1/4 cop.	Amburgo	1.5
Venezia	7.8	2.2	nebbioso	Vienna	—0.6
Bologna	8.4	1.9	sereno	Trieste	3.6
Ancona	10.9	3.4	neve	Madrid	—
Livorno	11.8	5.0	sereno	Alessandria	17.4
Firenze	10.4	0.5	»	Parigi	5.1
Roma	12.2	2.0	»	Nizza	8.6
Bari	10.0	3.2	neve	Ginevra	0.1
Napoli	10.1	5.5	coperto	Costantinopoli	3.5
Palermo	13.1	6.7	3/4 cop.	Malta	11.2
Messina	14.3	7.3	»	Tunisi	—
Cagliari	13.2	6.0	1/4 cop.		

ULTIME NOTIZIE

Il comunicato ufficiale dell'accordo di Algesiras.

(Per dispaccio alla Stampa).

Algesiras, 31, ore 20.

Ecco il comunicato ufficiale della Conferenza: La Conferenza terminò i suoi lavori. L'accordo è raggiunto su tutti i punti. La Conferenza approvò il testo definitivo degli articoli relativi ai mezzi della Banca di Stato e la creazione di una Commissione dei valori in dogana, come pure il un Comitato delle dogane incaricato dell'alta sorveglianza del servizio doganale. Per quanto concerne la partecipazione delle diverse Potenze nel capitale della Banca di Stato, deciso che ciascuna Potenza avrà una quota e che inoltre due quote supplementari si attribuiranno al consorzio del prestito del 1904, in compenso della cessione che il consorzio farà alla futura Banca di Stato del suo diritto di preferenza in materia di prestiti.

La Conferenza approvò poscia una dichiarazione relativa ai lavori publici e ai servizi pubblici, come pure il principio delle aggiudicazioni a cui saranno sottoposti. L'ultimo articolo del regolamento sulla Polizia relativo alle ripartizioni dei porti tra gli ufficiali e sott'ufficiali francesi e spagnuoli fu approvato secondo il testo proposto dalla delegazione russa. Per conseguenza il quadro degli istruttori della Polizia sceriffiana sarà spagnuolo a Tetuan, misto a Tangeri, spagnuolo a Larache, francese a Rabat, misto a Casa Blanca, francese negli altri porti.

Per quanto concerne l'ispettore, il delegato dei Paesi Bassi ha fatto conoscere che il suo Governo declinava l'onore di essere chiamato a fornire questo ufficiale, se Sua Maestà sceriffiana ne esprimesse desiderio. I Paesi Bassi si sarebbero messi all'invito che fosse loro stato prima fatto al riguardo, soltanto se la loro accettazione fosse stata necessaria per facilitare l'accordo generale della Conferenza.

Infine fu deciso che si procederà ai preparativi dell'atto generale della Conferenza e che i testi adottati saranno prima riveduti da una Commissione speciale composta del secondo delegato della Spagna, Perez Caballero, e dei delegati tecnici della Francia in Germania, Regnault e Klemet. Una seduta di Protocollo si terrà lunedì, nel pomeriggio.

I socialisti tedeschi vogano di educare la gioventù all'odio.

Ci telegrafano da Berlino, 31, ore 23:

Oggi al Reichstag, discutendosi il bilancio della guerra, Kardoff, del partito dell'Impero, rimproverò ai socialisti di ispirare alla gioventù sentimenti di odio. Grandi rumori sorsero dai banchi dei socialisti.

Hoffmann, socialista, gridò: «Insolente!» Il presidente lo richiamò all'ordine. *(Nuovi rumori prolungati sui banchi dei socialisti)*

Bebel, sorgendo eccitato, gridò al presidente: «E' questa l'imparzialità?»

Hoffmann gridò novamente: «Insolente!» Il presidente, dopo aver preso conoscenza del resoconto ufficiale, richiamò all'ordine anche Kardoff.

Un Consiglio della difesa nazionale in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 24:

Il Presidente della Repubblica ha firmato un decreto che istituisce un Consiglio superiore della difesa nazionale. Questo Consiglio sarà una specie di stato maggior generale al mode di quello tedesco, ed è stato firmato in seguito ad una lunga campagna fatta dal generale Bonnal, anche sui giornali.

Prossima escursione francese a Baccelli.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 24:

Il Consiglio dei ministri odierno ha deciso che il Governo francese sarà rappresentato dal professore Buchard all'inaugurazione del Policlinico fondato in Roma dal prof. Baccelli. In tale occasione il prof. Baccelli sarà promosso ad un grado superiore nell'Ordine della Legion d'Onore.

Un convoglio tedesco sorpreso dagli Ottentotti.

Ci telefonano da Berlino, 31, ore 21:

Il *Wolf Bureau* annuncia che un convoglio tedesco composto di un ufficiale e di 16 uomini, nell'Africa Sud-Occidentale, fu sorpreso dagli ottentotti. L'ufficiale e 10 uomini furono uccisi; 4 feriti; uno scampato, non scampano.

Le condizioni inquietanti di Witte.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 31, ore 20:

Lo *Storo* annunzia che la salute di Witte ispira inquietudine. I medici riuniti a consulto hanno prescritto al malato un riposo prolungato. Fra questi medici vi è uno specialista di malattie nervose. Witte soffrendo di malattia dei nervi che si manifesta con rantoni pericolosi.

Uno scandalo nell'aristocrazia romana?

Ci telefonano da Roma, 31, ore 21:

Il *Domani*, l'organo socialista dell'on. De Felice, pubblica, sotto il titolo: «Un nuovo scandalo aristocratico», la notizia che la principessa donna Arietta Doria e il conte Febo Borromeo (che, come ricorderete, si unirono in matrimonio mesi sono con straordinaria pompa) domanderebbero l'annullamento del matrimonio. Le cause sarebbero intimissime e delicate, e il *Domani* lo accenna per via di indizione.

Vi faccio per altro notare che l'amministratore del principe Doria ha annunziato oggi al direttore del giornale che il principe Doria ha presentato querela contro il *Domani*, aggiungendo che il conte Febo e la principessa si trovano a Milano e che nulla di vero vi è nella notizia. Più tardi però è stato annunziato che donna Arietta feco stamane una gita ad Albano col fratello.

Festa a Genova per l'inaugurazione del Sempione.

E' ritornato oggi da Roma il sindaco, generale Carruti, il quale ha conferito con il Governo per le feste che si faranno a Genova in occasione dell'apertura del Sempione e come chiusura dei festeggiamenti organizzati da Milano e dalla Svizzera. Interverrà il presidente della Confederazione svizzera ed avrà luogo in di lui onore un grande ricevimento ed una grandiosa festa marinara. E' probabile che in tale occasione intervenga il Re per incontrarsi con il presidente della Confederazione elvetica.

Un carabiniere ucciso da un malfattore a Padova.

Ci telegrafano da Padova, 31, ore 21,15:

Oggi mentre l'appuntato dei carabinieri, Galletti Angelo, tentava di arrestare il catturando Luigi Fattore, di San Pietro Montagnone, veniva da questi ucciso con un colpo di rivoltella al petto. Lo stesso individuo, prima di darsi vinto, feriva un soldato di cavalleria. La lotta asprissima destò impressione enorme essendo avvenuta nel centro della città.

L'arresto di un giovine elegante autore di un furto a Milano.

Ci telefonano da Genova, 31, ore 24:

E' stato oggi arrestato un elegante giovinotto, certo Gino Maridati, di 18 anni, da Spino d'Adda, che viveva a Genova elegantemente, sotto falso nome. Egli è l'autore del furto di gioielli avvenuto a Milano in danno della signora Marcellina Pons. I gioielli e il denaro ricavato dalla vendita furono oggi stesso ricuperati presso l'orefice Agostino Sacconi, in via Canevari, 66.

ASSEMBLEE DI SOCIETÀ ANONIME

Ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo.

Sotto la presidenza del vice-presidente cavaliere ing. Arturo Richetta, gli azionisti della Ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo tennero ieri la loro assemblea generale ordinaria.

Vennero approvate la relazione del Consiglio d'amministrazione, quella del Collegio sindacale, e il bilancio 1905, il quale permette la distribuzione del promesso dividendo del 5 0/0 delle azioni di prima emissione, oltre a quello privilegiato per le azioni di seconda emissione, e provvede anche alle esigenze di maggiori sviluppi, che furono diggià oggetto delle deliberazioni dell'assemblea.

Per ciò che riguarda il prolungamento della linea da Lanzo a Ceres, su proposta dell'azionista comm. Palestrino, venne approvato il seguente ordine del giorno: «L'assemblea acconsente ai Consorzi ed altri interessati la proroga a tutto il 31 dicembre 1906 per l'esecuzione dell'ordine del giorno 13 dicembre 1905.»

Vale a dire che i Consorzi e gli Enti interessati avranno tempo fino al 31 dicembre p. v. di raccogliere le 500 mila lire che la Società della Ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo loro chiede quale contributo a fondo perduto per la costruzione del nuovo tronco di linea.

L'assemblea procedette infine alla reintegrazione del Consiglio d'amministrazione e del Collegio sindacale, rieleggendo a consiglieri i signori: Palberti senatore comm. avv. Romualdo, D'Oria di Ciriè marchese Emanuele, Lanza Romeo; a sindaci effettivi: Gobbi rag. Carlo, Casana cav. Augusto, Borta avv. cav. Augusto; a sindaci supplenti: Uslà cav. Michele, Canevaro rag. Giovanni.

Società Italiana Forni.

Giovedì, presso la sede sociale in Genova, venne tenuta l'assemblea ordinaria della Società Italiana dei Forni, anonima, col capitale di L. 3,000,000 versato.

Erano presenti 29 azionisti, che rappresentavano 22,735 azioni delle 30,000 esistenti. Venne approvato il bilancio dell'esercizio 1905, che presenta un utile netto di L. 165,349 60.

Prelevato il 5 0/0 per il fondo di riserva e il 5 0/0 per il Consiglio, fu fissato il dividendo di L. 2 50 per ciascuna azione di L. 50, che, tenuto conto di soli otto mesi di effettivo esercizio, rappresenta circa il 7 0/0 sull'intero capitale.

Inoltre il premio della nuova emissione, ammontante a L. 200,000, fu portato ad ammortamento completo dei brevetti e di gran parte delle spese di primo impianto.

In ultimo si procedette alla nomina di un amministratore, nella persona del comm. Enrico Gobba. Furono riconfermati i sindaci uscenti.

Società Bagni Diana.

Sotto la presidenza del signor Hans Herrahut, presidente del Consiglio d'amministrazione, giovedì ha avuto luogo l'assemblea ordinaria e straordinaria della Società Bagni Diana. Intervennero all'adunanza personalmente o per procura 40 azionisti, rappresentanti 370 azioni.

Per la parte ordinaria, l'assemblea ha approvato il bilancio e rieletto i consiglieri scadenti, signori: Hans Herrahut, Stefano Ariano, Alberto Borgo, e proceduto alla nomina dei sindaci effettivi, signori: Luigi Navarra, Frascari ing. Carlo, Francesco Lunsone, e dei sindaci supplenti, signori: dott. chirurgo Giuseppe Ferrero e Flardo Vittorio.

Per la parte straordinaria ha deliberato di autorizzare il Consiglio d'amministrazione per l'emissione di 1000 nuove azioni per l'acquisto del terreno.

Associazione Previdenza e Famiglia.

L'altra sera nel salone della Borsa alla Camera di commercio ebbe luogo in prima ed unica convocazione l'assemblea ordinaria dei soci, con intervento di circa 200 associati.

La seduta venne aperta dal presidente del Consiglio d'amministrazione, signor Giacomo Scaena, assistito dall'intiero Consiglio e dal Collegio dei sindaci.

Approvato il verbale dell'assemblea precedente, a termine dello statuto viene chiamato a presiedere l'assemblea il socio più anziano signor avv. Edoardo Dumeni. Il presidente dà lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione e del Collegio dei sindaci interloquiscono i signori Cagliaris, Bertelli, Mariondo, cav. Ronco, avv. Barunio, domandando spiegazioni. Rispondo esaurientemente e con soddisfazione degli interpellanti il direttore prof. Cravera.

Dopo di che la relazione del Consiglio d'amministrazione ed il verbale del Collegio dei sindaci vengono approvati all'unanimità, con un plauso al Consiglio ed al direttore. Sono pure approvati all'unanimità il conto consuntivo 1905 ed il conto preventivo 1906 e le modificazioni proposte al regolamento.

L'assemblea generale della Società Ansaldo.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 20:

Oggi, alle ore 15, si fu l'assemblea generale della Società Giovanni Ansaldo, Armstrong e C., con grande concorso di azionisti. L'assemblea approvò il bilancio chiudente il 31 febbraio 1905, con un utile di L. 2,234,931 74, fissando di ripartire il dividendo in lire 13 per azione, ed approvò per l'ordine del giorno esprimente riconoscenza al Consiglio ed all'amministrazione delegato per la loro opera.

SOCIETÀ

Torino. — La Società Carbonifera Toscana, sedente in Torino, col capitale di L. 80,000, in assemblea generale 28 febbraio 1906 ha proceduto alla nomina del Consiglio d'amministrazione, e riuscirono eletti consiglieri i signori: Dolifus Alberto, Blanzana avv. Arturo, Carlo Schyder, Ricci ing. Giuseppe e Quartieri ingegnere Ferdinando. Sindaci effettivi i signori: Biella ragioniere Enrico, Martini ragioniere Emilio e Lanino avv. Edoardo; sindaci supplenti i signori: Pini ragioniere Ettore e Giulio Carisch.

— La Società Anonima e Fabbriche Italiane di lime ed utensili», con sede in Torino, in assemblea straordinaria del 13 marzo 1906, ha deliberato la riduzione del capitale da L. 480,000 a L. 350,000, mediante riduzione del valore nominale delle azioni da L. 70 a L. 50 cadauna.

— Venne costituita Società in nome collettivo tra i signori Drovetti Emilio e Chiantore Domenico, sotto la ragione sociale «Drovetti e Chiantore», per la vendita al dettaglio di drapperie, lanerie e generi affini. Durata della Società è di anni nove dal 1.o aprile 1906; il capitale sociale è di L. 4000 e la firma spetta ad entrambi.

— Il sig. Giuseppe Pasquina, con atto pubblico 16 marzo 1906, rogato Bastone, ha dichiarato di proporre all'industria e commercio da esso esercito in Torino Settimo Torinese, di fabbricazione e vendita di damaschi in seta e stoffe in crine, i signori: Mina Baldassarre e geometra Francesco Cavallo, conferendo loro ogni più ampia facoltà al riguardo, sia per ogiuno tanto unitamente che separatamente, eccettuato solo quello di firmare pagherò e di avallare cambiali.

FALLIMENTI

Mondovì. — Nel fallimento di Bruno Giovanni, da Villanova Mondovì, il Tribunale, con sentenza 28 marzo, nominò l'avv. Bosio Fiorenzo di Mondovì, già curatore provvisorio, a curatore definitivo.

Informazioni e note.

L'altra sera, in una numerosa adunanza di industriali e commercianti a Milano fu discussa e approvata l'iniziativa ivi sorta per la costituzione di una Camera arbitrale, avente lo scopo di evitare in molti casi di ricorrervi le lungaggini delle cause civili innanzi ai magistrati.

I commercianti potranno, d'accordo, in ciò rimettersi al Collegio degli arbitri, il quale, esaminata la questione, pronunzierà la propria sentenza.

— Giovedì, a Milano, nello studio del notaio Guasti, e a suo rogito, si è costituita la Società anonima Bianchi-Camions automobili, Brescia, con sede a Brescia e capitale di un milione, aumentabile a due milioni su semplice deliberazione del Consiglio, che intanto è così composto: Facchi ing. Giovanni Antonio, presidente; Bianchi Edoardo, Facenti Luigi, Buffoli cavaliere Battista, Carpani Francesco. Sindaci effettivi sono il rag. Marcello Bozzi, rag. Francesco Bresciani e cav. ing. Paride Vitale. Sindaci supplenti il conte Giulio Francesco Fè d'Ostiani e Cesare Brusaferri.

Hanno pure mercoledì alla costituzione della Società la Banca Rossi e C. e la fabbrica automobili e velocipedi Edoardo Bianchi e C., la quale si è accordata con la nuova Società per dividersi la produzione dei varii tipi di automobili, omnibus e camions.

Dal 12 maggio al 15 luglio p. v. avrà luogo a Vienna, e precisamente nella Rotonda del Prater, una Esposizione internazionale d'igiene, secondo il programma visibile presso la Camere di commercio.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 12.15:

La seduta di liquidazione è stata più forma delle precedenti; le realizzazioni sembrano essere state terminate ieri e il denaro è poco ricercato, coincidendo contrariamente a quanto si era previsto, finalmente le si ottiene al 3 per cento e anche meno. Parlano sulle Miniere d'oro non vale molto di più. Le tendenze sono quindi molto migliori che negli scorsi giorni e tutto il lintino è in rialza.

BORSA DI VIENNA, 31.

Credito Austriaco	670 50	Azioni Italiane (serie)	95 85
Lombarde	127 —	Rend. Austr. (Argent.)	99 4
Banca Austro-Ungarica	313 50	Id. in carta	99 50
Austriache	672 —	Union Bank	662 —
Banca Austro-Ungarica	1557 —	Rend. Austr. in	117 45
Napoleoni d'oro	19 14	Ungheresi 4 0/0 oro	96 50
Argento	100 —	Ungheresi 5 0/0 oro	96 65
Cambio su Parigi	95 70	R. Paesi Bassi	442 50
Cambio su Londra	240 35		

Tendenza pesante.

BORSA DI BERLINO, 31.

Cambio su Londra	20 33	Obbl. Ferr. Fr. 3 0/0	72 6
Cambio su Parigi	80 45	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	80 4	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	211 40	Ferr. Meridionali	156 —
Rendita Italiana	103 60	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	200 —
Cons. Pruss. 4 0/0	103 90	Russo (contanti)	222 9
Rend. Turca 1 0/0	44 80		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 31 (Chiusura).

Consol. Inglesi	90 1/16	Russo	98 1/2
Rendita Italiana	104 3/4	Uruguay	73 —
Argento fine	30 13/16	Versam. fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	498,000
Spagnuole	94 1/2	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—,—
Turco nuove	93 1/2		
Egiziane 1903	106 —	

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

31 marzo.

Godimento dal 1° gennaio.
Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 106 18.
Rendita 4 0/0 netta: prezzi nominali 104 75.
Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 103 65.
Rendita 3 1/2 0/0 (piec. rendite di L. 140), prezzi nominali 103 75.
Rendita 3 1/2 0/0 (piec. rend. da L. 70 a 8,50), prezzi nominali 103 75.
Godimento dal 1° ottobre.
Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 78 50.

Cart. Fond. S. Paolo 5 0/0 — C. d. m. in c. 502.

CAMBIO UFFICIALE.

Francia 3 denaro	100 —	— lettera	100 10	
Svizzera 4 1/2 »	99 80	— »	99 90	
Londra 4 »	25 12	— »	25 15	
Germania 5 »	122 65	— »	122 75	

Rendita Italiana 5 0/0 lorda per contanti 105 15.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netta per contanti 103 65.

Prezzi dei valori per fine prossimo.

Azioni Banca d'Italia 1307 1/2, 1309.
» Banca Commerciale 942 1/2, 943.
» Ferrovie Meridionali 771, 773.
» Fiat 2165, 2160, 2175, 2170, 2160, 2155, 2170.
» Ansaldi e C. 572, 565.
» Fiat-Ansaldi 277, 273, 271.
» Italia 327, 326, 324.
» Rapid 232, 231, 229, 225, 223.
» Züst 250, 246.
» Beratti 95.
» Carrosseria 164, 163, 153.
» Fides 97 1/2, 96.

CRONACA DELLA BORSA — 31 marzo.

L'ultima seduta ufficiale della settimana fu calma. I Bancari resistono sui prezzi di ieri; sostenuti gli Automobili; per le Fiat continuano i realizzi, assorbiti da primarie contropartite: aperti a 2165 discesero a 2160 per rilevarsi a 2170; l'Ansaldi meno attiva da 572 a 565. La Rapid apertà a 221 salì a 224 50 per chiudere da 222 50 a 223; l'Italia contrattata, aperta a 327 declinò da 326 a 325; forte la Züst sui 247; la Fiat-Ansaldi aperta a 277 chiusa a 273. Discretamente attivi sulle Carrozzerie, Officine Je Ditto a 540, trascurati o quasi gli altri. La Rendita è sempre abbandonata; ferme le Meridionali sui 772.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

31 marzo — Ore 15,30.

Il mese chiude meglio di quanto potesse presumersi, dato il contegno poco normale delle sedute scorse. I Bancari erano oggi nominalmente fermi, direttamente la contropartita; solo brillavano le Azioni Meridionali, che, aperte a 775, chiusero domandate a 785. Fra gli Automobili, ferma la Fiat sulle 2130, ma con limitata calma le Italia e le Rapid; domandate la Züst a 248 e la Brixia sui 104.

Azioni Banca d'Italia 1309.
» Banca Commerciale 944 50, 944.
» Credito Italiano 625.
» Bancaria Italiana 343.
» Meridionali 773, 772, 783, 784.
» Ansaldi 565.
» Fides 96 1/2.
» Fiat 2180, 2170.
» Italia 324.
» Rapid 223.
» Züst 249.
» Fiat-Ansaldi 271.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 31, ore 18:
Rendita Italiana 5 0/0 per contanti 105 22.
» » 5 0/0 per fine 105 30.
» » 3 1/2 0/0 per cont. 103 85.
» » 3 1/2 0/0 per fine 103 95.
Banca d'Italia 1311 — Istituto Italiano 552 — Banca Commerciale 945 — Credito Italiano 628 — Banco Roma 124 — Bancaria Italiana 344 — Banco Gestioni 108 — Meridionali 771 — Navigazione Italiana 505 — Tramways Omnibus 388 — Acqua Marcia 1620 — Gas 1476 — Condotta d'acqua 405 — Acciaierie di Terni 2820 — Elba 498 — Ansaldo 618 — Ferriere 388 — Metallurgica 171 — Piombino 312 — Antimonio 415 — Meccaniche 161 — Nord Carrara 310 — Montecatini 126 — Albani 134 — Alluminio 1090 — Miniere Legnitifere 102 — Turrinelli 55 — Italiana Forni 80 — Eritrea 19 — Fiorentina 166 — Immobiliari 308 — Beni Stabili 310 — Impresa Fondiaria 151 — Carburo Romano 1476 — Carburo Piemontese 190 — Valnerina 228 — Anzio 588 — Elettrochimica 223 — Concimi 136 — Forni Elettrici 107 — Solfati 54 — Vinalare 84 — Zuccheri Romani 104 — Zuccheri Valsacco 130 — Molini Pantanella 91.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 31, ore 18:

Borsino del mattino — Ore 12.

Continua la fermezza, malgrado il nostro Consolidato abbia chiuso ieri a Parigi più calmo a 105. Ottimo sempre il gruppo Bancario, specialmente la Bancaria Italiana, le Armstrong da 512 a 520; le Edison da 972 a 971. Leggermente progrediti i Tessili stampati a 368 ex-dividendo di L. 20, da oggi pagabile.
Rendita invariata a 103 50.

Borsa ufficiale: ore 16.

Giornata ottima, sebbene all'ultimo momento qualche realizzo abbia fatto perdere un po' di terreno a qualche valore. Fermissime le Meridionali da 770 a 780; Banca d'Italia da 1307 a 1309; Bancaria 343, 346, 344; Distillerie 232 50; Edison 972, 968 50.
Numerose le transazioni per le Bianchi e 333, 326 e 330, e per la Carrozzeria Italiana fra il 213 e il 209.
Rendita e cambio poco mutati.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 31, ore 18:
Rendita 105 40 — Banca 1309 — Comit 945 — Credito 628 — Meridionali 780 — Mittel 452 — Robattino 506 — Bancaria 413 — Industrie 387 — Eridania 1365 — Marsini 351 — Terni 2830 — Armstrong 514 — Elba 501 — Savona 496 — Molini marca — Semolarie — Carburo 1474 — Rumia 534 — Impresa 156 — Italia 326 — Rapid 224 — Officine 519 — Voltri 451.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 31 marzo 1906.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 g.-g.	— —	105 22	105 18	— —
» » fine	— —	105 30	105 30	105 40
» 3 1/2 0/0 g.-g.	— —	104 —	104 10	104 10
» 3 0/0	— —	73 50	— —	— —
Banca d'Italia	— —	1312 —	— —	1310 —
Meridionali	— —	768 —	780 —	768 —
Mediterraneo	— —	448 —	447 —	449 —
Banca Generale	— —	31 —	31 —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1440 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	540 —	— —
Ris. Gen. Siciliana	— —	104 —	104 —	— —
Raffin. Zuccheri	— —	— —	405 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	65 —	— —
Società Veneta	— —	— —	140 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	344 —	— —
» Ferr. Sicil.	— —	— —	350 —	— —
Cr. Fond. Sicil. 4 0/0	— —	— —	500 —	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	— —	500 —	— —
Cassa Risparmio	— —	— —	513 —	— —
» » 4 0/0	— —	— —	504 —	— —
Acqua Marcia	— —	1620 —	— —	— —
Immobiliare	— —	305 —	— —	— —
Società Tramvia	— —	390 —	— —	— —
» Gas	— —	1480 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	405 —	— —	— —
Canoa Roma	— —	124 —	— —	— —
Credito Italiano	— —	625 —	625 —	— —
Soc. Ital. Carburo	— —	1475 —	— —	— —
Soc. Ital. Bancaria	— —	— —	345 —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	551 —	— —	— —
Banca Commerc.	— —	943 —	944 —	— —
Azioni Terni	— —	— —	1830 —	— —
» Edison	— —	— —	971 —	— —
Eridania F. Zucch.	— —	— —	— —	— —
Rinascimento	— —	48 —	— —	— —
Ansaldo-Armstr.	— —	— —	— —	— —
Fiat:				
Francia	— —	100 05	100 05	100 —
Londra	— —	25 14	25 15	25 12
Germania	— —	122 75	122 85	122 60

Tendenza calma.

Roma, 31 marzo 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
5 0/0 lordo	105 19 85	105 19 85
4 0/0 netto	104 87 87	102 87 87
3 1/2 0/0 netto	103 80 85	103 05 80
3 0/0 lordo	73 65 35	73 65 35

Borse Estere

Borsa di Parigi, 31 marzo	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	99 27
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	105 20
Cambio su Londra a vista	25 12 5
Consolidati inglesi	90 50
Obbligazioni Lombarde	293 —
Cambio sull'Italia	1/16
Turco nuovo unificato	98 75
Banca di Parigi	1282 —
Tunisino	459 —
Egiziano 4 0/0 rend.	107 10
Rendita Ungherese 4 0/0	94 15
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	93 35
Banca Ottomana	648 —
Argento fino	110 —
Credito Fondiario	767 —
Suez	4640 —
Lotti Turchi	143 50
Ferrovie Meridionali	784 —
Rendita Russa nuova	76 40
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	70 90
Banca di Francia	4070 —
Cambio su Madrid	15 62
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	68 75
Tendenza ferma.	

Prezzi nominali 31 marzo.

Debiti redimibili.

Prestiti
100 Cattolici (Roma 1870-81) 5 0/0 — —
640 Blasoni (Pontificio 1868) 5 0/0 — —

Obbligazioni
100 Asse Ecclesiastico 5 0/0 — —
500 Ferroviario 3 0/0 emesso per conto dello Stato dalle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1867-68-69) Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie da 2.0 50 — —

Certificati
— Nomin. definitivi trentenn. per spese di costruz. ferrov. — —

Obbligazioni
100 Strade ferrate Romane (delle comunali) 5 0/0 . . . 346 —
500 Strade ferrate del Tirreno 5 0/0 . . . 518 50
100 Ferrovia Metromanna 5 0/0 . . . — —
500 Strade fer. Vitt. Emanuele 5 0/0 . . 767 50
200 Ser. ferr. Novara 5 0/0 . . . . . 304 —
500 Ser. ferr. Cuneo 3 0/0 . . . . . 328 —
400 Ser. ferr. Cuneo 5 0/0 . . . . . 497 —
100 Ser. ferr. Genova-Voltri 5 0/0 . . . — —
500 Ser. ferr. Torino-Savona-Acqui 5 0/0 . 536 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni
500 Ferrovie sarde e Genov. Emiss. 1879 (R. decreto 4 agosto 1878) 5 0/0 . . 376 50
500 Id. id., serie C (1ª emissione 1885) 374 50
500 Id. id., serie C (2ª emissione 1887) 374 50

Prestito
500 Unificato da la città di Napoli 5 0/0 140 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Cartelle.
500 Fond. di s. Paolo 5 0/0. . . . . 502 —
500 Id. id. 4 1/2 0/0 . . . 512 50
500 Id. Banca Italia 5 0/0 1/4 . . . . . 501 50

TITOLI SPECIALI

Azioni.

Bancarie.
800 (600) B. d'Italia 1308 . — —
500 Banca Commerc. Italiana di Milano 977 —
500 Credito Italiano 631 —
250 Società Bancaria Italiana . . . . 310 —
100 Banco di Roma . 124 —
200 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 138 —

Trasporti.
500 Società Ferrovie Meridionali . . . 769 —
156 Id. id. Secondarie Sarde . . . . 334 —
500 Id. id. Sicule . 540 —
400 Id. id. Mantova-Modena . . . . . 652 —
250 Id. id. Piacenza 310 —
250 Id. id. Pinerolo (1ª emissione) . . . 430 —
250 Id. id. Pisarole (2ª emissione) . . . 415 —
200 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubattino . 501 —
250 Id. Torlo. Tramways e Ferr. econ. 260 —
100 Id. Anon. Tramways Vercellesi . . 451
200 Id. ferr. Varenze 252 —
100 Id. Tramways-Omnibus . . . . 390 —
500 Id. Veneziana Navigaz. a vapore . — —

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.
500 Società Ital. Gas 390
100 Id. Consumatori Gas-Luce 230
200 Id Off. Savigliano 1360 —
250 Id. Elettric. Alta Italia . . . . . 195 —
200 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma) . . . . . 1402 —
250 Id. Id. Ferriere Italiane (nuove) . 311 —
250 Id. Ital. Elettrici. Cento . . . . . 80 —
155 Id. id. di applicaz. elet. riche. . . . 130 —
250 Id. Elettrochimica Italiana . . . . . 100 —
200 Id. Costruttrice Macch. ed Utensili M. Amandi . . . . . 505 —
200 Id. Anon. Officine già Diatto . . . . 540 —
60 Id. Manifattura cost. meccaniche (Bologna). . . . . 73 —
[illegible] Id. Ferr. Avigliana già Vandel e C. . 373 —
200 Id. Fonderia di carati (Subalpina C.) 221 —
— id. An. Termotec. di Torino e C. . . — —
5000 Id. Siderurgica di Savona . . . . . 4000 —
50 Id. Fabbrica Italiana di Lime . . . . 80 —
150 Id. Italiana di Elettrochimica . . . 221 —
25 Id. Fabbrica Italiana d'automobili (F. I. A. T.) . . . . . 2135 —
500 Id. Accini. Terni 2830 —
250 Id. Officine Elettriche Genovesi . . 617 —
500 Soc. ferr. Udine-Pontebba 5 0/0 . — —
250 Soc. ferr. Lucca-Pistoia 3 0/0 (Emissione 1856) . . . . . — —
250 Id. 3 0/0 (Em. 1858) — —
250 Id. 3 0/0 (Em. 1860) — —
200 Soc. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 0/0 . . 295 —
500 Soc. ferr. Livor. A 365 —
500 » » » B 365 —
500 » » » C 365 —
500 » » » D 365 —
500 » » » E 360 —
500 Soc. ferr. Centr. toscane e Aziende Grosseto e. 4 5 0/0 530 —
500 Id. id. serie B. — —
500 Id. id. serie C — —
500 Obb. dei Canali Cavour 5 0/0 . . . 507 —
500 Obb. per i lavori del Tevere 5 0/0 . 503 —
500 Obb. per i lavori edilizi Roma 5 0/0 507 —
500 Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 0/0 502 —

Azioni
250 Privilegiate della Soc. per la ferrovia del Monaco, emesse pel tronco Cavallermagg.-Bra 2 0/0 263 —
200 Della comp. della Società per le ferr. del Monaco, emesse per i tronchi Bra, Cantalupo, Castagnole Mortara. . 145 —

Cartelle
500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 0/0 netto. . 505 —
500 Credito Comun. e Provinciale . . 321 —
500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 75 0/0 . . . . 501 —

Obbligazioni
500 Credito Fondiario Credito Fondiario 4 0/0. . . . . 510 —
500 id. id. 3 0/0 (Em. 1885) — —
500 Id. id. 3 0/0 (Em. 1897) — —
500 Bir. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 0/0 . . 295 —
500 Bir. ferr. Livor. A 365 —
500 » » » B 365 —
500 » » » C 365 —
500 » » » D 365 —
500 » » » E 360 —
500 Bir. ferr. Centr. toscane e Aziende Grosseto s. 4 5 0/0 530 —
500 Id. id. serie B. — —
500 Id. id. serie C — —
500 Obb. dei Canali Cavour 5 0/0 . . . 507 —
500 Obb. per i lavori del Tevere 5 0/0 . 503 —
500 Obb. per i lavori edilizi Roma 5 0/0 507 —
500 Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 0/0 502 —

Azioni
250 Privilegiate della Soc. per la ferrovia del Monaco, emesse pel tronco Cavallermagg.-Bra 2 0/0 263 —
200 Della comp. della Società per le ferr. del Monaco, emesse per i tronchi Bra, Cantalupo, Castagnole Mortara. . 145 —

Cartelle
500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 0/0 netto. . 505 —
500 Credito Comun. e Provinciale . . 321 —
500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 75 0/0 . . . . 501 —

Obbligazioni
500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 0/0. . . . . 510 —
500 id. id. 3 0/0 (Em. 1885) — —
500 Id. id. id. 3 1/2 0/0 501 —
500 Id. id. id. 3 1/2 0/0 501 —

Azioni.
50 Società R. Ziegl. e, autom. (Intra) (n.) 96
75 Id. Autom. Rapid 133
25 Id. Garage Carr. Automob. Alessio. 64
75 Id. Automob. Fiat-Ansaldi 572
50 Id. Italiana del Forni (Genova). . 45
50 Id. Italiana del Forni (Genova). . 45
250 Id. Cantiere navale di Muggiano 493
25 Id. Cammon, Giovanni, Terminelli . 59
85 Id. Junior (Fabbrica Automobili) 60
250 Id. Analdo, Armstrong e C. . . . 512
100 Id. Offic. Türkheimer p. gaz. e vel. 131
250 Id. A. Ferai Gregor. 328
30 Id. Milan. Ind. meccanica (Milano) . 25
25 Id. Anic Garage Alberti (Firenze). 61 50
85 Id. Fiat-Muggiano 120 —

Industrie alimentari ed affini.
500 Società Acque potabili di Torino . 650 —
400 Id. Generale Immobiliare Agricola 280 —
100 Id. Anon. Agricola Ind. e La Codognese 30 —
125 Id. Molini e Past. Pantanella (Roma) 90 —
50 Id. Italiana dal Riscuo ariditelai 64 —
150 Id. e Eridania e di Genova . . . . 1477 —
250 Id. Anon. Molini Alta Italia (stampe) 180 —
100 Id. Italiana Conserve Alimentari . 1 —
750 Id. Ron. Ferrarese 273 —
50 Id. Romana Fabbriche Zuccheri. . 103 —
20 Id. Stabilim. Fratelli Maraschi . . 14 —
150 Id. Fabbriche cioccolata e confetti Venchi e C. . . 130 —

Industrie varie.
250 Società Cartiera Italiana . . . . 1025 —
100 Id. Cartiere Merid. 745 —
[illegible] Id. Manifattura Lane Borgosesia . 510 —
100 25. Calci Casale 270 —
[illegible] Id. Lavori Pubblici 1 —
100 Id. di Risanam. e Costruz. stramp.). 100 —
[illegible] 25 Id. Isolato di San Teodosio . . 96 —
200 Id. Anon. Pellami e Calzature. . . 225 —
[illegible] 50 Id. Consorzio Importaz. Carboni 130 —
[illegible] (99 Id. Italiana Impresa Fond. (Roma) 569 —
[illegible] 50 Id. Tess. stampati (Milano) . . 963 —
200 Id. Istituto Romano di beni stab. 810 —
100 Id. Miniera Boll. Tresca Aibani (Bologna) . . . . . 134 —
[illegible] Id. Unione cons. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza). 304 —
[illegible] 50 Id. di Monteponi 610 —

Obbligazioni.
500 Società Carb. di calcio (Roma) . . 505 —
500 Id. Min. di Montepremina . . . . 499 —
500 Id. Manif. Lane Borgosesia . . . 500 —
500 Id. Min. e Elba e (Genova) . . . . 519 —
250 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici 503 —
500 Id. Alti Forni Fonderie Accial. Terni 509 —
500 Prestito Provincia Alessandria . . 492 —
500 Id. Città Torino 4% 500 —
500 Id. Prov. di Lucca 491 —

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

MERCATI

Mercato dei cereali di Torino

del 31 marzo 1906.

Mercato di insignificanti affari.
Grani di Piemonte ai quint. da L. 25 50 a 26 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 50 a 27 50 — Grani esteri di forza da 25 25 a 26 75 — Granoni da 15 00 a 16 00 — Granoni giallognoli e pignoletti veneti da 00 00 a 00 00 — Avene da 21 75 a 21 25 — Avene superiori e grigie da 21 75 a 22 25 — Segale da 21 00 a 21 50 — Riso mercantile da 31 00 a 33 00 — Riso fiorito da 34 00 a 38 00 — Farine marca numero uno da 33 75 a 34 00 — Farina marca *B* comune da 30 75 a 33 25 — Farine marca *B* superiore da 33 50 a 34 00 — Semole dure da paste da 27 00 a 30 00 — Crusca di frumento da 14 50 a 15 00.

Avena erisa fuori dazio.

Avvertenze preliminari (vendita in dettaglio). — Trifoglio extra-fino (1) al quint. da L. 135 a 140 — Trifoglio buono mercantile da 130 a 132 — Erba medica extra fina (1) da 146 a 150 — Erba medica buona mercantile da 118 a 125 — Maggengo italiano garantito da 85 a 90 — Maggengo perenne forestiero da 40 a 45.

(1) Trifoglio e erba medica extra fini s'intendono per merce esente da *cuscuta* con garanzia di controllo di stazione agricola. *La Commissione.*

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino

del 31 marzo 1906.

Greggie.

Titolo	Extra	1° ord. classico	2° ordine	3° ordine
9/10	— —	— —	— —	— —
10/11	47 19	46 47	— —	— —
10/12	47 48	46 47	44 46	— —
11/13	47 65	46 47	44 46	— —
13/15	47 65	46 47	44 46	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Organzini.

Titolo	Extra	1° ord. classico	2° ordine	3° ordine
13/15	— —	— —	— —	— —
18/20	— —	— —	— —	— —
19/21	52 53	51 52	— —	— —
20/22	52 53	50 52	— —	— —
22/24	51 53	49 51	48 49	— —
24/26	51 53	49 51	48 49	— —
26/30	51 53	49 51	48 49	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Bozzoli.

Gialli (serica)	da L. 16,75	a L. 17,—
» reali	» » 16,40	» » 16,50
Incrociati (seriami)	» » 15,40	» » 15,50
» (giapponesi)	» » 15,—	» » 15,50

Bozzoli prodotti (qualità superiori).

Strusa	da L. 6,70	a L. 7,—
Stracciu	» » 7,—	» » 7,50

Prezzi praticati.

Greggie 13/15 2.a ord. L. 45,50.
Greggie 18/20 2.a ord. L. 47,50.
Greggie 18/20 2.a ord. L. 45,50.
Greggie 20/22 1.a ord. L. 44,—.
Organzino 19/21 1.a ord. L. 51,50.

Società Torinese

per la stagion. ed Assaggio delle sete (già Bertaldo e C.).

Operazioni del 31 marzo 1906.

Organzini	C. 33	Kg.	1222,51
Trame	» 1	»	37,11
Greggie	» 17	»	1453,20
Articoli diversi	» 3	»	2,37
Totale	C. 53	Kg.	1715,19
Sete pesate	» —	»	— —
Totale	» 51	Kg.	1715,19

Colli entrati nel mese e nell'anno.

Stagionali	N. 260	Kg.	8170,25
Pesati	» 54	»	1701,31

Bestiame.

MONCALIERI, 30 marzo 1906.

Saranti al Sig. da L. 10 25 a 10 75 — Vitelli 1ª q. da 0 50 a 0 72 — Id. 2ª qual. da 7 20 a 8 50 — Buoi 1ª qual. da 7 75 a 8 15 — Id. 2ª da 6 75 a 7 50 — Magre da 6 15 a 6 50 — Tori da 6 50 a 6 75 — Vacche da 5 75 a 6 50 — Maiali da 10 75 a 11 25 — Capretti al chilo da 1 15 a 1 20 — Agnelli da 1 10 a 1 15.

Saranti e vitelli capi 168 — Buoi e maggi 93 — Tori 2 — Vacche 120 — Maiali 34 — Cavalli 11 — Muli 70 — Somari 10.

RACCONIGI, 29 marzo 1906.

Carne di vitello prima qual. al chilogramma L. 1 40; seconda qualità 1 20; buoi e manzi prima qual. 1 20; Maggio e giovenche 0 90; Vacca 0 68.

Cereali.

RACCONIGI, 29 marzo 1906.

Frumento da L. 23 a 24 —; Meliga da L. 14 50 a 17 50.

Farine, pane, paste e riso.

RACCONIGI, 29 marzo 1906.

Grissini di prima qualità al chilogramma L. 0 47; di seconda qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettogramma 0 35; pane fino eccedente il peso di un ettogramma 0 35; casalingo 30.

Foraggio.

MONCALIERI, 30 marzo 1906.

Maggengo ai mirlagr. da L. 0 90 a 1 05 — Ricetta da 0 65 a 0 90 — Terzuolo da 0 70 a 0 80 — Paglia da 0 40 a 0 45 — Erbaggi da 0 35 a 0 40.

RACCONIGI, 29 marzo 1906.

Fieno maggengo al mirlagr. L. 1 05 — Paglia 0 45.

Frutta e Verdura.

RACCONIGI, 29 marzo 1906.

Patate al Mg. da L. 1 80 a 1 90 — Fagiuoli da 0 00 a 0 00 — Castagne secche da 2 50 a 3 00.

Legna e Carbone.

RACCONIGI, 29 marzo 1906.

Legna forte al mirlo L. 0 22 — Id. dolce 0 20.

Pollame, uova e burro.

MONCALIERI, 30 marzo 1906.

Polli e galline per capo da L. 2 50 a 3 25 — Capponi da 3 50 a 4 00 — Tacchini da 5 00 a 7 00 — Anitre da 0 00 a 0 00.
Uova alla dozzina da 0 00 a 0 00.

RACCONIGI, 29 marzo 1906.

Burro 1ª q. al chilogr. da L. 2 40 a 2 60 — Id. 2ª q. 2 20 — Uova alla dozzina da 0 00 a 0 00.

Mercati di Genova.

Cuoio.

GENOVA, 29 marzo.

A prezzi sempre più sostenuti, causa i pochi arrivi e gli aumenti all'origine.

Buenos Aires - Campos primarie, pelo d'inverno di chilò 10/11, da L. 133 a 135 per 50 chilò — Mentevideo, id. id., da 133 a 140 id. — Entre Rios, id. id., da 133 a 140 id. — Cordova, vitelli primari, pelo d'inverno di chilò 4 1/2 a 5, da 132 a 135 id. — Buenos Aires e Entre Rios, chilò 2 1/2 a 4 1/2, da 130 a 132 id. — Cordova di vacca, salate, chilò 22/23, da 78 a 80 id. — Vacche e buoi, salati, chilò 26/27, da 82 a 85 id. — Australia, vitellini, salati, chilò 2 1/2, da 208 a 210 per quintale — Rangoon primari, pelo inverno, chilò 2 1/2 a 3 1/2, da 230 a 235 id. — Detti, id., chilò 0/7, da 228 a 230 id. — Kurrachee Volkart prim., pelo d'inverno, chilò 1,310 a 1,800, da 272 a 275 id. — Detti, id., chilò 2,700 a 3,150, da 243 a 245 id. — Manzana originali, chilò 0/8, da 183 a 185 id. — Calcutta arsenicati scartoni, chilò 3,150, da 226 a 230 id. — China primario - polo d'inverno, chilò 1,800 a 1 1/2, da 273 a 275 id. — Id. id., id. 1 1/2 a 6 1/2, da 253 a 255 id. — Id. id., id. 6 1/2 a 10, da 248 a 250 id. — Id. id., id. 11 e più, da 243 a 245 id. — Carrientes Paraguay, id. 11 a 12, da 245 a 250 id. — Id. medio, id. 10 a 11, da 238 a 245 id.

Salumi.

Mercato discretamente attivo. Quotiamo:

Salacche Inglesi Barili di 100 K., L. 35 la botte — Id. Portogallo nuove, id., mancano — Sulacchine Spagne nuove, id., da 30 a 35 al barile — Alici salate di Sicilia, id., da 115 a 120 al quintale — Aringhe di Yarmo, pesca aut., da 28 a 30 al barile — Merluzze Islanda nuove, da 70 a 75 al quintale — Id. inglese Labrador, da 63 a 65 id. — Stoccafisso Borgen Westen, da 140 a 145 id. — Id. id. 2o, da 125 a 126 id. — Alicette salate in scatole, da 150 a 145 id. — Sardelle senza testa id., da 60 a 65 id. — Id. id. in barili, da 45 a 50 id. — Id. con testa uso Sicilia, da 18 a 20 al barile — Id. id. uso Lissa, da 22 a 23 id. — Id. id. in scatole, da 45 a 50 al quintale — Alici di Spagna in barili, da 125 a 130 al quintale.

Il tutto reso in darsena.

Formaggio Olanda tondo, mercato attivo, da L. 190 a 200 al quintale — Id. schiacciato, da 205 a 210 id. — Id. Sardegna nuovo, da 115 a 120 id. — Id. Villa Iglesia vecchio, da 140 a 145 idem — Olio fino Sicilia, calmo, da 55 00 id. — Id. Sardegna, id., da 55 00 id. — Id. Spagna e Portogallo nazionalizzato, da 50 a 55 id. — Tonno Sardegna in casse, domanda animata, 155 id. — Id. Sicilia id., per l'esportazione, 155 idem — Id. Spagna e Portogallo in casse, nazionalizzato da 145 a 155 id. — Id. Sardegna in barili, si fecero vendite per consegna della futura pesca da L. 145 a 146 il quintale. Darrena. Strutto d'America del Nord, da L. 115 a 120 il quintale — Lardo id., da 120 a 130 id.

TELEGRAMMI COMMERCIALI

MERCATO DI NEW YORK

Cambio su Londra	D.	4 85 25
» Parigi	»	5 17 3/8
Petrolio Standard White	C.	7 00
» » a Filadelfia	»	7 35
Cotone Middling	»	11 10
» » a New Orleans	»	11 1/4
Entrata cotoni nella giornata	Balle N.	12,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	— —
» pel Continente	»	7,000
Entrata cotoni nella settimana	»	102,000
Spedizioni per l'Inghilterra id.	»	30,000
» pel Continente id.	»	47,000
Deposito nei Porti dell'Unione	N.	787,000
Frumento rosso	D.	80 3/4
Grano turco	»	50 —
Farina extra	»	3 25
Noli cereali per Liverpool	»	1 1/2

Chiusa — Mercato senza affari:
» — Rio fair disponibile . . . C. 6 3/16
» — » good pel corrente . . C. 6 45
Zucchero Mocabado N. 12 . . . C. 3 1/32

MANI ELEGANTI
Gallina Annetta D., provenienze New York, unna l'eleganza della mano e delle unghie. — Corso Re Umberto, 10. 4137

LOCALI
per uso Ufficio o Negozio
Via XX Settembre, 50
6805 ang. via Santa Teresa.

Bicicletta inglese
per donna vendo metà nuova, via S. Anselmo, 3, p. 1°. 6689

SOMATOSE
Ricostituente Sovrano
per deboli, convalescenti, anemici, clorotici, ecc.
ECCITA L'APPETITO
NB. - La piccola dose necessaria rendono la cura relativamente poco costosa.

DA VENDERE
1° Bellissima casa
in Vanchiglia di costruzione nuova e solidissima. Trattasi in base ad un tasso di interesse superiore al 5 0/0 su reddito nettissimo ricavato dai contratti di locazione dalla sua costruzione, ininterrottamente al giorno d'oggi.
2° Palazzina con giardino
in posizione predominante di Torino, adatta esclusivamente per abitazione di famiglia molto signorile. Terreni fabbricabili.
3° Piccola casa operaia
alla Crocetta, in bella posizione, suscettibile di molto aumento nel reddito con poche spese di miglioria.
4° Casa operaia
in Borgo Dora, vendesi a buone condizioni oppure permutasi con altra di maggior valore. Tratta direttamente colle persone interessate il geometra FONTANA, via Belfiore, 15. Esclusi mediatori ed intermediari. 4483

STOCK
100.000 rotoli
Tappezzerie di carta
in LIQUIDAZIONE
da cent. 0,15 a L. 5 il rotolo
Via Santa Teresa
angolo via Venti Settembre
TORINO

L'Impresa HANS KESSLER
Sut.-Moritz
Cantone Grigioni, società bacini muratori, minatori e manuale che possono indirizzarsi dal 15 di aprile fino al 15 maggio. 5492 M

Fries-Ottico
Specialità assolute di lenti per la vista indebolita. — Via Madama Cristina, 2, piano terreno. 4130

LEVATRICE
Albina Tornaghi-Colla
Pensione, camere separ. Cure materne. *Pressi mitissimi.* Via Baretti, 6 (Porta Nuova) Torino.

SENZA RIVALI
PREMIATI DENTIFRICI
(Pasta e Polvere)
del Comm. Prof. VANZETTI
PROPRIETÀ
CARLO TANTINI - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

Lire UNA ovunque
Attenti alle falsificazioni ed imitazioni. — Domandate sempre i dentifrici 97
VANZETTI - TANTINI
ed esigete sulle istruzioni la nuova marca di fabbrica qui contro.

GRATIS Catalogo dietro invio di carta da visita a CARLO TANTINI - Verona.

PILLOLE LEIGH
efficacissime contro
l'Anemia
la più antiusata.
GRATIS
Contro invio d'una cartolina doppia se ne spedisce
UNA SCATOLA
colla quale, in cinque giorni, tutti gli animalati possono constatarne i benefici effetti.
Cura per un mese L. 3.
Scrivere alla
THE MEDICAL SPECIALITY
Corso Como, 15 — MILANO 6753 M

LIBRI del D.r AUBIER
Dai mezzi preventivi più igienici e sicuri per evitare la fecondazione nelle donne deboli o malate. — Inviare vaglia di L. 1 all'Ed. A. Flocco, Capo le Case, 18, Roma. 6876 B

RISTORANTE S. GIORGIO
Borgo Medioevale (Valentino)
Si avvisa la spettabile clientela che dal 1° Aprile verrà inaugurata la stagione estiva.
Vasto salone per grandi — Saletti particolari — Grande pergolata in riva al Po. — Telefono 324-20. 6793
Il Proprietario: Serafino Garelli.

Farmacisti!!
Causa decesso vendo d'urgenza ottima farmacia paese Novarese, prezzo mite. Altra buona, unica, vendo ed affitto pure vicino a Torino. Buone occasioni. — ROLANDO, corso Valentino,

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(15)

Colpevole?

ROMANZO

di JULES DE GASTYNE

(Proprietà letteraria della Stampa per l'Italia).

Prima di rispondere a questa interrogazione, la madre superiora, una donna sulla cinquantina, dai capelli già bianchi, la fisonomia distinta, e che s'era sempre mostrata verso la contessa di una grande deferenza, ma che sembrava, quel mattino, mantenersi in un riserbo a cui non aveva ancor mai abituato la madre della piccola Yvonne, la madre superiora, diciamo, offerse una seggiola alla visitatrice, e colla sua voce più mellifua, ma nel cui tono si sentiva qualcosa di sottinteso, le disse:

— Se voi volete degnarvi di sedere, signora.

La contessa Miranda, che quei modi aveva del tutto sconcertata, e che s'aspettava certamente qualche sciagura, la contessa Miranda, divenuta pallida come [illegible], e di cui ogni fibra fremeva d'apprensione, rispose:

— Voi non avete risposto alla mia interrogazione, reverenda madre. Io desidero vedere mia figlia.

— E' difficile stamane, signora.

— E perchè dunque, madre mia?

— Perchè la signorina di Plonazzo ha le sue lezioni.

— Ma, di solito.....

— Di solito ella è, senza dubbio, meno occupata.

— Aspetterò se occorre, — disse la contessa risolutamente, — ma desidero assolutamente vederla questa mane.

La madre superiora abbassò gli occhi e rispose non meno risolutamente:

— Sarà impossibile, signora.

La signora di Plonazzo fece un brusco movimento.

— Impossibile?

— Sì, signora.

— E, tuttavia, se io esigessi.....

Ella cominciava a riscaldarsi. L'angoscia che l'aveva presa e che le sembrava fondata, ora le faceva sorgere il desiderio di sapere immediatamente ciò che doveva conoscere. La suora, però, da quel contegno non parve impressionarsi molto. E rispose fermamente:

— Anche se voi l'esigente, signora, io mi vedrei nella necessità di non obbedervi.

La contessa si levò. Ella era diventata pallidissima, di un pallore mortale.

— Come mai?

— Non chiedetemi spiegazioni, signora, — riprese la superiora, con tranquilla voce, — io non potrei darvene.

— Eppure.....

E siccome la suora non rispondeva, la contessa, che non era più padrona di sè e della sua collera, prese ad inveire.

— Io sono la madre ed ho il diritto di vedere mia figlia. Vi ordino, adunque, di condurmela qui! Io non intendo, del resto, più lasciarla in collegio!

La superiora rimaneva muta, ma ferma. Questo contegno finì d'esasperare la sventurata madre.

— Yvonne è dunque malata? — esclamò ella. — Tanto malata che voi non osate mostrarmela? Ma io voglio vederla. E se voi non volete farla venir qui, sono io che andrò da lei!

Ella si lanciò verso la porta. Ma la superiora, che non si era da allora dipartita dalla grande calma che aveva mostrato fino allora, e che non mancava di dignità, si precipitò per trattenere la contessa.

— Signora, ve ne prego, non facciamo scandali. E' su voi che essi ricadrebbero.

La contessa si rivolse smarrita.

— Su di me?

— Sì, signora..... Io non volevo però dirvi cose umilianti..... Ho pensato che voi avreste compreso le mezze parole.....

— Che mai comprenderei io, che mai?

— Non costringetemi a spiegarmi più chiaramente.

— Ma vi assicuro! — disse la contessa.

Ad un tratto, però, una luce improvvisa illuminò il suo pensiero. Quella donna sapeva tutto: ma che cos'era questo tutto?.....

Volle sapere il vero notto, e disse:

— Vi giuro, reverenda madre, che io non comprendo; e vi dico che, se altra persona che voi mi tenesse il linguaggio che voi mi tenete, parlandomi di scandali, quando io chiedo di vedere la mia figliuola, io non saprei perdonare l'oltraggio. Adunque, che volete voi dire, madre? Io ho il diritto di chiedervelo e vi intimo di spiegarvi.

Ella si era seduta, o, per meglio dire, si era lasciata ricadere sulla sua seggiola, e si sentiva tutta rotta.

Miranda comprendeva anche troppo ciò che era accaduto e non aveva bisogno delle spiegazioni della suora.

Ella, tuttavia, voleva sapere, voleva sentir dire ciò che supponeva, ciò che indovinava..... Voleva conoscere fino a qual punto suo marito aveva spinto la sua infamia.

Frattanto la poveretta si trovava in uno stato di sovraeccitazione terribile.

Prima di rispondere, la superiora le disse:

— Ve ne prego, signora, calmatevi! Finora probabilmente non c'è fra noi che un malinteso. Tutto, senza dubbio, si chiarirà. Ma poichè voi mi costringete a dirvi la verità, bisogna che vi confessi ogni cosa.

Ci fu un momento di pausa.

La suora riprese:

— Ho ricevuto dal conte di Plonazzo, il padre della signorina Yvonne, un telegramma, in cui mi ordina di non lasciar vedere la ragazza a nessuno, nemmeno a sua madre, sovratutto a sua madre, fino a che egli sia ritornato a Parigi ed abbia deciso sulla sua sorte.

La contessa Miranda aveva ascoltato atterrita, senza nemmeno aver la forza, tanto era annichilita, di protestare, di indignarsi.

Una esclamazione sorda scaturì dal suo petto oppresso.

— Il miserabile!

— Sono costretta, sino a nuovo ordine, di conformarmi a questo desiderio. Il conte di Plonazzo è il padre.

— Ed io — disse la contessa — non sono forse la madre?

(Continua).

Roma-Torino - CASA EDITRICE NAZIONALE Roux e Viarengo

SEBASTIANO LUSSANA

Conferenze Sociali ed Economiche della

GENTE DI CAMPAGNA

Un volume in-8° gr. L. 1,50

Dirigere richieste e cartoline-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, Roma-Torino.

ESPORTAZIONE

ACQUE SALSOLITIOBROMOJODICHE per BAGNI - INALAZIONI - IRRIGAZIONI

Concessionari esclusivi D. MAGNAGHI e C., Corso Venezia, 73, MILANO

(Indirizzo telegrafico: MAGNAGHI SALSOEXPORT - MILANO).

NB. — Le acque si spediscono naturali come sgorgano dalla Miniera Magnaghi (16° areometro Beaumé), senza alcun precedente trattamento chimico. — A tutela della Igiene ed a garantire da ogni alterabilità o sofisticazione, le modalità del trasporto furono prescritte dalla Direzione Generale di Sanità del Regno, ed il rigoroso adempimento ne è controllato dall'Ispettore Sanitario della Società Professore Cav. G. Bordoni Uffreduzzi, medico capo del Comune di Milano. — Prezzi modicissimi. 2293

SALSOMAGGIORE

Non confondersi con le così dette Acque Madri.

L'Acqua

CHININA-MIGONE

Profumata - Inodora - al Rhum - od al Petrolio

È LA PREFERITA

PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO

DEI CAPELLI

BARBA-BAFFI-CIGLIA

SOPRACCIGLIA

MANDATEMI UNA BOTTIGLIA DI CHININA-MIGONE

Un giorno il Padre Eterno
guardandosi allo specchio,
Turbato in volto, disse:
« Son diventato vecchio »
« E quel ch'è peggio ancora,
vedo che sulla testa »
« Della fluente chioma
non un capel mi resta ».
Istante non sapendo
che fare in tal periglio,
Si rivolse a San Pietro
chiedendone il consiglio.
E il Santo a lui: « Sentite,
Somma Bontà Divina »
« Se voi guarir volete,
comperate Acqua Chinina »
« E' questa un'acqua magica,
un'ottima lozione,
« Che da molt'anni fabbrica
la Ditta Angiol Migone ».

« A lei scrivete, e, certo,
il vostro nuovo pelo »
« Sarà perfettamente
gloria ed onor del Cielo ».
L'Eterno Padre accolse
il buon suggerimento,
E in pochi dì riebbe,
del capo l'ornamento.
Allora pur esprimere
la sua soddisfazione,
Mandava questa lettera
alla Ditta Migone:
« In grazia del miracolo
che voi avete oprato,
« Ecco: da vecchio, giovane
son tosto ritornato.
« In verità vi dico
che sono stupefatto:
« Io un prodigio simile
proprio non l'ho mai fatto ».

VEDUTA DELLO STABILIMENTO MIGONE & C

CORSO BUENOS AYRES 81 - MILANO

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri

Deposito generale da MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO.

Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

DEPOSITI IN TORINO: Farmacia Schiapparelli e Figli — P. Zopegni, via Mazzini — Comiugi Bosso, via Quattro Marzo, 5 — Gatti nob. Torelli, via Roma, 13 — E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 99-96 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — Fratelli Pedrea, piazza San Carlo, 6 — D. Mondo, via Ospedale, 5 — A. Tirone, via Garibaldi — Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 3 — Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 15 — Borelli Pavesio e C. — Backer C., piazza Carlo Felice. 101

Olio d'Oliva

Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-18-25 kg. franca di porto e vuoto alla Stazione ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A - Pagliarino L. 1.60
AA - Finissimo » 1,80 } al chilogramma netto
AAA - Extrafino » 2 —

Pagamento con assegno ferroviario. Damigiana GRATIS.
Per damigiane di 10 kg. supplemento di L. 1 lo più.
Per barile 50 kg. ribasso di 20 cent. per kg.: stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA GENUINO.
A richiesta si spediscono assaggi gratis.

PACCO POSTALE FRANCO DI PORTO IN TUTTO IL REGNO.
Quattro Kg. d'OLIO (peso netto) in elegante vagonetto.
A L. 8,50 - AA L. 9,35 - AAA L. 10.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo:

Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:

TORINO Via Roma, 2 (angolo via Cavour).
MILANO . . . Via San Paolo, 3, e via Torino, 58.
GENOVA . . . Via Portoria, 1 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, e fuori Dazio, corso S. Martino, al bis.
CASALE Mont. Piazza Raitanzi, 14, e fuori Dazio, Porta Repos.
BIELLA . . . . Via Umberto, N. 1 e N. 30.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 45.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BERGAMO . . Via Venti Settembre, 19.
PAVIA. . . . . Corso Vittorio Emanuele, 30.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele, 16.
ALBA. . . . . Via Vittorio Emanuele, 9. 4118

La più felice associazione dell'Iodo non gli Alcalini, è la preparazione del Sale di Carlsbad Iodato.

CRISTAUX IODÉS PROOT

Il migliore depurativo rinfrescante del Corpo, del Sangue e delle Mucose.

Sovrano rimedio contro

La Gotta, il Diabete e l'Obesità

Unico concessionario per l'Italia VETTOR PISANI, Napoli, via Depretis, 11.

Ogni flacon con istruzione costa L. 3,50, per posta L. 4,30, in tutte le buone farmacie.

CHIANTI-ANTINORO Il migliore della regione

Grande tenuta proprietà di S. E. la Principessa Aldobrandini Antinori

DEPOSITI IN TORINO: 6056

Via Madama Cristina, 65 — Via Carlo Alberto, 40.

OLIO TOSCANO della stessa produzione.

Rappresentante pel Piemonte: Signor CESARE FASCIOLO, Torino

500

e più LETTI in ferro d'ogni genere. Letti in ottone modelli inglesi. Pagliericci elastici e in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi senza concorrenza. Catal. a richiesta A. Riobetta e C., piazza Vittorio Eman., 10, ang. via Napione. 422

PIPA MARCONI (brevettata).

Incoraggiato dall'enorme successo ottenuto dalla mia pipa « Magicienne » ho ideata la nuova pipa igienica « Marconi » che isola separatamente la nicotina la salivazione. Essa è leggerissima, di vera radica inglese garantita. — Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. 2,50 (Estero L. 3) alla Premiata Fabbrica di Pipe MAURIZIO PISETZKY, via Vittoria, n. 21, Milano, e la riceverete franca di porto. - Osservare che ogni pipa abbia impresso in oro il nome « M. Marconi » e la marca « Pisetzky ».

La più utile ed ingegnosa scoperta

Restringimenti uretrali
Uretriti croniche ribelli
Goccetta ostinata Cistite
Prostatite Bruciore, Catarro

e qualsiasi altra malattia inerente dell'orina.

Ognuno potrà curarsi da se stesso senza trascurare le proprie occupazioni coi CILINDRI URETRALI BALSAMICI TORRESI confezionati con burro di cacao medicato, app. e brev. dal R. Governo, premiati con medaglia d'oro. Gli unici che medici e specialisti ad unanimità riconoscono come il più pratico e razionale metodo di cura, che porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la parte malata. Essi neutralizzano l'azione chimica alla meccanica, per la loro flessibilità e superficie liscia, untuosa, si adattano meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senza dolori nè sofferenze di sorta. S'introducono nell'uretra nella ore di riposo, ove, dopo cinque minuti, si fondono completamente, riducendo in brevissimo tempo l'uretra allo stato normale.

Successo per una cura completa L. 5 (per posta L. 5,50).

Pillole Kino, e Iniezione indiana di effetto prodigioso in qualsiasi blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica. Guarigione garantita in 5 giorni. 30 mila attestati spontanei da ogni nazione.

Opuscolo e consulto gratis per lettera. Dirigersi all'autore G. TORRESI, Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico, via Magenta, 29-24, Roma. — A Torino Farmacia Torta; Schiapparelli; Istituto Fasti. 65 R

Premiata Ditta

V. MACCOLINI

Via C. Correnti, 7 - Milano

MANDOLINO

PALISSANDRO e MADREPERLA
L. 12 - 15.75 - 19,75
Scolastiani L. 25 - 30 e 150
CHITARRE L. 7,50-12-15 e 100
Ariston, Flauti, Clarini.
Prima di fare acquisto altrove chiedere il grande Catalogo gratis indicando il n. 16. 1

I PRESERVATIVI

ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 8 bis, Torino. La tassa ben chiusa contro francobollo si spedisce lesto. c5793

Malattie Veneree

Consulti: Via Cavour, 4, p. 2°, ore 11-12; 1-4 pom. 2106

MALATTIE PELLE E GENITO-URINARIE (VENEREE-SIFILITICHE) - (DEBOLEZZE SESSUALI)

Cure speciali del Dottore SINOPOLI. Corso Oporto, 42, p. 2°. Ore 9-10, 13-15, 18 1/2 e 19 1/2. 184

PETTO DIVA colle PILULES ORIENTALES

Approvate da Celebrità Mediche e Filosofi. Le Sole che conservano le Forme e senza cagionare alcun male lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto nelle donne. — Scatola con istruzione: L. 6,25 franco, cambio assegno: L. 5,70.

J. RATEL Farm., 5, Passage Verdeau, Paris.

Deposito in MILANO: Farmacia Dr Zambelletti, Piazza S. Carlo; ROMA: Fratelli Bonarelli, Co Via Emanuele, 150; NAPOLI: Farm. Inglese di Ernesto Rio S. Carlo; GENOVA: Farm. A. Maria, C. Cavalieri.

SOCIETÀ

"GITE e VIAGGI"

RIBONI & C.

Milano (Largo Santa Margherita)

Soggiorni per l'Esposizione internazionale 1906

8 ed 6 giorni a Milano e col solo alloggio o anche con vitto, omnibus, entrata all'Esposizione, gita sul lago di Como, Maggiore, di Lugano, visita al Sempione, ecc.

★ Programma gratis contro semplice carta da visita ★

Le adesioni ai viaggi si ricevono anche presso i nostri rappresentanti e presso tutte le Agenzie Fratelli Gondrand. 8830M

LEVATRICE MARCHIARO Corso Valentino, n. 31, Torino.

Pensione da L. 50 in più. Assoluto segreto. Trattamento di famiglia. S'incarica collocamento neonati. c5194

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETA' ANONIMA sedente in FIRENZE - Capitale L. 260 milioni interamente versato

Si porta a notizia dei Signori Azionisti che, a forma dell'art. 25 degli Statuti sociali, è convocata per il giorno 26 Aprile prossimo a mezzodì a Firenze nel palazzo della Società (già Gherardesca) in via Pisti, N. 99, l'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti.

Ordine del giorno:

a) Approvazione della Convenzione di Riscatto delle Strade ferrate Meridionali e liquidazione della gestione Adriatica;

b) Eventuali modificazioni allo Statuto della Società.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'art. 22 degli Statuti dovrà essere fatto dal giorno 5 al giorno 14 Aprile 1906

a FIRENZE alla Banca d'Italia ed alla Sede della Società;
a NAPOLI alla Banca d'Italia;
a TORINO alla Banca d'Italia;
a GENOVA alla Cassa Generale e alla Banca d'Italia;
a MILANO alla Banca d'Italia e alla Banca Zaccaria Pisa;
a LIVORNO alla Banca d'Italia;
a ROMA alla Banca d'Italia;
a PADOVA alla Banca d'Italia;
a PISA alla Banca d'Italia;
a SAVONA alla Banca d'Italia;
a PORTO MAURIZIO alla Banca d'Italia;
a PARIGI alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale e alla Banca di Parigi e dei Paesi Bassi;
a BERLINO presso la Deutsche Bank e presso la Bank für Handel und Industrie;
a FRANCOFORTE s/M. presso la filiale della Deutsche Bank di Berlino;
a LONDRA presso i Signori Baring Brothers e Comp. Limited;
a VIENNA presso l'I. R. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria;
a TRIESTE presso la filiale dell'I. R. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria.

Firenze, li 26 Marzo 1906.

La Direzione Generale.

Le modalità per l'esecuzione dei detti depositi furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del dì 26 Marzo, N. 71, e sono ostensibili presso le Casse suindicate. 6855 F

Società Automobili FIAT-ANSALDI

ANONIMA

Sede in Torino - Via Cuneo, 17

Capitale Sociale Lire 850,000 versato

Si comunica ai Signori Azionisti che l'Assemblea straordinaria dei Soci, indetta per il giorno 7 aprile, a norma delle avvenute pubblicazioni, è rinviata al giorno 26 aprile 1906, alle ore 15, presso la Sede sociale (via Cuneo), 17, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Aumento del capitale sociale;
2. Modificazione degli articoli 1, 4, 10, 28, 30 e 35 dello Statuto sociale.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'art. 20 dello Statuto sociale dovrà farsi presso la spettabile *Banca Commerciale Italiana*, Sede di Torino, non più tardi del giorno 21 aprile 1906.

Torino, 29 marzo 1906.

6765 Il Consiglio d'Amministrazione.

Società Anonima Fabbrica di Automobili "FLORENTIA"

Sede in Firenze - Capitale L. 1,350,000 interam. versato

Aumento del capitale sociale a L. 2,000,000

Sottoscrizione di N. 10,800 nuove Azioni in opzione agli attuali Azionisti.

L'Assemblea generale degli Azionisti, tenuta in Firenze il 26 corrente mese, ha deliberato alla unanimità l'aumento del capitale sociale a L. 2,000,000, mediante la emissione di numero 10,800 nuove Azioni del valore di L. 25 ciascuna, godimento dell'esercizio in corso delle quali, a sensi dell'Art. 5 dello Statuto sociale ed in conformità del deliberato di detta Assemblea, spettano agli attuali Azionisti in opzione n. 10,800 Azioni, cioè una nuova Azione ogni cinque Azioni attuali, al prezzo di L. 67,50 per Azione, da pagarsi come segue: L. 30 al termine di cui appresso, stabilito per l'opzione; L. 20 nei 45 giorni dalla scadenza del termine del primo versamento e il saldo nei 45 giorni dalla scadenza del termine del secondo versamento, facoltizzati i sottoscrittori a versare l'intero importo in una sol volta, col benefico del 4 0[0 pro rata temporis.

Il Consiglio d'Amministrazione, in virtù dei poteri conferitigli dall'Assemblea generale, ha stabilito, nella sua adunanza del 26 corrente, che la dichiarazione di esercitare il diritto di opzione dovrà essere fatta nei giorni dal 9 al 14 inclusivi del prossimo aprile, PRESSO LA SEDE SOCIALE IN FIRENZE, e presso le seguenti Banche:

FIRENZE: *Credito Italiano; Uffizio cambio;*
ROMA: *Banco di Roma;*
GENOVA: *Banco di Roma e Credito Italiano;*
TORINO: *Credito Italiano;*
MILANO: *Rossi e C. Successori Belinzaghi e Credito Italiano;*
VENEZIA: *F. Lazzarini e C.*

I portatori delle attuali Azioni, all'atto della dichiarazione di opzione dovranno presentare i titoli, in base ai quali dichiarano l'opzione stessa ed effettuare contemporaneamente il primo versamento sopra indicato di L. 30 per ogni Azione nuova loro spettante.

I titoli saranno immediatamente restituiti, dopo avere apposto su di essi un timbro indicante l'aumento di capitale e l'esercitato diritto d'opzione.

A quegli Azionisti i quali soddisfacessero l'intero importo delle nuove Azioni sarà fatto il benefico del 4 0[0 di cui sopra e consegnata una quietanza da consimilarsi coi certificati delle nuove Azioni; questi potranno essere ritirati 8 giorni dopo, sempre presso la stessa banca alla quale l'Azionista avrà versata la somma.

Trascorso il giorno 14 aprile prossimo il diritto d'opzione rimane rinunciato. 6841 M

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Firmato: Avv. AUGUSTO FERRARI.

MALATTIE DELLA PELLE Veneree e Sifilitiche

CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET 8.

Prof. D.r R. ROVERO Docente R. Università di Torino Direttore Ambulatorio Policlinico.

Orario: 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 104

DIPSOCURE

cura radicale per l'ubbriachezza

La The Carlton Chemical C° di Birmingham ha messo in commercio il rimedio sovrano per gli ubbriachi, gli alcoolisti e quelli che bevono un bicchiere di troppo, ricevendo numerose lettere di gratitudine per gli effetti ottenuti. L'azione rapida e potente e più che altro sicura del rimedio è tale che fa passare in seconda linea la considerazione del prezzo per qualunque borsa. Il fatto di essere insipida ed inodora la che può essere somministrata ad insaputa del malato, e per di più innocua, attaliché ha già provocate varie imitazioni. — Chiedere la vera originale

DIPSOCURE

della The Carlton Chemical C° di Birmingham

all'Istituto Chimico Farmaceutico FASSI, via dei Mille, 23, Torino, Depositario Esclusivo, che a richiesta spedisce opuscoli e la scatola con istruzione inviandi dalla Casa d'origine al prezzo di lire 20 franca di porto. 6688

Agente esclusivo per l'Italia: NICOL GIUSEPPE - TORINO

MALATTIE della PELLE e CELTICHE

Istituto Speciale di cura del Dott. E. Toscani 190

Direttore al Policlinico di S. Salvario.

METODI DI CURA I PIU' PERFEZIONATI E RECENTI

Via Galliari, 14, dalle 13 alle 17 - festivi 10-16.

ISTITUTO OPOTERAPICO

Filiale Istituto Opoterapico diretto dal Senatore MARAGLIANO

MALATTIE NERVOSE Esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, sterilità precoce CURE SPECIALI

Cav. Dott N. LATTES Via Principe Amedeo, 14, p. 2° dalle 9-10 - 12-15 - 18-19

CUCINE PERFEZIONATE a FORNELLI

a carbone, legna e gas

30 modelli

Tutti gli attrezzi di cucina di Nichel puro, Ferro smaltato, Alluminio, Ottone, Legno, ecc., da 5564M

CARLO SIGISMUND

38, corso Vittorio Eman. Milano.

44, via Venti Settembre, Torino.

NON PIU MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

Opuscoli - Consulti per corrispondenza

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

DISTILLERIE ITALIANE

Società Anonima — Sede MILANO

Capitale Sociale L. 16,000,000 - interamente versato.

I signori Azionisti sono avvisati che il dividendo dell'esercizio 1905 in L. 11 per Azione verrà pagato a partire dal 5 aprile 1906 contro consegna della cedola n. 1 e presentazione dei relativi titoli per la timbratura, accennante l'avvenuto aumento di capitale.

I pagamenti verranno effettuati oltre che presso la Sede Sociale di Milano e presso la Sfiale di Padova, nei seguenti Istituti di Credito:

Banca Commerciale Italiana, nelle Sedi di Milano, Genova, Torino, Savona, Padova, Venezia;
Credito Italiano, Sedi di Milano, Genova, Torino;
Società Bancaria Italiana, Sedi di Milano, Torino, Genova. 6940 M